

LUNEDÌ 29 GENNAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 69 N° 4 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



CON UNA STREPITOSA RIMONTA, L'ALTOATESINO VINCE GLI AUSTRALIAN OPEN E FA IMPAZZIRE IL PAESE. VITTORIA TRICOLORE IN UNO SLAM DOPO 48 ANNI

Sinner accende l'Italia



Jannik Sinner solleva il trofeo conquistato ieri a Melbourne al termine di una battaglia durissima durata tre ore e trequarti **MEROI** / A PAG. 2, 3 E 4

IL RACCONTO

FABRIZIO BRANCOLI

LA GRAMMATICA SENTIMENTALE DI UN CAMPIONE

/ A PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

CONQUISTATI DALLA SUA FORZA MAGNETICA

/ A PAG. 3

I DUE GRANDI EX

La previsione di Panatta e Bertolucci «Vincerà tanto»

SAINI E MARTORANO / A PAG. 4

POLITICA

CAPPELLERI / A PAG. 6

Oggi il vertice Italia-Africa Meloni lancia il Piano Mattei

IL COMMENTO

PANARARI / A PAG. 5

I LIMITI DEL PD ALLA LIBERTÀ DI COSCIENZA

Gli antefatti sono noti. E si saldano con le implicazioni di quella che, nella politica statunitense, prenderebbe il nome di una cultural war (guerra culturale), sorta di nuova frontiera della battaglia politica. Quella che si combatte sul terreno dei valori postmaterialisti.

A TRIESTE LA CERIMONIA PER NON DIMENTICARE LA SHOAH SEGNATA DALLE TENSIONI IN MEDIO ORIENTE

«Ricordare è un dovere»

Dalla Risiera la condanna dell'antisemitismo e l'appello alla pace: «L'odio non inquini la memoria»

L'orrore per l'attacco di Hamas del 7 ottobre e la guerra in Medio Oriente riecheggiano dentro e fuori dalla Risiera di San Sabba, prima e dopo la cerimonia che rende omaggio alle vittime della Shoah. Testimoni diretti della grande tragedia del Novecento, alla commemorazione triestina non ce ne sono più, ma ci sono i loro parenti, riuniti per celebrare il Giorno della Memoria in un momento in cui in un momento in cui, inevitabilmente, i venti di guerra, i rigurgiti di antisemitismo, l'incertezza del futuro e le tensioni di piazza si sentono fino a qui. «Oggi il Giorno della Memoria è particolarmente significativo, perché quello che è successo in Medio Oriente è stato un segnale drammatico», ha detto il rabbino Meloni. **COLONI** / A PAG. 7 E 8



Servizio civile, le voci dei giovani

/ A PAG. 10 E 11

CRONACHE

Partiranno in primavera i lavori di sistemazione di piazza Sant'Antonio

GRECO / A PAG. 16

Il neodirettore Caritas: «Sui migranti al Silos basta contrapposizioni»

SARTI / A PAG. 19

CULTURE

Dodici riviste per la democrazia

GIULIA BASSO

La letteratura come campo di battaglia per aprire la strada alla democrazia con il grimaldello della creatività, nel nome della libertà artistica e politica, anche dietro la Cortina di Ferro degli anni della Guerra Fredda. Come mezzo per superare i confini, quello tra Italia e Jugoslavia, dando vita a un dialogo tra le due culture che rappresentò un' arena per entrambe. / ALLE PAG 24 E 25.



Il settimanale slovena Mladina

Tennis – Gli Open d'Australia



Italian Sinner

Nella notte di Melbourne è arrivato il tempo della gloria per Jannik Un italiano vince uno Slam 17.395 giorni dopo Panatta a Parigi '76

IL RACCONTO

FABRIZIO BRANCOLI

Cose di colore arancione: zucche, gatti, arance, gilet nei cantieri, pesciolini tipo Nemo, foglie d'autunno, la maglia dell'Olanda. E certi tramonti, e le carote. E Jannik Sinner, il nuovo campione degli Australian Open. Un giocatore italiano non vinceva un torneo del Grande Slam dal 1976, quando una volée di rovescio sbagliata da Harold Solomon (finì sul nastro e rimbalzò nel suo campo) consegnò il trofeo di Parigi nelle mani di Adriano Panatta, bellissimo e spettacolare. Sono passati 17.395 giorni (in mezzo ci sono state le imprese di Schiavone e Pennetta) ed era l'ora che l'incantesimo terminasse. A Melbourne, dall'altra parte del mondo, abbiamo trovato un campionissimo. Ci vorrebbe Edith Piaf, a cantare una riedizione della sua canzone più famosa, la canzone dell'amore per una persona che parla a bassa voce e che ti entra nel cuore. La vie en rose



oggi è diversa, si aggiorna. Ci siamo innamorati definitivamente tutti ed è cambiata musica: questa è la *vie en orange*.

La partita è la storia di una rimonta. Due set persi un po' perché tu non sei tu, sei emozionato e rallentato dall'ansia del giorno più importante di tutti; e un po' perché l'altro è infallibile, gioca più dentro al campo, serve come un ossesso e ti tiene a bada. Poi, uno sguardo che cambia: uno sguardo a punta, uno sguardo con il mirino. Ed ecco la risalita. Che è la rappresentazione plastica del lavoro fatto da Sinner e dal suo team, un gruppo puntiglioso e determinato, a immagine e somiglianza dell'asso altoatesino. Per tutti gli open australiani si erano notati dei progressi costanti e non casuali. Il più centrato è in una voce che per noi spettatori forse è poco… sexy, la seconda di servizio. Nel torneo Jannik ha tenuto una percentuale molto importante di punti realizzati servendola (59%) e in finale ha confermato sostanzialmente questa tendenza (54%), contro un risponditore formidabile come il russo, che nei primi due set aveva fondato il suo dominio proprio sulla contrapposizione al servizio. C'è poi il diritto, sempre più preciso e potente, capace di aprire praterie nella geometria degli scambi, sia nella soluzione incrociata e stretta, sia nella sua versione più letale, quella portata dal centro del campo verso la destra, con una potenza spesso irrimediabile. Questa precisione da laser aiuta tutto il resto. Per esempio agevola Sinner nel controllo delle proprie emozioni e dei momenti del match: non lo fa deragliare in un duello di sola potenza, gli consente di evitare gli errori di frenesia o di esaltazione. Cioè quelli che gli capitavano quando era giovane… e già fa sorridere questa frase, visto che questo ragazzo ha solo 23 anni. Forse avrebbe potuto verticalizzare di più i propri movimenti, andando a rete con maggiore regolarità: si è avventurato da quelle parti solo ventuno volte, meno della metà del suo avversario; in compenso ha portato a casa il punto due volte su tre.

La cifra della maturità del nostro campione arriva anche dalle parole, dalle gestione della propria immagine e dalla consapevolezza con la quale si approccia all'agonismo. Vince la parti-

LA PARTITA

Superiorità sia fisica che mentale «I genitori mi hanno dato la libertà»

Massimo Meroi

Epico Jannik Sinner. Il giovane campione del tennis italiano che studia per diventare fuoriclasse ha scelto il modo più folle e incredibile per conquistare il suo primo titolo dello Slam. All'Australian Open l'azzurro ha rimontato due set a Danil Medvedev imponendosi al quinto set: 3-6, 3-6, 6-4, 6-4, 6-3 il punteggio.

La partita è stata la fotografia di quello che, step per step, Sinner è diventato oggi: un giocatore completo che non si arrende mai, come tutti gli altoatesini, gente seria, forte, legata a saldi principi a cominciare dal lavoro. «È proprio questo che mi hanno insegnato i miei genitori», ha sempre detto Sinner che ieri dopo la vittoria ha voluto mandare il primo pensiero proprio a mamma e papà: «Voglio ringraziare tutti quelli che hanno tifato per me da casa, soprattutto la mia famiglia. Vorrei che tutti avessero dei genitori come quelli che ho avuto io, mi hanno permesso di scegliere quello che volevo, anche da giovane. Non mi hanno mai messo sotto pressione. Auguro a tutti i bambini di avere la libertà che ho avuto io».

Non è stata la partita che ci si aspettava. «Sinner dovrà evitare gli scambi lunghi», era l'opinione generale alla vigilia. Invece Medvedev ha sorpreso l'azzurro rispondendo


Sinner dopo l'ultimo punto si lascia cadere a terra godendosi l'attimo

sempre molto vicino alla linea di fondo cercando subito il punto. La soluzione ha spiazzato Jannik il cui merito è stato quello di restare aggrappato al match confidando in un calo del russo. Che puntualmente è arrivato. Medvedev, infatti, consapevole di avere il serbatoio meno pieno di quello di Sinner (6 ore in campo in più per arrivare alla finale) sapeva che gli serviva un match corto. Ecco perché è partito forte anche nel terzo set. Jannik ha alzato le percentuali di prime (il gioco del 4-3 è stato il primo vinto a zero) e sul 5-4 ha piazzato il break che ha portato la gara al quarto. «Sapevamo che più la partita sarebbe andata avanti più avremmo avuto delle chanches perché Medvedev aveva avuto un torneo molto dispendioso», ha spiegato l'allenatore di Jannik, Simone Vagnozzi.

Lì si è capito che qualcosa era cambiato. Nei primi due game di servizio Medvedev ha concesso altrettante palle break puntualmente annullate col servizio. Proprio la battuta è stata l'arma a cui si è attaccato il russo. Jannik sul 4-3 ha concesso una palla break che avrebbe mandato il

Jannik Sinner in posa con il trofeo degli Australian Open, ottenuto dopo aver battuto in finale il russo Daniil Medvedev

ta della sua vita, il torneo che materializza il suo sogno, e che fa? In sala stampa, con la coppa sul tavolo e la tuta ancora addosso, risponde così a una domanda di Vanni Gibertini di Ubitennis : «Il lavoro non è finito, anzi, è appena iniziato. Devo essere pronto per gli avversari, nel futuro. Mi conoscono, sanno come devono giocare. Daniil oggi, nei primi due set, se parliamo onestamente, non mi ha fatto vedere palla. Devo prepararmi per questo».

Ha appena trionfato, festeggerà, ma già si è rimesso al lavoro. Questa è la sua etica, questa è la sua grammatica sentimentale. Lui è così maturo da farci sperare che renda maturi anche noi.

Sì, noi, o la stragrande maggioranza di noi, una massa di appassionati impazi che nelle ultime ore è scivolata per due volte nelle stesse attestazioni di suprema incompetenza: prima avvicinandosi a una finale Slam pensando che il ragazzo facesse un sol boccone di uno come Medvedev (ma perché?), poi sentenziando che, insomma, Jannik deludeva, aveva perso l'occasione, non era ancora pronto… Tante cinture nere nella poco nobile disciplina del pregiudizio, voci frettolose eppure drogate dalla sicurezza. Hanno commesso due errori. Doppio fallo.

Invece lui ha resistito a un avversario che stava giocando alla perfezione, aggressivo e in anticipo come Medvedev non aveva fatto mai. Sinner ha giocato il terzo tenendo se stesso in partita, non si è arreso al suo sconforto. Ha reagito.

Solo i campioni fanno così. Non vincono solo dominando: vincono soffrendo e cadendo, rialzandosi, riscattandosi. Nella notte di Melbourne era arrivato il tempo della gloria per Jannik Sinner: la finalissima si era messa male ma lui, semplicemente, ha rifiutato di perderla. L'hanno irriso, studiato, messo in discussione; l'hanno seguito, tifato, aspettato, invocato, blandito. Ma lui merita solo una cosa, più diretta, più semplice, da persone perbene. Merita che ci innamoriamo di lui. —

russo a servire per il titolo annullandola con un ace. Come nel terzo set, fatale per Medvedev il decimo gioco: altro 6-4 e tutto rinviato al quinto parziale. «In quel momento ho capito che potevo farcela», ha confessato l'azzurro alla fine.

Chissà, invece, se Medvedev in quel momento ha pensato alla finale di due anni fa quando anche allora era avanti di due set con Nadal perdendo poi al quinto. Di sicuro ha sentito che come arma gli era rimasta solo il servizio: sull'uno pari e 15-30, il russo ha messo dentro tre prime vincenti. Due game dopo il break decisivo. Sinner ha servito per il torneo sul 5-3: 30-0, 30 pari, poi una prima vincente e sul match point un imprendibile dritto lungo linea. Sinner ha confermato le parole del suo coach Vagnozzi: « Ho solo cercato di rimanere in campo il più a lungo possibile, sapendo che lui ha trascorso tante ore a giocare. Più la partita andava avanti, più fisicamente stavo meglio. Penso che questa sia stata la chiave». Poi altri grazie: «Non solo alla mia famiglia, ma a tutti gli italiani. So che erano in tanti davanti alla tv».

Anche Medvedev gli fa i complimenti e aggiunge: «È il primo Slam che vinci, non sarà l'unico». Sinner rientrerà in Italia domani e giovedì sarà al Quirinale assieme ai compagni di Coppa Davis dove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. —

MELONI

«Memorabile»



«Jannik Sinner scrive oggi una nuova pagina di storia che ci rende orgogliosi. Per la prima volta, l'Italia conquista lo slam australiano. Un'impresa memorabile degna di un vero campione». Lo ha scritto sui social la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. A Sinner sono arrivati anche i complimenti del presidente del Senato, Ignazio La Russa, e di quello della Camera, Lorenzo Fontana.

MALAGÒ

«Nel pantheon»



«Da oggi, più che mai, nel Pantheon dei Miti intramontabili del tennis azzurro e mondiale. Uno stratosferico Sinner è il re dell'Australian Open dopo una maratona di speranza, sofferenza ed emozione, trasformata in gioia incontenibile». Lo ha scritto sui social il presidente del Coni, Giovanni Malagò dopo il trionfo di Sinner. «È storia da applaudire, vivere e proiettare all'infinito per scrivere nuove pagine di gloria».

LAVER

«In buone mani»



Arrivano anche dal grande Rod Laver, ex tennista australiano di 85 anni, gli applausi per Sinner su X. «Il tennis italiano con lui è in buone mani. Ha battuto i migliori per ottenere il suo primo Major. Con il suo gioco a tutto tondo e la sua giovinezza, è destinato a farne molti altri. Sfortunato Daniil, una sconfitta che spezza il cuore dopo il duro lavoro degli ultimi quindici giorni. Grazie per il grande tennis».

IL TALENTO AZZURRO

Metodico e credibile Vince e non si esalta nessuno sa resistergli

Educato, positivo e misurato: così ha conquistato il Paese
Ci ha insegnato come trarre beneficio dalla solitudine



IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

La semplicità di vivere, la normalità di vincere. Appena conquistato il primo slam della carriera, Jannik Sinner fa le cose di uno che ha finito un buon lavoro. Si siede, beve, si toglie le scarpe, si scompiglia la criniera. Nessun eccesso, nessun vezzo, nessuna concessione all'emotività.

Il ragazzo dai capelli rossi, che ha conquistato l'Italia all'improvviso, non ha la guasconeria di Alberto Tomba, l'eccedenza di Valentino Rossi, l'altera signorilità della Pellegrini e, meno che mai, la dolente cavalcata di Marco Pantani, un vinto anche da vincente.

Jannik è altoatesino ma, al contrario di Gustav Thoeni, non fatica a parlare italiano. Nato a San Candido, è cresciuto a Sesto, il comune più a est del Trentino Alto Adige, al confine con il Veneto. Per molti, nonostante sia italianissimo, è un crucco, un modo dispregiativo per segnalare rigore, disciplina, sacrificio forse eccessivi. Per altri, che ora ne esaltano le gesta, dimenticando la crociata che altri promossero contro, uno che ha la residenza a Montecarlo per ragioni fiscali. In realtà Sinner è un giovane antiitaliano. Non nel senso che non si riconosca nella patria e nella bandiera, ma semplicemente perché è tutto quel che noi, suoi improvvisati ammiratori, non siamo. Educato, prima di tutto. Misurato, in seconda battuta. Laborioso e metodico. Razionale e positivo. Freddo magari no, ma certo assai impassibile. «Beato il popolo che non ha bisogno di eroi», scriveva Bertolt Brecht. Ma senza eroi lo sport è un po' meno sport dappertutto. Se manca l'esempio, manca l'emulazione e quindi la molla a provarci, a cercare di essere Sinner anche quando non si possiede la sua volontà di riemergere, nell'ora in cui tutto ti sembra abbandonare, a cominciare dalla forza e dalla precisione.

Passione

Non ha chiesto di amarlo, lo ha imposto con la soave violenza dei suoi colpi

Non siamo ancora pronti per diventare tutti Sinner, perché la sua ascesa è stata tanto rapida da sorprenderci. Ma non siamo nemmeno pronti a dividerci sulle sue doti e i suoi mimetizzati difetti. Per ora e, forse, non ancora per molto, staremo insieme dalla sua parte perché ancora non ci ha dato la possibilità di criticarlo o, peggio, detestarlo. Piace non solo perché vince, ma per come lo fa: cercando i più forti, senza furbizie o scorciatoie, riemergendo dalla profondità degli abissi e imponendo a se stesso compostezza e misura. Sinner non ci ha chiesto di amarlo, ce lo ha imposto con la soave violenza dei suoi colpi. E, per ora, nessuno sa resistergli.

Perfino la giornata di un campionato di calcio finalmente combattuto, con la sua permanente ortodossia informativa, ha ceduto il passo al giovane tennista in grado di scalare il mondo. Non siamo e non saremo mai tutti esperti della sua disciplina come accadde, con la vela, per Luna Rossa e le regate notturne. Tuttavia c'è qualcosa di magnetico in Sinner che ci fa sentire in un luogo pulito, illuminato e sicuro. Sarà la sua giovinezza fresca e ammaliante, sarà il suo sguardo serio e concentrato, ma quando gioca, quando parla e, perfino, quando recita per la pubblicità, risulta credibile come piacerebbe anche all'italiano più infingardo. Ieri Sinner ha vinto quando tutto sembrava perduto. E, forse, non c'è altro sport come il tennis nel quale la solitudine ti sia amica, consigliera e complice. Ecco, noi tutti che della solitudine abbiamo paura, ci siamo trovati di fronte ad un ragazzo che ne ha tratto beneficio, insegnandoci come si fa. Non ha rinunciato, è ripartito, ad ogni colpo nuova linfa, ad ogni punto ancora energia.

Boccoli rossi è già uno di casa, come quei campioni che partono da lontano e ti accompagnano lungo la strada. L'unica incognita è capire se e quando fama, successo e ricchezza ne intaccheranno la purezza. Il rischio è concreto. Ma un eroe appena rivelato sa di non poterselo permettere. —

Tennis – Gli Open d'Australia

Grazie Jannik

Panatta e Bertolucci commentano l'impresa di Sinner
«Che campione, vincerà ancora tanti titoli dello Slam»

Adriano: «Ormai è più forte di Djokovic»

L'INTERVISTA / 1

UBALDO SAINI

«Jannik Sinner ormai è più forte di Novak Djokovic». Parole e musica di Adriano Panatta, che fino a ieri era l'unico italiano ad aver vinto un torneo del Grande Slam nell'era Open: era il 1976, quando al Roland Garros di Parigi sconfisse Solomon in quattro set. Con la vittoria degli Australian Open, Sinner ha anche superato Panatta per numero di tornei di singolare maschile vinti: 11 per il nativo di San Candido, 10 per il tennista romano. Che ha solo parole al miele per l'altoatesino: «Sinner è un grande campione. Ora non so se raggiungerà mai i 24 titoli Slam di Djokovic ma ne vincerà tanti, resterà nella storia del tennis».

Le sue qualità migliori?

«Ed è un grande prodotto di esportazione per il nostro Paese, è un bravo ragazzo, intelligente, modesto, sereno».

Una vittoria sofferta, affatto scontata dopo che Sinner si era trovato sotto per due set a zero, con Medvedev capace di infliggergli un doppio 6-3 ed apparentemente in controllo totale del match. Che ne pensa?

«Sembrava quasi di cattivo umore Poi ha preso un ritmo impressionante»


Adriano Panatta

«Il russo è andato contro la sua natura. Si è messo a giocare anticipando, non dando tempo, ha aggredito Sinner. Che quando deve giocare un po' d'istinto diventa meno forte. Ma io ero convinto che avesse molte chance per tornare e vincere il match, perchè non credevo che Medvedev potesse continuare così, e si è visto».

In che senso?

«La velocità si è abbassata, Sinner ha avuto più tempo anche per tornare in palla».

La svolta arriva nel terzo set, dove il ventiduenne altoatesino ritrova fiducia e colpi vincenti a ripetizione. E Medvedev cala alla distanza, complice anche il terzo match consecutivo terminato al quinto set. Come è cambiato il match?

«Medvedev è andato contro natura non poteva durare troppo a lungo»

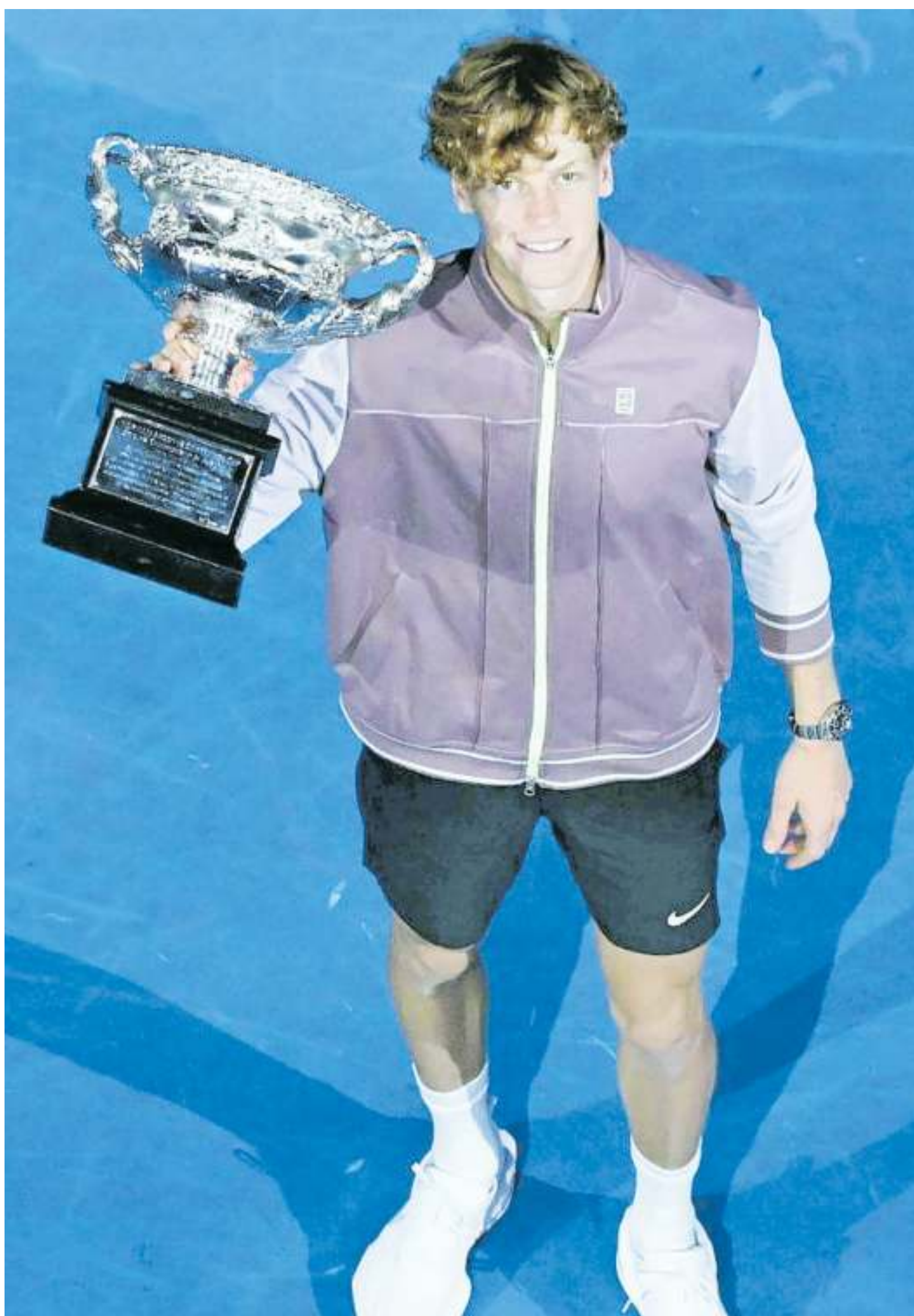
«Sinner non si è lasciato scappare l'occasione. Ha scritto la storia, in un match dall'inizio complicato. Quando l'ho visto entrare in campo ho detto: "non ha la stessa faccia di quella con Djokovic".Era quasi di cattivo umore. Poi quando prende quel ritmo lì è impressionante, e lo abbiamo visto tutti».

E il punto decisivo?

«Al primo match point nel suo primo Slam ha piazzato un bolide lungolinea imprendibile. Bravissimo».

In singolare, oltre al già citato successo di Panatta del 1976, c'erano riuscite Francesca Schiavone nel 2010 (sempre a Parigi) e Flavia Pennetta agli Us Open nel 2015. Una curiosità: sia la Schiavone che la Pennetta sono state ospiti all'Adriano Panatta Racquet Club di Treviso lo scorso ottobre. Pensa di invitare anche Sinner nel suo club?

«Non penso che abbia molto tempo, specie dopo una vittoria importante come quella di uno slam. Ma sarebbe un grandissimo piacere ed onore averlo come ospite». —



SUI SOCIAL

I complimenti del numero 1: «Bravo, te lo sei meritato»

«Bravo Jannik! Meritato! Congratulazioni alla tua famiglia e al tuo team». Così su Instagram, in italiano, Novak Djokovic ha fatto i complimenti a Sinner per il trionfo agli Australian Open. "Nole", battuto dal talento italiano in semifinale, non è stato l'unico big a congratularsi con Sinner. «Sono così felice per te Jannik! Te lo meriti più di chiunque altro», ha scritto Carlos Alcaraz. «Wow, congratulazioni Jan – il messaggio di Rafael Nadal –. Torneo spettacolare, che grande vittoria per te». Al coro di congratulazioni si sono uniti, tra gli altri, anche Matteo Berrettini e Flavia Pennetta.

Paolo: «Questo è un fenomeno solo applausi»

L'INTERVISTA / 2

STEFANO MARTORANO

«Sinner è un fenomeno, e dobbiamo solo alzarci in piedi per applaudire il trionfo di un ragazzo che funge anche da esempio per la serietà e l'educazione al sacrificio». Comincia così il commento di Paolo Bertolucci allo slam conquistato da Jannik Sinner, impresa che il tennis italiano aspettava da quasi mezzo secolo e che l'ex grande tennista azzurro, oggi noto opinionista, considera come il giusto premio all'intero movimento nazionale.

Bertolucci, qual è la portata e il significato di questo Slam?

«Per il nostro tennis è la conferma della rinascita avviata da qualche anno, prima con Berrettini, poi con la vittoria della coppa Davis, la finale al Master dello stesso Jannik a Torino. È un momento meraviglioso che trova in Sinner un esempio di serietà e di educazione al lavoro che ha già fatto leva su molti altri ragazzi».

E che ha colpito anche i sui stessi avversari, visto il tenore dei messaggi di congratulazione arrivatigli anche da Djokovic e Alcaraz...

«Rivedo in lui la forza mentale che a 22 anni avevano Nadal e Djokovic»


Paolo Bertolucci

«Quando vinci sale il rispetto degli avversari. Djokovic e gli altri sanno che si stanno trovando di fronte a uno forte come loro, se non di più, ma in questo caso le parole sincere nascono anche dai comportamenti di Jannik che è sempre esemplare per correttezza».

È stata una finale a più facce. Dove l'ha vinta Sinner?

«Alla fine del secondo set, quando non ha mollato trovandosi 5-1 sotto. Quei due game conquistati hanno dato fiducia e convinzione. Da metà del terzo set ho rivisto la luce in fondo al tunnel e poi, al quinto, è stato un braccio di ferro, una questione di nervi e di attributi».

A proposito di forza mentale, forse è proprio la tenuta psicologica a impressionare di più in Sinner...

«Rivedo in lui la stessa forza mentale che Nadal e Djokovic avevano alla sua età. Detto questo, ha cambiato la finale cominciando a servire meglio, sbagliando di meno e trovando qualche soluzione in più col dritto».

«La partita l'ha vinta a fine secondo set quando sul 5-1 non ha mollato»

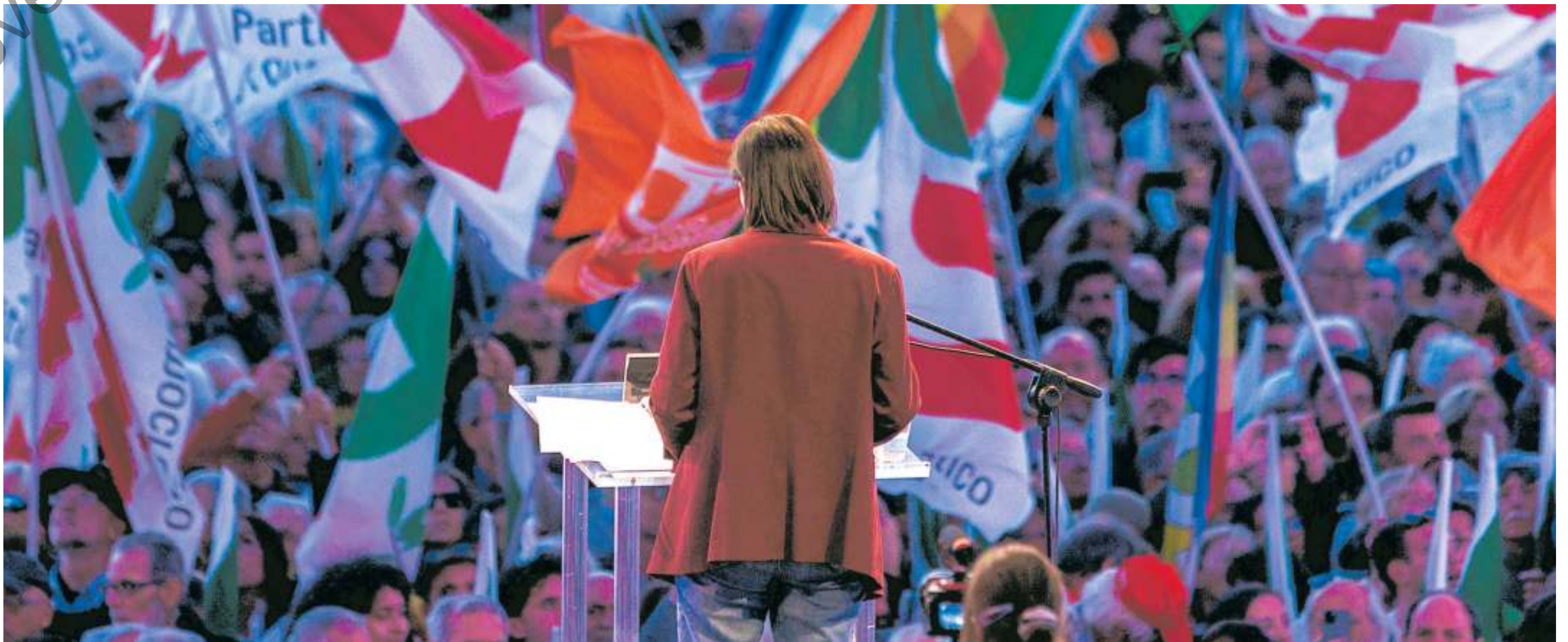
Il tutto, mentre il suo staff lo ha supportato senza dargli troppi consigli.

«Vero, ma quando un giocatore è in stato confusionale, come lo era all'inizio Sinner, è meglio non mettere ulteriori direttive per non confonderlo. Il momento della svolta è stato quando gli hanno consigliato di stare qualche metro più in fondo al campo per lavorare più la palla».

Ora ci si chiede quali altri slam potrà vincere Sinner. La superficie avrà il suo peso...

«Per lui giocare indoor è il top, poi ci metto il cemento, l'erba e la terra. Tuttavia, sa destreggiarsi bene su ogni superficie perché è completo. Ora dovrà puntare a migliorare in tante piccole cose perché quando si arriva a questi livelli si procede sui millesimi, quindi lavorerà sulle migliori percentuali di prime palle, sulle seconde ancora più profonde, il back più sicuro e una frequentazione della rete più assidua». —

Le idee



La segretaria del Pd Elly Schlein parla a militanti e sostenitori dem dal palco della manifestazione romana organizzata lo scorso novembre Foto AGF

FINE VITA, I LIMITI DEL PD ALLA LIBERTÀ DI COSCIENZA

MASSIMILIANO PANARARI

Gli antefatti sono noti. E si saldano con le implicazioni di quella che, nella politica statunitense, prenderebbe il nome di una cultural war (guerra culturale), sorta di nuova frontiera della battaglia politica. Quella che si combatte sul terreno dei valori postmaterialisti, come nel caso della mancata legge veneta sul fine vita, su cui la consigliera regionale Anna Maria Bigon si è astenuta, anziché uscire dall'aula come indicato dal Pd.

Così, adesso è arrivata quella che va (verosimilmente) intesa come la sanzione alla sua scelta di voto, sebbene dalla segreteria nazionale lo neghino addossandone la responsabilità diretta «in autonomia» agli organismi locali.

Il segretario provinciale del Pd di Verona Franco Bonfante ha revocato l'incarico di vicesegretaria a Bigon, e nonostante dalla componente cattolica – a partire da Pierluigi Castagnetti – sia stato invocato un intervento riparatore della segretaria nazionale, al momento non è pervenuta ancora alcuna dichiarazione. E restano invece agli atti le sue parole durante il seminario di Gubbio, quando ha detto che il comportamento di Bigon è stato l'equivalente di «una ferita».

Difatti Elly Schlein ha reso le tematiche dei diritti civili il nocciolo duro della sua guerra culturale con il governo e le destre. La piattaforma dem si è spostata, in coincidenza con la sua segreteria, verso una connotazione sempre più identitaria, in sintonia con il posizionamento di altre sinistre europee e, soprattutto, di quella Usa.

> L'aspetto politico innegabile è che libertà di coscienza e pluralismo sono contemplati dallo statuto del Pd, e non possono valere all'occorrenza o a geometrie variabili

Su un tema identitario era dunque appunto inevitabile che riaffiorassero tensioni di vecchia data insieme a quelle fratture culturali che, in seno al partito, dividono i laici dai cattolici.

E qui si è in presenza di una questione annosa e di lunghissimo periodo, che aveva portato Massimo D'Alema, con il consueto sarcasmo, a parlare con riferimento al Pd di un «amalgama mal riuscito». Eppure – come avviene con le formazioni progressiste di vari altri Paesi occidentali –, e specialmente se la finalità si rivela quella di riuscire a vincere le elezioni, occorrono partiti plurali in grado di tenere insieme sensibilità e orientamenti tra loro differenti.

Ambedue "filosofie" politico-organizzative che la segretaria eletta soprattutto dai non iscritti nelle primarie del 2023 dà l'impressione di non condividere: ritenendo che un Pd "troppo" plurale non abbia un'iniziativa efficace e rigettando – come ribadito a ogni piè sospinto dai suoi – che non sono più i tempi della «vocazione maggioritaria». Una linea politica che ha prevalso suscitando grande entusiasmo nella fase iniziale, ma i cui effetti positivi in termini di consensi (misurati dai sondaggi come pure da alcune elezioni amministrative) sembrano essersi già esauriti.

L'affaire Bigon in Veneto costituisce dunque una cartina di tornasole di tutta questa serie di irrisolti nodi di fondo. E, peraltro, vi è chi – al netto del riconoscimento del rilievo assoluto della materia – sottolinea come sul biotestamento, alla luce della difficoltà di armonizzare altrettante normazioni regionali, risulti piuttosto necessaria una legislazione di carattere nazionale.

Ma l'aspetto politico innegabile è che libertà di coscienza e pluralismo sono contemplati dallo statuto del Pd, e non possono quindi valere all'occorrenza o a "geometrie variabili".

E se si era scelta la "linea dura" della disciplina di partito con relative, pesanti conseguenze, lo si sarebbe dovuto dichiarare fin dall'inizio, mentre in questo caso sono scattate ex post e senza preavviso. Così, le fibrillazioni e le tensioni interne comprensibilmente aumentano e allargano il solco tra la maggioranza e le minoranze riformiste; ed è precisamente quello di cui il Pd, già poco competitivo rispetto alla coalizione di destracentro, non ha alcun bisogno. —

LA CARENZA DI MEDICI E LA PANDEMIA DELLA SANITÀ

FRANCESCO JORI

E io pago… Oltre settant'anni dopo, il celebre sfogo di Totò in "47 morto che parla" riceve una rinnovata attualità dalla scelta di un poliambulatorio del Padovano di istituire un servizio di medico di base privato, con tanto di tariffa: euro 50 a visita grazie. E' la funesta ricaduta di una carenza di personale colpevolmente trascurata da anni: in tutta Italia mancano 3mila medici di famiglia, ed entro il 2025 ne verranno meno altri 3.400. In Veneto risultano scoperti quasi 700mila pazienti, in Friuli-Venezia Giulia siamo vicini ai 200mila.

La sanità pubblica ha cercato di tamponare questi vuoti autorizzando i medici, su base volontaria, ad aumentare da 1500 a 1800 il numero di assistiti: con quale ricaduta sulla qualità del servizio, è facile immaginare; tanto più considerando il micidiale aumento di ritmi di lavoro e di carichi burocratici, che stanno spingendo migliaia di camici bianchi alla pensione anticipata.

E comunque, è soltanto un aspetto parziale di un'autentica pandemia che sta investendo da anni l'intera sanità: lo spostamento di servizi, con i relativi costi, dal pubblico al privato, che si traduce in un doppio costo per il popolo dei Totò.

Ciascuno di noi, vecchi e neonati compresi, versa in media ogni anno in tasse per la salute poco meno di 2mila euro: cui deve aggiungere un robusto extra per potersi comunque curare. Di questo passo, nel giro di cinque anni la quota in più arriverà a 900 euro, come segnalano gli esperti di Rbm, una delle tre principali società nazionali (facente capo a imprenditori nordestini) che si occupano di assistenza integrativa. Spiegando che già oggi il 40 per cento delle prestazioni vengono erogate da strutture private.

Stiamo parlando di cifre massicce. La spesa sanitaria complessiva a livello nazionale è di 154 miliardi: il 75 per cento è coperto dal pubblico, il residuo 25 viene pagato dai cittadini, percentuale raddoppiata nel giro di pochi anni. Per dare un'idea, lo scorso anno gli italiani hanno dovuto sborsare di tasca propria 150 milioni per usufruire di prestazioni sanitarie.

Ed è tutt'altro che una prassi limitata a chi non ha problemi economici: il 24 per cento della spesa sanitaria privata viene sostenuta da persone con reddito annuo inferiore ai 35mila euro. Non hai soldi abbastanza? non ti curi, come segnala il dato che lo scorso anno 12 milioni di italiani (uno su cinque…) hanno dovuto rinunciare a una serie di prestazioni per la salute per mancanza di mezzi materiali.

Come tutti i disastri, anche questo ha molte cause, non ultima la diserzione di massa di personale sanitario: mancano all'appello 20mila medici e 150mila infermieri. A sua volta, l'esodo è innescato da una nefasta riduzione della spesa pubblica per la salute, che nel decennio 2010-2019 ha sottratto al servizio sanitario nazionale 37 miliardi, e che da qui al 2025 conoscerà un ulteriore ribasso pari al 6 per cento del Pil.

A questi tagli si accompagna una gestione scellerata che sposa la logica del risparmio ad oltranza, penalizzando pesantemente la qualità delle cure. Ai gestori del settore, politici e manager, interessa solo presentare a fine anno statistiche artificialmente virtuose. E i pazienti? Come dice l'etimologia stessa della parola: che patiscano, e muti. Usi a soffrir tacendo. —

I modi della politica

DALL'EUROPA ARRIVA LA SPONDA

«Se vuoi andare lontano non correre solo» Mattarella apre il vertice fra Italia e Africa

La premier affina il suo piano Mattei e oggi potrebbero essere individuati i primi Paesi a cui dedicare questa strategia

Paolo Cappelleri / ROMA

Sergio Mattarella ha citato un proverbio africano «di grande saggezza» per chiudere il suo brindisi davanti a capi di stato e di governo e alle altre personalità ospiti del vertice Italia-Africa, occasione voluta da Giorgia Meloni per lanciare il Piano Mattei. «Se vuoi andare veloce corri da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno», ha detto, auspicando un «cammino comune» verso «benessere e pace in Africa, in Europa e nel mondo».

IL PROGRESSO

«È la cooperazione a muovere il progresso», ha sottolineato, e davanti alle crisi in corso, il «compito» comune è «esplorare lo straordinario potenziale di sviluppo delle relazioni» tra i due continenti, «sul terreno politico, per spegnere i focolai di tensione e di conflitto, sul terreno economico, per realizzare una produzione sostenibile e un'equa distribuzione delle risorse, per accrescere il patrimonio delle nostre rispettive culture». Dopo la serata al Quirinale, sarà l'aula del Senato la vetrina della strategia su cui lavora la premier dal suo insediamento. Una «cornice politica» per potenziare la collaborazione con l'Africa in modo «non predatorio», che da qualche settimana ha anche una governance, con una cabina di regia che si riunirà a febbraio. Per le opposizioni è solo «una scatola vuota», ma Palazzo Chigi e Farnesina sono certi che l'approccio genererà risultati positivi. «I vantaggi per l'Italia sono innumerevoli», è sicura Meloni: «Tutto quello che accade in Africa ci coinvolge, dalla migrazione alla sicurezza passando per le catene di approvvigionamento».

Come in Tunisia e a Lampedusa anche in questo appuntamento dal forte valore politico e simbolico accanto alla premier ci sarà Ursula von der Leyen.

L'ASSE

È il segno di un asse sempre più solido fra la presidente della Commissione europea e Meloni, che hanno sviluppato un certo feeling soprattutto sui dossier legati all'immigrazione e alla cooperazione con i Paesi africani. Ci saranno anche i vertici della altre istituzioni Ue. E questo «mostra quanto sia importante inserire il Piano Mattei in una strategia europea», ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Poco dopo è arrivato un chiaro endorsement da Bruxelles. «Abbiamo stabilito delle materie prioritarie e dei Paesi pilota nei quali avviare i primi progetti», ha spiegato Meloni. Roma guarda soprattutto ai Paesi più grandi e popolosi del continente. Nel vertice potrebbero emergere i primi. Si parla già di Algeria, Egitto e Marocco. «Quello che abbiamo fatto in Tunisia va replicato con altre nazioni e ci stiamo lavorando», ha spiegato Meloni. Dalla Libia è atteso Abdul Hamid Mohammed Dbeibeh, primo ministro del governo di Unità nazionale, e non è escluso che con Meloni si discuta di intese per frenare i flussi migratori. Tra gli oltre 40 partecipanti non c'è però la Nigeria, lo Stato più grande d'Africa e attore fondamentale. Un altro fronte caldo è il Mar Rosso. «Rischiano di esserci conseguenze» per l'economia «se noi non difendiamo la libertà di navigazione», dice Meloni. —

Roma guarda alle zone più influenti ma c'è un grande assente: la Nigeria declina



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Centro di Formazione professionale San Kizito di Nairobi ANSA

LOLLOBRIGIDA: «NEI LORO SALOTTI NON ARRIVA L'ODORE DEL LETAME»

Riforma Rai, opposizioni unite Ma il sit-in dei Dem non va giù

Il Pd lancia l'appello, primo a rispondere è Calenda che propone un modello Bbc senza commissione vigilanza e istituendo una fondazione

ROMA

La «necessità» di riformare la Rai, diventata una «TeleMeloni» piena di «propaganda», «fake» e «bugie» come quelle «dette sul decreto anziani», compatta l'opposizione. Dopo il salario minimo, potrebbe diventare questo uno dei temi centrali della campagna elettorale in vista delle prossime Europee e Amministrative. E il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, va subito all'attacco parlando di «Sinistre cresciute a champagne» nei cui «salotti e redazioni l'odore di letame non arriva». L'invito di Elly Schlein a partecipare il 7 febbraio ad un sit-in davanti a Viale Mazzini per protestare contro «l'occupazione» del servizio pubblico radio televisivo da parte della maggioranza è accolto però con una certa freddezza dal resto del centrosinistra. Alcuni deputatati lamentano di essere stati «messi davanti al fatto compiuto». Così, più che di un sit-in di protesta, il leader di Azione, Carlo Calenda, preferisce parlare di una «battaglia da fare in Parlamento», con tanto di progetti di legge che, sul modello Bbc, prevedano la chiusura della commissione di vigilanza e l'istituzione di una Fondazione che gestisca la Rai, con componenti scelti dal presidente della Repubblica. Il primo a raccogliere la palla lanciata da Calenda è il Dem Andrea Orlando che ricorda di essere stato lui «un anno fa» a presentare un progetto di legge per una nuova governance del servizio pubblico. Interviene anche il M5S. «Sono lieta - dichiara la vicecapogruppo alla Camera Vittoria Baldino - che oggi decidano di seguirci in questa battaglia che facciamo in solitaria da anni». Incassato il sì dei 5 Stelle, arriva il via libera anche di Alleanza Verde Sinistra. Il capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri definisce «patetici» i «propositi di sinistri e calendini sulla Rai». Il Parlamento, assicura, «resterà editore sostanziale del servizio pubblico» e pertanto «nessuno potrà abolire la commissione di vigilanza». —

Ma il partito si divide e il nucleo storico non partecipa al voto finale

Cambio al vertice dei Radicali Italiani Eletto segretario il ventenne Hallissey

I Radicali Italiani cambiano faccia. Massimiliano Iervolino, al vertice della forza politica dal 2019, cede il passo a Matteo Hallissey che a 20 anni diventa il più giovane segretario di partito di sempre. Si è chiuso così il XXII congresso di una delle componenti della galassia radicale. Un congresso che a dicembre era stato rinviato per alcune irregolarità scoperte e denunciate tra le nuove iscrizioni.

A chiusura della seconda giornata di lavori si approva la mozione congressuale e si eleggono, oltre al segretario, anche gli altri vertici: Patrizia De Grazia presidente, Filippo Blengino tesoriere, tutti rigorosamente under 30. «Raccogliamo con entusiasmo un'eredità politica e storica di cui sentiamo tutto il peso - dichiara Hallissey - fatta di battaglie storiche che vanno dall'antiproibizionismo alla riforma del carcere, dalla difesa delle nuove marginalità sociali alla lotta sempre al fianco del popolo ucraino e di tutti gli oppressi». E, assicura, «intendiamo portarle avanti con convinzione e passione, con gli occhi al presente e lo sguardo rivolto al futuro. Un futuro che tenga al centro il rilancio del processo di integrazione europea per costruire gli Stati Uniti d'Europa e un rinnovato impegno sui temi strategici per le grandi questioni sociali della nostra epoca come ambiente, energia, democrazie digitali, ecologia e lotta al cambiamento climatico, energia e digitale».



Matteo Hallissey, 20 anni, è il nuovo segretario dei Radicali Italiani

Ma al cambio di vertice si arriva con una spaccatura sostanziale del partito. Il nucleo storico di Radicali Italiani, infatti, «vista l' impossibilità di arrivare a una convergenza politica», decide di non presentare candidature e di non partecipare al voto. «Abbiamo cercato di elaborare una proposta per fare in modo che il partito fosse in grado di affrontare la situazione tragica che viviamo in Italia e in Europa. Tuttavia, prendiamo atto che nel partito si sono maturate condizioni che hanno introdotto una malattia, un virus che distrugge l'essenza del modo di essere e di fare politica radicale, quel modo di essere e di fare che nei decenni ha consentito ai Radicali di ottenere conquiste importantissime», ha detto Lorenzo Strik Lievers, storico dirigente radicale, intervenendo al congresso.

L'ATTACCO

Raid in Giordania, morti 3 soldati americani Biden: «Chiederemo conto ai responsabili»

Colpita la Tower22 vicino alla Siria, 34 i feriti. Il presidente accusa: «Sono state le milizie radicali sostenute dall'Iran»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Prime vittime americane in Medio Oriente dall'inizio della guerra a Gaza aumentano il rischio di escalation del conflitto. Con potenziali ricadute sulla campagna elettorale americana, dove Donald Trump martella che Joe Biden «ci sta trascinando in un'altra guerra».

LA DINAMICA

Tre soldati americani sono morti in un attacco notturno con drone contro una postazione statunitense nella Giordania nord orientale, vicino al confine con la Siria, mentre altri 34 sono rimasti feriti. Un portavoce del governo di Amman, parlando alla tv pubblica del suo Paese, ha sostenuto che l'attacco non sia avvenuto sul suolo giordano ma in Siria, prendendo di mira la base americana di Al-Tanf. Ma il Pentagono insiste sulla sua versione. Il Wall Street Journal chiarisce: è stata colpita la Tower 22, un piccolo avamposto Usa in Giordania vicino alla base Al-Tanf, la quale si trova però al di là del confine, nella Siria sud occidentale, dove le forze americane collaborano con i partner locali contro l'Isis. «Stiamo ancora raccogliendo informazioni su questo attacco, ma sappiamo che è stato effettuato da gruppi militanti radicali sostenuti dall'Iran che operano in Siria e Iraq», ha accusato Biden in una nota diffusa dalla Casa Bianca, dopo essere stato informato dal suo team per la sicurezza nazionale. Il commander in chief ha promesso in qualche modo una rappresaglia: «Non abbiate dubbi: chiederemo conto a tutti i responsabili, nel momento e nel modo che sceglieremo». Quindi ha espresso il suo cordoglio e reso omaggio alle vittime: «Jill e io ci uniamo alle famiglie e agli amici dei nostri caduti, e agli americani in tutto il Paese, nel piangere la perdita di questi guerrieri in questo attacco spregevole e del tutto ingiusto. Questi soldati incarnavano il meglio della nostra nazione: incrollabili nel loro coraggio, inflessibili nel loro dovere, intransigenti nel loro impegno nei confronti del nostro Paese, mettendo a rischio la propria sicurezza per quella dei loro connazionali e dei nostri alleati e partner con i quali combattiamo il terrorismo. È una lotta che non cesseremo». «I tre militari americani che abbiamo perso erano patrioti nel senso più alto e il loro sacrificio estremo non sarà dimenticato dalla nostra nazione», ha sottolineato Biden non senza una punta polemica, in contrapposizione agli assalitori del Capitol che Trump continua a chiamare «patrioti». Si tratta anche del primo attacco dall'inizio della guerra a Gaza alle truppe Usa in Giordania, un Paese alleato chiave in Medio Oriente (con un ruolo cruciale anche a Gerusalemme per la sua supervisione dei luoghi santi), dove stazionano circa 3000 militari americani. C'è quindi il rischio di un'escalation e di un allargamento del conflitto, dopo i ripetuti attacchi di milizie filo iraniane contro le truppe Usa in Iraq, Siria e Yemen, cui il Pentagono ha risposto colpo su colpo. In particolare nel Mar Rosso, dove continuano gli attacchi Houthi contro le navi commerciali, non solo americane. Il raid mette in imbarazzo Biden proprio durante le negoziazioni con Doha per sbloccare i fondi iraniani (6 miliardi di dollari) in due banche del Qatar dopo la liberazione di alcuni ostaggi americani. E accresce le sue difficoltà elettorali sul fronte della guerra: oltre 1.000 pastori afroamericani che rappresentano migliaia di fedeli si sono mobilitati per chiedergli un cessate il fuoco a Gaza. —

Si tratta delle prime vittime statunitensi dall'inizio del conflitto in Medio Oriente



Truppe americane al lavoro in una base militare degli Stati Uniti in Siria

A SAN PIETRO CON LA CAROVANA DELLA PACE

L'appello del Papa: «Basta guerre» All'Angelus si affaccia con 2 giovani

Questa volta all'Angelus i suoi appelli per la pace papa Francesco non li lancia da solo. Accanto a lui, affacciati alla finestra del Palazzo apostolico, ci sono due giovanissimi, un ragazzo e una ragazza, giunti in piazza San Pietro per la «Carovana della Pace» promossa dall'Azione Cattolica della diocesi capitolina. E alla fine il Pontefice cede anche il microfono alla ragazza per la lettura del loro messaggio. Non prima però di aver espresso la sua «vicinanza» alla comunità della chiesa di Santa Maria a Istanbul, che «ha subito un attacco armato che ha provocato un morto e diversi feriti». «Sia consentito il transito di aiuti umanitari. E lo stesso avvenga in Medio Oriente, Palestina e Israele, e ovunque si combatte: si rispettino le popolazioni!». «Penso sempre in modo accorato a tutte le vittime, specialmente civili, causate dalla guerra in Ucraina - afferma ancora -. Per favore, si ascolti il loro grido di pace».

IL REPORTAGE DA RAFAH

A Gaza si teme il collasso «Con l'Unrwa senza fondi gli sfollati cosa faranno?»

RAFAH

Nel 'rione Saudita' di Rafah (all'estremità sud della Striscia) l'edificio centrale dell'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi finita nella bufera, quasi non si vede più. Da lontano si nota la bandiera che sventola sul tetto, vicino alla costa di Moassi. Ma tutto attorno è circondato da una marea di tende di sfollati che ormai hanno invaso la strada di accesso e le isole pedonali. Quel palazzo - che all'interno custodisce ancora un cortile, uffici spaziosi e ben arredati, ricordo di una Gaza quale era fino al 6 ottobre - appare adesso come un'isola in un mare di disperati, rimasti senza casa ma sopravvissuti grazie a quegli aiuti che proprio l'Unrwa ha distribuito finora.



Sfollati ricevono aiuti alimentari

«Il congelamento dei fondi per noi - dice uno dei funzionari, che come tutti i suoi colleghi preferisce restare anonimo - ci ha lasciati sbigottiti, annichiliti. È una vera catastrofe. Non riusciamo nemmeno a immaginarci un futuro». In un'intervista radio il portavoce locale dell'Unrwa, Adnan Abu Hasna, ha infatti fatto sapere: «I fondi di cui disponiamo oggi basteranno solo fino a fine febbraio». Dalle finestre degli uffici, guardando verso il basso, si comprende meglio il vuoto che l'agenzia lascerebbe se non fosse più in grado di funzionare. «I dipendenti dell'Unrwa a Gaza sono 13 mila, molti dei quali profughi. Gestiscono 284 istituti scolastici, con 300 mila allievi, nonché 14 centri per la distribuzione di cibo e servizi sanitari capillari per 1,2 milioni di profughi. Immaginiamo - dice uno dei funzionari - che lo staff dell'Unrwa, che durante la guerra si è prodigato oltre ogni limite, non percepisca più stipendi: chi fornirebbe questi servizi?». Inoltre i profughi di Gaza avevano trovato vitto e alloggio nelle scuole dell'Unrwa. «Adesso, se l'Unrwa cessa di funzionare, che ne sarebbe di loro?». —

LA TRATTATIVA TRA ISRAELE E HAMAS

La Cia preme per i rapiti «Si aprono spiragli per la loro liberazione»

TEL AVIV

Si registrano «alcuni progressi» nella trattativa per gli oltre 130 ostaggi israeliani ancora nella mani di Hamas a Gaza. Ed è possibile, nonostante la presenza di «alcune divergenze» tra le parti, che alla fine l'intesa si trovi in cambio di due mesi di pausa nella guerra. Lo spiraglio è arrivato da Parigi dalla riunione voluta dal capo della Cia William Burns con il direttore del Mossad David Barnea, il premier del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani e il capo degli 007 egiziani Abbas Kamel. Una fonte diplomatica israeliana ha parlato esplicitamente di «alcuni progressi» emersi dalla riunione. Il giudizio, pur nella prudenza, è stato confermato dall'ufficio del premier Benyamin Netanyahu. «L'incontro - ha detto - è stato costruttivo ma ci sono ancora divari significativi», che saranno oggetto di discussioni in altre riunioni in questa settimana. Secondo il Nyt, l'intesa potrebbe essere siglata nelle prossime due settimane sulla base di una bozza scritta che unisce le proposte di Israele e Hamas avanzate negli ultimi 10 giorni.



La protesta per gli ostaggi

In sostanza, il nodo sarebbe la pausa di due mesi nel conflitto in cambio del rilascio - con modalità ancora da precisare - di tutti gli ostaggi nell'enclave palestinese. Un tema molto sentito in Israele dove cresce la protesta delle famiglie dei rapiti che hanno anche chiesto le dimissioni del governo accusato di non fare abbastanza - e subito - per la loro liberazione. L'ostacolo maggiore, secondo analisti, sarebbe però la richiesta di Hamas - più volte ribadita - che Israele fermi il conflitto senza limiti di tempo e che si ritiri del tutto dalla Striscia. Una concessione che, se accolta, lascerebbe Hamas al potere a Gaza. Una realtà difficile da accettare per il governo Netanyahu che intende porre fine alla guerra solo con l'eliminazione totale di Hamas. —

La cerimonia solenne a San Sabba





LE IMMAGINI

I momenti più toccanti

Nelle foto di *Andrea Lasorte* e *Francesco Bruni* la cerimonia alla Risiera di San Sabba e altri due momenti in via Ghega e alla Stazione centrale. In Prefettura, inoltre, a Maria Angela Marchetto è stata consegnata la medaglia d'onore per Luigi Ettore Marchetto, nato a Cervarese S.Croce (Pd) nel 1924, internato a Wolsberg e Mathausen dal 7 ottobre 1943 al 6 luglio 1944.



Memoria da difendere

In Risiera la condanna unanime dell'antisemitismo e l'appello alla pace

Elisa Coloni

L'orrore per l'attacco di Hamas del 7 ottobre e la guerra in Medio Oriente riecheggiano dentro e fuori dalla Risiera di San Sabba, prima e dopo la cerimonia che rende omaggio alle vittime della Shoah, negli interventi delle autorità, nei commenti dei presenti. Testimoni diretti della grande tragedia del Novecento, alla commemorazione triestina non ce ne sono più, ma ci sono i loro parenti, riuniti per celebrare il Giorno della Memoria in un momento in cui, inevitabilmente, i venti di guerra, i rigurgiti di antisemitismo, l'incertezza del futuro e le tensioni di piazza si sentono fino a qui.

«Oggi il Giorno della Memoria è particolarmente significativo, perché quello che è successo in Medio Oriente è stato un segnale drammatico: il 7 ottobre, per la prima volta dalla storia di Israele, sono stati uccisi degli ebrei perché ebrei, esattamente come durante l'epoca nazifascista», ha commentato infatti il rabbino capo Alexander Meloni, dicendosi «preoccupato» per l'aumento di frange antisemite e di «episodi di intolleranza». «L'umanità cosa ha imparato da tutto questo? Viene da dire nulla, guardando a quanto accaduto lo scorso 7 ottobre», sono state le parole del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. «Il Giorno della Memoria acquisisce un valore ancora più profondo oggi, davanti al dramma del popolo di Israele, colpito brutalmente dal terrorismo», ha rimarcato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

È stato questo il filo rosso che ha caratterizzato la solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba - unico campo di sterminio nazista in Italia - il momento centrale della giornata in cui Trieste ha ricordato le vittime del nazifascismo. Cerimonia, quella che si svolge tradizionalmente il 27 gennaio, quest'anno posticipata di un giorno in rispetto dello Shabbat, il sabato ebraico. Motivo per il quale - assenti di domenica le scuole - la cerimonia è apparsa meno partecipata degli scorsi anni.

Non sono voluti comunque mancare in tanti: esponenti della comunità ebraica, cittadini, autorità civili, militari e religiose, associazioni dei deportati e dei perseguitati politici antifascisti, dei partigiani, dei volontari della libertà, dei caduti; e poi le associazioni combattentistiche e d'arma, dei sindacati e del Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba. Presenti numerosi esponenti politici dei vari schieramenti, parlamentari, consiglieri regionali e comunali.

La cerimonia è iniziata alle 11 con l'ingresso dei gonfaloni della città di Trieste, di Muggia, della Regione e degli altri Comuni minori. Subito dopo la deposizione di una corona d'alloro da parte del prefetto Pietro Signoriello, del sindaco Dipiazza e del governatore Fedriga, seguiti dal sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, di Muggia Paolo Polidori, di Sgonico Monica Hrovatin, di Monrupino Tanja Kosmina e di San Dorligo Sandy Klun. Poi altre corone d'alloro sono state deposte dalle associazioni e dai gruppi che partecipano alla cerimonia.

Cerimonia che è entrata nel vivo con gli interventi delle autorità. Il sindaco Dipiazza ha rimarcato che «tra queste mura l'uomo ha umiliato, violentato e ucciso l'umanità» e che «in questa città, dove sono state promulgate nel 1938 le leggi razziali, il nazismo e il fascismo hanno calpestato i principi inalienabili che sono il rispetto della vita e delle libertà. In questo luogo l'ideologia deve restare fuori. L'umanità cosa ha imparato da tutto questo? Viene da dire nulla. Proprio in considerazione di questi scenari sono ancora più convinto che bisogna continuare a percorrere, con ancora maggiore forza, quella strada di pacificazione che da anni ho intrapreso insieme alla comunità ebraica, nella nostra amata Trieste, che ha saputo affrancarsi da quella vergogna del 1938. Il Giorno della Memoria deve essere più di una commemorazione: deve essere un appello all'azione. Insieme dobbiamo impegnarci a creare un mondo in cui l'esperienza dell'Olocausto funzioni come un monito e un faro di speranza verso la pace e convivenza». La parola è passata poi alla sindaca di Monrupino Kosmina, che ha ricordato come questa giornata debba essere «di riflessione per tutti» e, passando in rassegna vari teatri di guerra, tra i quali il Medio Oriente, ha evidenziato che «la storia non ci ha insegnato nulla: si continua a combattere, uccidere, odiare».

La parte più toccante della cerimonia è stata quella finale, riservata alle celebrazioni religiose, aperte dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi, per la prima volta alla cerimonia nella Risiera di San Sabba. Sono seguite le preghiere del rabbino Alexandre Meloni, di padre Rasko Radovic per la comunità serbo-ortodossa, dall'archimandrita Grigorius Miliaris per la comunità greco-orientale, del pastore Peter Ciaccio per le comunità evangeliche avventista, elvetica, luterana e metodista. Per il vescovo Trevisi «la memoria è come la terra, che dopo essere seminata e coltivata dà buoni e abbondanti frutti», ma la «memoria può essere terra avvelenata dall'odio e resa tossica dal terrore e va bonificata perché ancora possa essere coltivata e dare buoni e abbondanti frutti. La memoria è una parola di vita che spalanca a un futuro di spe-

Il rabbino Meloni: «Il 7 ottobre uccisi degli ebrei perché ebrei, segnale drammatico. Oggi la Giornata è molto significativa»

Il vescovo Trevisi: «Seminare per un futuro fecondo e pieno di speranza che contrasti il male che ancora ci attanaglia»

Dipiazza: «L'umanità non sembra aver imparato nulla». Fedriga: «Basta ambiguità, ora è il tempo delle azioni»

La cerimonia solenne a San Sabba









ranza in cui abitare la terra da fratelli: ed è una memoria da osservare, venerare e amare perché mai più si ripetano genocidi, odio razziale, dittature come quella nazifascista. La memoria è una parola che va purificata, perché ci sono parole che tradiscono pensieri di morte, un male che ancora ci attanaglia, un odio che ancora è seminato, un antisemitismo che ancora incombe, guerre che ancora mietono vittime innocenti».

Sullo sfondo e a margine della cerimonia, come detto, il massacro di Hamas, la guerra a Gaza, le tensioni internazionali. Secondo il governatore Fedriga «le ambiguità purtroppo stanno alimentando l'antisemitismo in Europa, quindi dobbiamo utilizzare posizioni chiare e nette. Non basta condannare i fatti del secolo scorso, oggi bisogna intervenire. Bisogna muoversi affinché non possa più accadere che un'agenzia delle Nazioni Unite, finanziata con milioni di euro di Paesi occidentali, stipendi dei terroristi». E sul futuro il governatore ha affermato che «la soluzione di due Stati è la strada giusta, ma servono garanzie per Israele».

Presenti anche il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio e il presidente del Centro culturale islamico Akram Omar, che ha sottolineato che «in Medio Oriente è in atto una violenza inaudita. Dobbiamo sforzarci tutti di costruire ponti per la pace e non erigere muri. Io sono fiducioso che ci sarà un giorno in cui riusciremo a vivere tutti in pace assieme. Il Giorno della Memoria è importante per tutti». Gli attacchi antisemiti «sono preoccupanti: questo ci deve far riflettere». —

Le voci delle persone che hanno presenziato alla commemorazione al monumento nazionale

«Qui per portare un fiore a quei nostri affetti morti senza alcuna colpa»

Francesco Codagnone

Molti sono arrivati alla Risiera di San Sabba portando con sé un fiore, per rendere omaggio ai cari scomparsi nell'orrore della persecuzione nazifascista, o anche soltanto per pregare per nomi sconosciuti la cui morte nessuno vuole né può dimenticare. «Ero molto piccolo, ma rammento tutto», racconta Loris Cok, muggesano, lì per ricordare «i miei affetti che morirono sotto le armi: da Muggia sparirono a centinaia, molti furono portati qui». È un «mai più» che Cok ripete da 82 anni ma che «troppo spesso non abbiamo messo in pratica: ricordo le ferite di chi tornava dall'ex Jugoslavia, in televisione vedo le madri morire in Ucraina». E adesso «i bambini ammazzati sulla Striscia di Gaza: interessi politici hanno innescato reazioni violente che non hanno giustificazioni», dice entrando nel monumento, ieri mattina presidiato da un significativo dispiegamento di forze dell'ordine - circa 50 uomini e donne in divisa tra polizia, carabinieri e Digos -, presenti per ragioni di sicurezza visti i disordini dello scorso 25 aprile. Tanto più in un momento delicato come la celebrazione di quest'anno, che vede la memoria delle vittime del nazifascismo incrociarsi con le attuali tensioni a Gaza.

«Tutti i cittadini dovrebbero recarsi in Risiera, per il Giorno della Memoria, e della Liberazione. Ma purtroppo parliamo contro un muro: c'è ancora talmente tanta indifferenza», dice Germano Svara, classe 1941. Per chiari motivi anagrafici il partigiano non l'ha mai potuto fare, ma la guerra è passata anche sulla sua pelle: non aveva neanche tre anni quando una bomba lo rese invalido per sempre, uccidendo altre due bambine. «Stavamo pascolando le capre in un prato, lassù a San Giuseppe della Chiusa. E poi - racconta - di colpo la bomba è scoppiata. Erano due sorelle di 10 e 11 anni. Mi fecero da scudo con i loro corpi: sono morte in ospedale di lì a poco. Io sopravvissi grazie a loro». Ma Svara porta ancora con sé i segni di quella granata: sulla gamba sinistra e sul volto, segnato da una cicatrice. Difficile per lui quindi rimanere indifferente dinanzi a quanto si sta consumando in Medio Oriente, una «tragedia, nessuno pensa a quei poveri ragazzini che vengono ammazzati: non c'entrano niente in tutto questo». È dunque «incomprensibile: finiamola di costruire bombe per uccidere i bambini», chiede, mentre in Risiera autorità civili e religiose invitano a «risanare la memoria per un futuro di pace».

Troppi uomini, donne e bambini «ci furono portati via e, senza nessuna colpa se non quella di essere nati ebrei, ebbero in questo posto una fine terribile», ricorda intanto Livio Vasieri, assessore alla Cultura della Comunità Ebraica triestina: «È bene ricordarlo, anche se più che noi, che abbiamo tanto sofferto, dovrebbero tenerlo bene a mente anche i non appartenenti alla comunità». Memoria dunque come mai «doverosa», ma «io non faccio parallelismi», precisa Vasieri: quanto accaduto il 7 ottobre e la Shoah, afferma, sono «due cose totalmente distinte e diverse, anche se ognuno deve pensare a modo suo».

Rimane il «dramma delle morti innocenti», ripercorso nelle parole di chi, autorità e cittadini, spera che «la memoria sia riferimento e guida, perché una persona senza memoria è disarmata rispetto alle complessità del mondo», riflette Nicola Costa: alla luce delle «atrocità di Hamas» e di «chi ancora professa la volontà di eliminare un popolo», l'attualità della Risiera è «quantomai straordinaria, e drammatica».

Una «ferita», dunque, che «speravo di essermi lasciata alle spalle, nel Novecento: ma ci sono popoli per i quali la guerra non è mai finita, e continua», dice Lucia Marcheselli, 82 anni, a San Sabba per «non dimenticare mai». «Durante la guerra e l'occupazione ero piccola e, forse per proteggermi, nessuno mi raccontò cos'era successo», rammenta la donna, insegnante in pensione: «Ricordo che, alla mia prima supplenza, aprii un libro e mi imbattei in una fotografia dei campi di sterminio. Fu un colpo al cuore: avevo 19 anni, ero adulta, ma non ne avevo mai sentito parlare, perché allora nessuno ne voleva parlare. E si cercava solo di dimenticare». —

IL MONITO

ÑICOLA COSTA: «LA MEMORIA DEVE ESSERE RIFERIMENTO E GUIDA»

Vasieri: «Non faccio parallelismi fra la Shoah e quanto accaduto il 7 ottobre, sono due cose totalmente diverse»

SERRACCHIANI E SAVINO

Dal lutto al monito per tutti gli uomini

«Non preoccupiamoci solo» di Israele e Gaza – ha detto la deputata Pd Debora Serracchiani – «ma anche per quanto succede tutti i giorni in Italia e in tante parti del mondo, per quella normalità del male cui sembriamo assuefatti». «La Risiera è luogo di memoria e lutto, ma anche un solenne monito per l'umanità intera»: così la sottosegretaria e coordinatrice FI Fvg Sandra Savino.

Regione

Carla Ret Castellan, di Frisanco, racconta la sua scelta di operare al Centro famiglie di Maniago con la cooperativa Acli

«Al lavoro con i minori sono riuscita a individuare il settore che fa per me»

Ha scelto di fare un anno di Servizio civile nel Centro minori e famiglie di Maniago, con la cooperativa Acli: la stessa sede dove aveva già svolto, con soddisfazione, la propria esperienza di alternanza scuola-lavoro quando frequentava il liceo delle Scienze umane Maiorano a Pordenone. Carla Ret Castellan, 22 anni, di Frisanco, dopo il liceo si è iscritta al corso di laurea in Astronomia a Padova, ma al terzo anno si è resa conto che quella disciplina non faceva per lei. «Prima di rinunciare agli studi un'amica di mia madre ci ha girato il link sui progetti di Servizio civile che sarebbero partiti a Maniago e mi sono accorta che avrei potuto lavorare in un luogo che già conoscevo e dove in passato mi ero trovata molto bene. Perciò, visto che con l'università non era andata come avrei voluto, ho deciso di tornare sui miei passi e provare a iscrivermi al bando per partecipare a un progetto assolutamente in linea con gli studi fatti alle superiori», racconta Carla.



CARLA RET CASTELLAN
LAVORA AL CENTRO MINORI E FAMIGLIE DI MANIAGO CON LA COOPERATIVA ACLI

Al Centro minori e famiglie di Maniago, nato nel 2016, vengono accolti minori dai 6 ai 14 anni e famiglie in difficoltà. «Divisi in due gruppi, quello dei più grandi e dei più piccoli, li aiutiamo a fare i compiti, facciamo insieme merenda e poi lasciamo spazio alle attività ludiche: si gioca assieme e ogni tanto si guarda un film. L'obiettivo è sempre quello di favorire la loro autonomia. In più cerchiamo di aiutare i loro genitori, che hanno bisogno di un supporto per l'educazione dei figli, e di favorire lo scambio e l'aggregazione», spiega la ragazza. Che oltre a quest'attività, che le occupa tutte le mezze giornate da lunedì a venerdì, nel fine settimana lavora anche in una pizzeria. «Mi piace molto il progetto che sto portando avanti, tanto che ho deciso di iscrivermi di nuovo all'università, ma stavolta al corso di studi in Educazione professionale a Udine, per ottenere una laurea che mi consenta di lavorare in quest'ambito: anche grazie al Servizio civile ho capito finalmente cosa voglio fare da grande».—

G. B.



Gabriele Venier, universitario di Canzian d'Isonzo, studia Scienze motorie: l'impegno al Consorzio culturale monfalconese

«Un'esperienza in Fototeca mille cose nuove da imparare e una passione da riscoprire»

Ha una grande passione per il calcio, tanto che sta studiando Scienze motorie applicate al calcio, fa l'allenatore e in futuro sogna di diventare un match analyst. Ma Gabriele Venier, 23enne di Canzian d'Isonzo, ha voluto sfidarsi anche in un altro settore. «Della possibilità di fare il Servizio civile sono venuto a conoscenza tramite mio cugino, che l'ha fatto l'anno scorso in biblioteca a Romans e me ne ha parlato molto bene - racconta il ragazzo -. Perciò ho deciso di cogliere la palla al balzo, per fare un'esperienza utile per crescere sia personalmente che professionalmente, entrando a contatto con un mondo nuovo per me, quello dell'amministrazione pubblica. In più così avrei potuto prendere qualche soldino per pagarmi l'università e per vivere». Gabriele ha scelto di lavorare nella fototeca del Consorzio culturale del Monfalconese, con sede a Ronchi dei Legionari: «Non la conoscevo e ho pensato che mi sarebbe piaciuto di più lavorare lì rispetto a starmene nella biblioteca, perché il mondo della fotografia mi affascina. Qui abbiamo tantissime foto del territorio e di come si viveva una volta: mi ha colpito moltissimo trovare una foto di San Canzian d'Isonzo nel 1920. Ho potuto vedere com'era in passato il luogo dove abito».



GABRIELE VENIER
STUDENTE DI CANZIAN D'ISONZO, HA VOLUTO SFIDARSI IN UN ALTRO SETTORE

Gabriele si occupa della catalogazione dei fondi fotografici del Consorzio o che giungono grazie a donazioni, provvedendo alla digitalizzazione dei materiali e al reperimento delle immagini che di volta in volta vengono richieste dagli utenti della fototeca. «Ma dò una mano all'Ecomuseo, anche se c'è da scovare delle foto per una mostra o organizzare un evento: mi trovo molto bene, ho riscoperto una mia vecchia passione e imparato moltissime cose che non sapevo sulla zona in cui vivo. Come la galleria rifugio di Monfalcone, costruita nel '43 per proteggere la popolazione dai bombardamenti: non sapevo che sotto la scalinata della salita alla Rocca ci fosse questa galleria».—

G.B.

Utili alla comunità con il Servizio civile Bando per 531 posti dedicati ai giovani

Oltre duemila i progetti presentati da enti e associazioni Coinvolto l'intero territorio. Domande entro il 15 febbraio

Giulia Basso

«Ai miei amici che si lamentano perché si annoiano e non sanno bene che cosa fare dico sempre che, per quanto studiare sia importante, abbiamo tutti bisogno di sentirci utili e dimostrare che anche nel nostro piccolo possiamo contribuire al benessere della società. Nel mio caso il Servizio civile è stata la porta che mi ha aperto un nuovo mondo e mi ha fatto capire che il mio contributo è importante: è un'esperienza che mi ha dato moltissimo e che consiglierei a tutti». Rigona Hasani, 23 anni, è una degli oltre 700 giovani che lo scorso anno hanno svolto il servizio civile in Friuli Venezia Giulia: un'attività che (come racconta nell'intervista qui a lato) le ha consentito di inserirsi per la prima volta nel mondo del lavoro e di acquisire sicurezza nelle proprie capacità. E l'ha aiutata a rimettersi in gioco dopo il difficile periodo della pandemia, che per la socialità dei ragazzi ha certamente avuto un effetto deleterio.

Quest'anno sono 531 i posti messi a disposizione nella nostra regione dal nuovo bando del servizio civile universale - circa 170 in meno rispetto all'anno scorso -; e in tutta Italia ammontano a 52.236, a fronte dei 71.550 dell'anno scorso. Si tratta di posti che coprono un totale di 2.183 progetti di servizio civile universale presentati da enti e associazioni, che potranno essere realizzati sull'intero territorio nazionale e anche all'estero. Tutto il territorio regionale è coinvolto dai progetti, dai comuni più piccoli a quelli più grandi: sono 38 i posti per la provincia di Gorizia, 87 per quella di Pordenone, 169 per Trieste e 237 per Udine.

«Sul sito www.infoserviziocivile.it è possibile consultare i progetti presentati in regione e gli orari degli infopoint regionali - spiega Alberto Meli, coordinatore di Infoserviziocivile Fvg -. E sulla corrispondente pagina Instagram si trova anche una mappa interattiva con i dettagli su tutti i posti dispo-



SERVIZIO CIVILE
IN TUTTA ITALIA I POSTI A DISPOSIZIONE SONO OLTRE 52 MILA

nibili in Fvg. La selezione è aperta a ragazzi tra i 18 e i 28 anni, che dovranno presentare la domanda entro le ore 14 del 15 febbraio prossimo».

Si tratta, sottolinea Meli, di un'opportunità preziosa per i giovani, perché permette alle ragazze e ai ragazzi «di mettersi al servizio della comunità per un periodo che va dagli 8 ai 12 mesi, imparando moltissimo e potendo conciliare il lavoro con lo studio», visto che l'impegno previsto è di 25 ore settimanali, per un compenso mensile pari a 507,30 euro. Sono previste inoltre un minimo di ottanta ore di formazione e la possibilità di riconoscimento di crediti formativi per l'esperienza svolta, oltre all'attestato di partecipazione. Il servizio civile è anche valutato nei concorsi pubblici con le stesse modalità e lo stesso valore del servizio prestato presso la Pubblica amministrazione e può valere come titolo di preferenza.

I ragazzi che si candidano per un posto possono scegliere il progetto di servizio civile nel settore che più li interessa: assistenza, protezione civile, ambiente e sostenibilità, sport, patrimonio storico e artistico, agricoltura e biodiversità, solidarietà e diritti umani, cooperazione e promozione della cultura italiana all'estero.

Da notare che quest'anno non sono mancate le critiche per il depotenziamento

> Selezione aperta ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni, il periodo va dagli 8 ai 12 mesi: «Possibile conciliare studio e lavoro»

> Prevista una formazione specifica. Impegno di 25 ore settimanali per un compenso di 507 euro al mese

del Servizio da parte delle principali associazioni nazionali di volontariato ed enti per il servizio civile: «Dopo un triennio che ha visto il potenziamento del contingente, anche grazie ai fondi Pnrr - hanno scritto qualche mese fa gli interessati in una lettera indirizzata al Governo -, il Servizio civile rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza». Se già preoccupa la diminuzione di posti nel bando 2023 (170 in meno rispetto l'anno scorso), a rendere la situazione più inquietante - sempre secondo i firmatari della lettera - contribuisce la disponibilità finanziaria prevista dalla Legge di bilancio per il prossimo anno, che consentirà di inserire nei progetti soltanto trentamila giovani. «Numeri che ci allontanano dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di servire pacificamente la Patria, impegnarsi per la propria comunità e il bene comune», dicono le associazioni preoccupate.

Ma il ministro, fa notare il coordinatore Meli, «ha assicurato il suo impegno per incrementare le risorse a disposizione: c'è ancora un po' di tempo per farlo».

Tornando alle candidature, la presentazione può essere effettuata soltanto online, tramite la piattaforma dedicata alla quale si può accedere con il proprio Spid. Una modalità questa che dovrebbe ridurre in maniera significativa i tempi dei procedimenti e semplificare soprattutto i processi, agevolando l'attività del Dipartimento per le politiche giovanili, delle Regioni e Province autonome e degli enti del servizio civile.

Ai giovani che vorranno presentare la propria candidatura attraverso la piattaforma web sarà dato tutto il supporto necessario per la compilazione della domanda. Saranno inoltre messi a disposizione siti web, semplici manuali, indirizzi mail dedicati e, se sarà necessario, riceveranno assistenza diretta e pertsonale da parte degli stessi enti di servizio civile interessati. —

Sofia Margarit, di Sevegliano, ha già alle spalle anche un master
«Mi hanno dato fiducia, nessuna paura a mettermi in gioco»

Dalla laurea al Wwf nel segno dell'interesse per la fauna selvatica

Nel giro di pochi mesi ha scritto due libriccini, uno per bambini dal titolo "Che denti grandi che hai" e un altro per adulti, dedicato ai grandi carnivori e alla fauna selvatica in Fvg, e alle buone pratiche di comportamento nel caso ci si imbatta in un animale selvatico. In più ha organizzato escursioni naturalistiche, fatto da guida, promosso le attività sui social e lavorato a un progetto di educazione per le scuole primarie, di cui il libriccino per bambini era parte del materiale.

A 23 anni Sofia Margarit, di Sevegliano, ha alle spalle già molte esperienze: si è laureata in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura e ha in tasca un master sulla salvaguardia della fauna selvatica, che ha scoperto essere la sua passione assoluta. Proprio prima di finire il master, che non era troppo impegnativo come orari, ha deciso di intraprendere il Servizio civile,



SOFIA MARGARIT
LAUREATA, UN MASTER SULLA SALVAGUARIDA DELLA FAUNA SELVATICA

scegliendo un progetto che fosse nelle sue corde e finendo così a lavorare per il Wwf di Trieste: «Sono venuta a conoscenza di questa opportunità per passaparola - afferma Sofia - e ho pensato che, se orientata in base alle mie passioni, avrei potuto non solo guadagnare qualcosa, ma anche fare un'esperienza utile per arricchire il curriculum e per avere qualche punto in più nelle graduatorie dei concorsi pubblici». Nella pratica poi il lavoro si è rivelato non solo appassionante ma anche assai soddisfacente: «Mi sento molto fortunata ad avere fatto quest'esperienza al Wwf: spesso è difficile per i giovani realizzare qualcosa di concreto, perché non vengono messi nelle condizioni adatte. Qui invece mi hanno dato piena fiducia e mi hanno lasciato libera di esprimermi: anche per questo non ho avuto timore a mettermi in gioco. E sono molto orgogliosa dei risultati raggiunti, che mi hanno dato la spinta per andare avanti. Non avrei mai pensato di scrivere un libro, e invece ne ho scritti addirittura due. Ora nel mio tempo libero faccio volontariato al Centro di recupero della fauna selvatica di Terranova. In futuro voglio continuare a lavorare in questo settore». —

G. B.

Rigona Hasani frequenta Giurisprudenza, Eleonora Tomat
si dedica a Editoria e comunicazione digitale: sono diventate amiche

«Telefonino e computer Così abbiamo avvicinato gli anziani al mondo digitale»

Grazie al loro progetto di Servizio Civile oggi a Gemona ci sono molti più anziani in grado di usare lo smartphone, di accedere ai siti con la Spid e di non farsi abbindolare dalle truffe che viaggiano sul web. E loro non solo sono diventate ottime amiche, ma grazie al Servizio Civile hanno anche trovato un lavoro nell'ambito della comunicazione digitale: stanno infatti collaborando proprio con Infoserviziocivile Fvg per la promozione del bando.

Rigona Hasani, studentessa di giurisprudenza di 23 anni, e Eleonora Tomat, 26enne che sta finendo la laurea magistrale in Editoria e comunicazione digitale, lo scorso maggio hanno iniziato il Servizio civile e si sono trovate a lavorare fianco a fianco per il progetto di digitalizzazione del Comune di Gemona. «Ci siamo occupate di fare da ponte tra i cittadini e la Pubblica amministrazione, cercando di aiutare quelli meno alfa-



RIGONA E ELEONORA
AIUTANO GLI ANZIANI A NON FARSI ABBINDOLARE DALLE TRUFFE ONLINE

betizzati digitalmente - spiega Eleonora -. All'inizio abbiamo analizzato il sito web del Comune, cercando di capire come renderlo più intuitivo, anche tramite questionari sottoposti ai cittadini. Abbiamo inoltre messo in piedi un apposito canale su Whatsapp e Telegram, che oggi conta davvero molti iscritti: su "Gemona informa" diamo notizia di eventi, viabilità, progetti». Ma l'attività che ha dato più soddisfazione è forse legata ai corsi di digitalizzazione che hanno organizzato, apprezzatissimi dagli anziani: «Abbiamo deciso di dividere le persone in piccoli gruppi e di aiutarle ad avvicinarsi alle tecnologie digitali, dal telefonino al Pc - racconta Rigona -. Oltre al tema dell'identità digitale ci siamo occupate anche di sicurezza sul web: inviavamo loro mail con tentativi di phishing per vedere se ci sarebbero cascati. Il corso è piaciuto molto e non di rado quando incontriamo per strada qualcuno dei partecipanti ci invitano a prendere un caffè». Da quest'esperienza è nata una grande amicizia tra le due volontarie e si sono aperte molte nuove porte: «Siamo orgogliose di raccontare questa storia, perché dal Servizio civile è nata la nostra carriera». —

G. B.

L'ATTACCO

Spari nella chiesa a Istanbul Ucciso un uomo, il killer in fuga

Per chi indaga si potrebbe trattare di un agguato mirato, a morire un senzatetto Cordoglio da parte delle istituzioni italiane e di papa Francesco all'Angelus

Giuseppe Maria Laudani / ROMA

Orrore e shock a Istanbul. Un uomo è stato colpito a morte da sconosciuti, poi fuggiti, al termine della messa domenicale nella chiesa cattolica della Natività di Maria nel sobborgo di Büyükdere, davanti ad una quarantina di fedeli atterriti. L'assassinio nella chiesa sulle sponde del Bosforo ha scatenato una caccia all'uomo, mentre si indaga alla ricerca di un movente preciso in mancanza di rivendicazioni, non escludendo nessuna pista. Immediate le condanne e lo sdegno per l'attacco armato delle autorità turche, italiane ed europee. Papa Francesco, nel corso dell'Angelus, ha espresso la sua «vicinanza» alla comunità della chiesa. Giorgia Meloni ha annunciato che «il governo italiano, tramite la Farnesina, sta seguendo gli aggiornamenti su quanto accaduto» e ha espresso «profondo cordoglio e la più ferma condanna per l'ignobile atto». A fornire una prima ricostruzione degli eventi è stato il ministro dell'Interno turco Ali Yerlikaya su X.



Le forze dell'ordine davanti alla chiesa italiana di Santa Maria a Sariyer a Istanbul luogo dell'attentato

LA DINAMICA

Erano da poco passate le 11.40 di ieri, le 9.40 in Italia, e la messa era quasi finita quando due uomini mascherati hanno fatto irruzione nella chiesa armati di pistola e hanno iniziato a sparare in aria. Ma la reazione inaspettata di un uomo ha portato in pochi secondi al dramma.

> Per i testimoni l'uomo avrebbe urlato contro i due aggressori prima di essere colpito

L'uomo si è alzato in piedi e ha urlato contro i due aggressori che a quel punto gli hanno puntato il grilletto e lo hanno colpito a morte. Identificata con le iniziali C.T, la vittima è un senzatetto che trovava spesso rifugio nella chiesa. Monsignor Massimiliano Palinuro, vicario apostolico di Istanbul, ha riferito a Vatican News che l'uomo - «ha avuto il coraggio di protestare contro» i due assassini. «Probabilmente in risposta a questo atto i due hanno risposto uccidendolo, ha aggiunto. «Le motivazioni concretamente non si conoscono» e «debbono essere ancora verificate, ma - a detta del Monsignore - gli elementi che finora sembrano emergere lasciano ipotizzare un attacco di matrice religiosa, una motivazione di intolleranza religiosa». «La nostra comunità è letteralmente sconvolta», ha denunciato il vescovo, chiedendo chiarezza, ricerca della verità e giustizia per la persona che ha perso la vita. Ma anche «maggiore sicurezza» per garantire l'incolumità dei fedeli delle comunità cristiane. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che ha parlato al telefono con funzionari locali e con il sacerdote della chiesa italiana,

> Erdogan ha promesso le misure necessarie a catturare il prima possibile i responsabili

ha promesso «misure necessarie per catturare i colpevoli il prima possibile», mentre funzionari turchi non hanno escluso che l'attacco sembrerebbe mirato proprio contro una persona piuttosto che contro la chiesa cattolica. «Coloro che minacciano la pace e la sicurezza dei nostri cittadini non raggiungeranno mai i loro obiettivi», ha assicurato da parte sua il sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu, precisando che «non sarà mai permesso a coloro che mirano alla nostra unità e alla nostra pace di attaccare i luoghi di culto». Fonti vicine alla comunità cristiana locale, ipotizzano, tra le varie motivazioni anche quella legata agli ultranazionalisti. —

ELEZIONI PRESIDENZIALI

Ballottaggio in Finlandia Gara tra Stubb e Haavisto

ROMA

I finlandesi alle urne nel primo turno di elezioni presidenziali e primo voto nazionale dopo lo storico ingresso di Helsinki nella Nato, per una carica la cui importanza è cresciuta di fronte alle crescenti tensioni con la Russia. E i risultati definitivi arrivati in serata hanno visto l'ex primo ministro conservatore Alexander Stubb aggiudicarsi il primo posto con il 27% dei voti, davanti all'ex ministro degli Esteri Pekka Haavisto del Partito Verde, con il 25%. I due, favoriti dai sondaggi, si avviano così verso il ballottaggio in programma il prossimo 11 febbraio, mentre esce dalla corsa il candidato di estrema destra del Partito dei Veri Finlandesi Jussi Halla-aho, arrivato al 19% ma troppo lontano per insidiare il candidato verde e provare a inserirsi nel secondo turno. Per chiunque vincerà tra due settimane, il mutevole panorama geopolitico in Europa sarà certamente la principale preoccupazione. Perché sebbene i suoi poteri siano limitati, il presidente - che funge anche da comandante supremo delle forze armate - aiuta a dirigere la politica estera in collaborazione con il governo. Un compito chiave, di fronte al deterioramento delle relazioni tra Mosca e Helsinki: la guerra in Ucraina ha spinto la Finlandia ad abbandonare decenni di non allineamento militare e ad aderire alla Nato nell'aprile 2023, con la Russia che ha subito minacciato «contromisure». E la crisi diplomatica corre anche sui 1.340 chilometri di confine condiviso tra i due Paesi, dove la Finlandia ha osservato l'estate scorsa un aumento degli arrivi di migranti irregolari. Di fronte a questo afflusso, Helsinki ha accusato Mosca di utilizzare gli stranieri per lanciare un «attacco ibrido» al Paese, e ha ordinato la chiusura della frontiera orientale a novembre. —

Nessun danno all'opera

Eco blitz alla Gioconda Imbrattata con la zuppa

Attivisti ambientalisti hanno lanciato della zuppa sul vetro blindato che protegge la Gioconda al Museo del Louvre, a Parigi. Due donne hanno oltrepassato la barriera che protegge il quadro dopo aver lanciato il contenuto di buste che avevano con sé contro la protezione trasparente. Nessun danno all'opera.



LA MOBILITAZIONE DELUDE

Flop della piazza anti-amnistia Solo in 45mila contro Sanchez

Il leader dei popolari Feijoo si aspettava maggiori consensi Presenti tutti i big del partito Domani il Parlamento spagnolo esaminerà il provvedimento

MADRID

Doveva essere una piazza stracolma, tale da dare l'avvio a una campagna nazionale capace di far deragliare i piani del premier Pedro Sanchez sull'amnistia per i secessionisti catalani, ma la grande manifestazione promossa a Madrid dal Partito popolare spagnolo ha registrato numeri non all'altezza delle aspettative. Due settimane fa il leader del Pp Alberto Nunez Feijoo aveva promesso «una mobilitazione permanente» in tutto il paese per muovere «un'offensiva su tutti i fronti» contro il perdono ai protagonisti della stagione secessionista del 2017, che avrebbe preso le mosse dalla grande manifestazione nella capitale, a due giorni dall'esame della legge che sarà discussa domani in Parlamento. A mezzogiorno di ieri, al grido di «o amnistia o democrazia» migliaia di persone - 45mila secondo la prefettura - sventolando bandiere spagnole ed europee, si sono concentrate nella centralissima Plaza de Espana per protestare «per l'uguaglianza» e contro «le concessioni» fatte dal governo del Psoe ai partiti indipendentisti come contropartita dei voti per la rielezione a novembre di Pedro Sanchez. Ma, se doveva servire a «mostrare i muscoli» e a capitalizzare l'indignazione, la protesta - la quarta indetta da Feijoo contro l'esecutivo progressista - non è stata certo di massa. La partecipazione è stata infatti inferiore alle 60mila persone convocate dai Popolari a novembre. E nonostante lo schieramento in prima fila dei big: gli ex premier José Maria Aznar e Mariano Rajoy, e lo stato maggiore, con i governatori e molti dei sindaci delle regioni e comuni a guida Pp, a cominciare dalla madrilena Isabel Ayuso, venuto a dare man forte. «Salveremo democraticamente la Spagna e restituiremo agli spagnoli dignità e il loro diritto perché nessuno imponga loro quello che non hanno scelto», ha arringato il leader dei popolari rivolgendosi ai manifestanti. «Non c'è terrorismo buono o cattivo, solo un governo nefasto e la perversione della giustizia», ha sostenuto, riferendosi agli emendamenti negoziati dal Psoe con i partiti catalani, che consentiranno il perdono agli attivisti di Tsunami Democratic e dei Comitati di difesa della Repubblica accusati di terrorismo, primo fra tutti l'ex presidente della Generalitat, Carles Puigdemont. E ha lanciato un appello in particolare ai giovani, perché «non si pretenda comprare la vostra libertà con false promesse». Dietro i cartelli con su scritto «Spagna non si vende» o «Sanchez traditore», in maggioranza c'erano anziani e pensionati. —



Il leader del Pp Feijoo parla contro la legge di amnistia a Madrid

OMICIDIO VICINO A VARESE

Accoltellato alla gola in casa Giallo sulla morte di un 26enne

Il cadavere di Andrea Bossi è stato rinvenuto nella sua abitazione di Cairate Non ci sono segni di effrazione nell'appartamento e non è stata trovata l'arma

Roberto Ritondale / CAIRATE

Non ci sono segni di effrazione nell'abitazione di via Mascheroni a Cairate (Varese) dove Andrea Bossi, 26 anni, è stato ucciso nella notte tra venerdì e sabato con almeno un fendente alla gola inferto con un'arma da taglio che l'omicida ha però fatto sparire: il killer in fuga ha portato con sé la lama utilizzata per assassinare il giovane. Di quale arma si tratti con esattezza lo stabilirà l'autopsia fissata per martedì prossimo. La vittima è stata trovata vestita.


Carabinieri davanti all'abitazione della vittima a Cairate ANSA

IL RITROVAMENTO

Dall'esame esterno del corpo, dunque, il medico legale ha riscontrato solo la ferita alla gola che è quasi con certezza la ferita mortale. I carabinieri del comando provinciale di Varese, coordinati dal pubblico ministero di Busto Arsizio Francesca Parola, stanno anche lavorando sui dispositivi utilizzati dal 26enne. In particolare, è in corso di accertamento se il ragazzo avesse più di un'utenza mobile. Questo perché gli inquirenti, anche sulla base dell'assenza di segni di scasso che può far ipotizzare che Bossi conoscesse il suo killer, stanno vagliando le frequentazioni del 26enne. Anche attraverso l'analisi dei dispositivi che il giovane utilizzava. L'autopsia dovrà chiarire anche quando l'omicidio si è consumato. Alcuni vicini hanno spiegato di aver sentito come un tonfo e il cane di Bossi abbaiare intorno alle 4, ma di non aver sentito grida o richieste d'aiuto. Sul fronte ipotesi investigative nulla è escluso. Dall'abitazione sono certamente spariti dei monili in oro. Cos'altro possa mancare gli inquirenti lo potranno stabilire solo quando saranno stati sentiti tutti i familiari (i militari li stanno ascoltando da ore), ma alcuni gioielli sono scomparsi.

LE IPOTESI

Rispetto al fatto che Bossi potrebbe aver aperto la porta al proprio assassino, non è escluso che l'omicidio si sia consumato durante un incontro con una persona che il giovane riteneva a lui vicina, poi trasformatasi in assassino. Il movente potrebbe essere quello di una rapina, oppure l'aver fatto sparire i gioielli potrebbe essere stato il tentativo del killer di depistare gli inquirenti. Nella vita del giovane tutto appare normale. In via Mascheroni si era trasferito da un paio di mesi da Fagnano Olona (Varese), Comune confinante dove il 26enne era cresciuto.

«Era un bravo ragazzo, molto conosciuto in paese, ha sempre lavorato in officina» rivela il sindaco di Fagnano Olona Marco Baroffio, esprimendo tutto lo stupore della comunità per l'accaduto. L'officina è la CFG Carpenteria Meccanica di Fagnano Olona, la stessa che in paese ha realizzato e posato il monumento alle vittime del Covid. La comunità fagnanese si sta stringendo attorno alla famiglia. «Siamo tutti sotto shock - ammette il sindaco, i portavoce di una comunità incredula - non riusciamo davvero a ipotizzare cosa possa aver scatenato questa aggressione. Andrea Bossi non aveva brutte frequentazioni». —

RAPINA IN VILLA

L'ex pilota di rally Aghini aggredito da 4 banditi

LIVORNO

E' ricoverato in ospedale con fratture alla mandibola, del setto nasale, del costato il proprietario di una villetta tra Livorno e Pisa che venerdì sera ha reagito all'assalto di quattro banditi che hanno pestato, sollevato di peso e portato con loro a farsi aprire la cassaforte. La vicenda coinvolge un celebre pilota automobilistico, l'ex rallista della squadra Lancia Martini, Andrea Aghini, uno dei più seguiti negli anni '80 e '90 quando vinse anche un Rally di Sanremo iridato nel 1992, ultima volta nel Wrc di un'auto italiana pilotata da un italiano. La rapina è scattata sabato tra Collesalvetti (Livorno) e Fauglia (Pisa) mentre Aghini stava passando dalla casa della madre alla sua attraverso il giardino. Qui, quattro uomini coperti da passamontagna, lo hanno immobilizzato e colpito a calci e pugni. «Mi divincolavo - ha detto -, ma non ho avuto paura. Non so chi fossero, non hanno detto una parola». —

La tendenza

Lo scenario emerge dai dati della Direzione delle imposte
Al terzo posto gli austriaci. Il fattore dell'ingresso in area Schengen

Mercato della casa In Croazia gli sloveni superano i tedeschi per numero di acquisti



RAGUSA-DUBROVNIK
RESTA LA CITTÀ PIÙ COSTOSA DELLA CROAZIA IN TERMINI DI IMMOBILI

Valmer Cusma / POLA

Nel 2023 i cittadini sloveni hanno spodestato i tedeschi al primo posto tra gli stranieri che hanno acquistato beni immobili in Croazia. Ne hanno comprati per la precisione 3.392, vale a dire un centinaio in più rispetto all'anno precedente, lasciando i tedeschi poco sopra quota 3.000, con un 20% in meno su base annuale.È questo il quadro che emerge dai media croati (e anche serbi) che analizzano i dati della Direzione delle imposte di Zagabria, oltre che varie agenzie immobiliari. Sul podio al terzo posto ci sono gli austriaci, seguiti da cèchi e slovacchi.

Ormai gli acquirenti stranieri rappresentano il 33% di quelli complessivi, mentre 11 anni fa - al momento dell'entrata della Croazia in Europa - erano a quota 14%. Quale è il motivo di questa impennata? Secondo gli operatori immobiliari, le ragioni sono molteplici. Innanzitutto l'acquisto di una casa o di un alloggio rappresenta un investimento attraverso il quale combattere non solo l'inflazione ma anche i tassi d'interesse negativi sui depositi nelle banche di certi paesi occidentali. L'immobile può poi fungere da casa per la villeggiatura o "second home" e ci si può anche guadagnare affittandolo ai turisti, cosa che in Istria accade assai spesso. Ecco dunque che la domanda risulta sempre superiore all'offerta, per cui da un anno a questa parte il prezzo degli immobili in Croazia e' salito del 10,9% la più alta percentuale a livello comunitario. «Negli ultimi tempi - afferma Boro Vujović, fondatore e direttore di Opereta, una delle maggiori agenzie immobiliari nel Paese - l' interesse degli stranieri è cresciuto ulteriormente grazie a due fattori: ossia l' entrata della Croazia in area Shengen, nel gennaio del 2023, e la liberalizzazione dell'acquisto dei terreni agricoli da parte di cittadini stranieri il primo luglio dello stesso anno. A proposito del secondo fattore - spiega ancora Vujović - va sottolineato che molte case legalizzate messe sul mercato sorgevano sui lotti agricoli che prima di quella data erano off limits per gli stranieri. Poi le cose sono cambiate».

L'esperto: ok anche la liberalizzazione della vendita di terreni agricoli a stranieri

Sicuramente l'Istria rimane una delle regioni più appetibili per gli acquirenti stranieri, soprattutto sloveni che vi arrivano in tempi davvero brevi da Capodistria ma anche da città più lontane.

A proposito di prezzi infine, gli appartamenti più cari si trovano a Ragusa-Dubrovnik, con la media che si conferma essere intorno ai cinquemila euro al metroquadrato. Per quanto riguarda l'Istria in cima alla graduatoria troviamo Rovigno, seguita da Umago e Pola. In fondo alla classifica per quanto riguarda la regione istriana si trova il capoluogo regionale Pisino, con una media di 1749euro al metro quadrato. —

Il caso

Serbia, i russi in coda per firmare a favore del candidato pacifista

La comunità che ha lasciato Mosca per Belgrado mobilitata a favore di Nadezhdin, l'oppositore del Cremlino

Stefano Giantin / BELGRADO

Lunghissime e inconsuete code nelle maggiori città serbe, con centinaia e centinaia di persone ad aspettare di mettere una firma davanti a case e appartamenti considerati sicuri, sfidando paure e la potenziale temuta longa manus dei servizi di Mosca. Anche così si costruisce un possibile nuovo futuro per la Russia, con una mobilitazione senza precedenti osservata in un Paese balcanico, la Serbia, diventato da due anni una seconda casa per decine di migliaia di esiliati volontari.

In Serbia hanno suscitato clamore le immagini di infinite code formate da cittadini russi, osservate in questi giorni a Belgrado ma anche a Novi Sad e a Subotica, vicino al confine ungherese. Chi sono?, si sono chiesti i passanti nella capitale serba e nella maggiore città del nord. La risposta è arrivata a stretto giro di posta. Si tratta di oppositori a Putin e contrari alla guerra di aggressione all'Ucraina, decisi a sostenere una battaglia che si prospetta durissima, forse impossibile. È quella di Boris Nadezhdin, politico russo di opposizione, 60 anni, già membro della Duma, fiero antagonista del conflitto e propugnatore di una pace con Kiev che ancora non si intravede. Nadezhdin, nell'autunno scorso, ha deciso di correre alle prossime presidenziali nella Federazione russa, sfidando nientemeno che Vladimir Putin, proponendo come piattaforma l'impegno per un «trattato di pace con l'Ucraina» e accusando l'attuale inquilino del Cremlino di aver lanciato una guerra «sulla base di un errore di valutazione: impossibile raggiungere gli obiettivi senza un forte impatto sull'economia e la demografia».

Le promesse e la figura di Nadezhdin hanno fatto presa su una parte apparentemente consistente della foltissima comunità russa in Serbia, sicuramente più di 100-150mila persone sbarcate nel Paese balcanico in gran parte per evitare la coscrizione e la possibilità di essere spediti a combattere in Ucraina. «Le file che vedete sono formate da russi che per ore hanno atteso di firmare a favore del candidato presidenziale Boris Nadezhdin, e scene simili si vedono in tutta la Russia», ha dichiarato via social network il "Rusko Demokratsko Drustvo", organizzazione non governativa che dal febbraio 2022 organizza manifestazioni contro la guerra nel cuore di Belgrado e riunisce critici di Putin in terra balcanica. Ogni firma è utile per tentare l'impossibile, ha aggiunto l'Ong, spiegando che ne servono «almeno centomila» per poter vedere il nome di Nadezhdin «sulle schede elettorali».



In fila per mettere la firma Dalla pagina Facebook di Rusko demokratsko društvo

L'obiettivo delle 100mila sottoscrizioni in vista delle prossime presidenziali

L'obiettivo appare raggiungibile, perché code simili a quelle viste in Serbia sono state registrate anche in Germania e in altri Paesi europei e non, quelli di elezione dei russi fuggiti da Putin. Ma forse neanche centomila firme serviranno: il regime potrebbe «non permettergli di correre malgrado il numero di sostenitori, né è chiaro se i russi all'estero potranno votare alle presidenziali di marzo», ha aggiunto il Rusko Demokratsko Drustvo.

Tuttavia, forse, quell'obiettivo non è primario. La mobilitazione dei russi in Serbia è infatti anche un messaggio all'Europa: in tanti rischiano per cambiare il loro futuro. Il portale d'opposizione Meduza nelle scorse settimane ha pubblicato una dettagliata inchiesta sulle operazioni dell'intelligence russa in Serbia contro dissidenti e avversari di Putin e contro chi ha osato sfilare a Belgrado con gli striscioni «pace con l'Ucraina, libertà per la Russia». —

TRIESTE



Il patrimonio immobiliare della città

Sant'Antonio, doppio cantiere

A breve l'ammodernamento dei sottoservizi Acegas, fra aprile e maggio la ripavimentazione nelle vie Paganini e Ponchielli

Massimo Greco

Dopo una decina d'anni di dibattiti, idee, passi avanti e indietro, piazza Sant'Antonio si avvicina, con estrema gradualità, al suo "aggiornamento".

Perchè chiamarlo rifacimento o riqualificazione risulta eccessivo, dal momento che l'intervento girerà attorno a una sostanziale riedizione dell'esistente, come fortemente richiesto dal sindaco Dipiazza, intenzionato a evitare zuffe e risse sul ridisegno della piazza (come accadde con Goldoni, Vittorio Veneto, Unità, Libertà/città di Santos).

D'intesa con la collega Elisa Lodi, Michele Babuder, assessore all'Urbanistica, snocciola la sequenza, su cui si cimenteranno Mari & Mazzaroli e Rosso. L'onore della prima trincea spetta ad AcegasApsAmga, che provvederà prossimamente a eseguire un programma di sottoservizi (gas, acqua), dopo che la scorsa estate aveva già realizzato un primo scavo dalle parti della statua dedicata al vescovo Santin. L'utility nordorientale impegnerà via Rossini-Paganini e via Santa Caterina.

Una volta concluso l'antipasto servito da Acegas, la parola andrà finalmente al progetto comunale di ripavimentazione, redatto da Luca Folin e Elena Ledovini, il cui avvio è previsto a metà primavera, quindi tra aprile e maggio, con presumibile esito tra inverno e primavera 2025. Nove mesi il cronoprogramma. Babuder rimembra, sull'onda di quanto disse lo scorso giugno, che il Municipio ci investe 1 milione, si opererà sui due lati della grande chiesa neoclassica che vanno verso via San Lazzaro, quindi le vie Paganini e Ponchielli. Saranno inserite nuove lastre di arenaria e si cercherà di salvare i masegni sotto l'attuale manto di asfalto. Anche l'inizio di via della Zonta sarà coinvolto nel recupero. A proposito di masegni, niente da fare per via di attingere dal deposito in Porto vecchio, perchè quel "serbatoio" servirà da pietroso tappeto allo stesso Porto vecchio.







LA ZONA DI SANT'ANTONIO
A SINISTRA LE VIE PONCHIELLI E PAGANINI A DESTRA LA PIAZZA (FRANCESCO BRUNI)

Previsti nove mesi di lavori: chiusura tra inverno e primavera 2025 Investimento da un milione

Babuder rimanda invece a quando ci saranno i quattrini la seconda parte dell'operazione Sant'Antonio, ovvero quella che riguarderà la porzione direzione Canal Grande, da via Santa Caterina a via San Spiridione, che in un primo tempo sembrava candidata a cominciare il cantiere. Sarà quella più delicata perchè si concentrerà sul centro della piazza, dove c'è la piscina/fontana e dove opera il mercato alimentare. Non solo, in questo settore andrà posizionata l'isola ecologica per la raccolta dei rifiuti urbani, sempre a cura di AcegasApsAmga.

Bene, senza troppo stress anche Sant'Antonio sarà rubricato tra le cose fatte. L'obiettivo è uno spazio urbano vivibile, rimodulato sull'attuale assetto, evitando colpi di scena progettuali. Durante la giunta Cosolini si era pensato a ripristinare la via d'acqua fino al sagrato della chiesa, come suggerito dal paesaggio urbano fino alla metà degli anni Trenta, quando il Canal grande fu imbonito utilizzando lo sterro di Cittavecchia. Al Sartorio venne allestita una mostra degli spunti progettuali, che avevano l'acqua come riferimento.

Il ritorno di Dipiazza asfaltò quelle velleità e si tornò al contemporaneo. Quattro suggestioni di Maurizio Bradaschia furono referendate da remoto, infine la firma degli uffici comunali sul *rappel a l'ordre*.—

L'edificio destinato a diventare palestra. I contras, però, non mollano

Ex Frausin, bonifica bellica in vista accanto alle indagini archeologiche

LA PROCEDURA

Il rione è San Giacomo, la via è dedicata a Luigi Frausin, il sito è l'ex bocciofila Pavan. La notizia è che il Comune, nonostante le proteste e gli inviti a modificare i suoi orientamenti, va avanti.

L'assessore Elisa Lodi, titolare dei Lavori pubblici, informa che la progettazione esecutiva è in corso e sono in procinto di partire le indagini propedeutiche al disegno di quella che diventerà una struttura sportiva polifunzionale (pallacanestro, pallavolo, arti marziali, scherma, ginnastica artistica) dotata di una superficie di 1570 metri quadrati. Budget 4,1 milioni di euro. In particolare vanno acquisite le risultanze archeologiche (la Soprintendenza ritiene l'area "sensibile"), quelle geologiche e si procede alla bonifica bellica (San Giacomo fu duramente pestato dal bombardamento alleato del giugno 1944), che ha ottenuto disco verde dal Genio militare. La Lodi comunica inoltre che è in via di rilascio l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico, ritardata a causa di un cantiere antistante, poi smantellato. Si sta inoltre redigendo la variante urbanistica, che dovrebbe essere consegnata tra un mese, per gli adeguamenti alle esigenze progettuali (altezze, distanze, parcheggi).



L'ex Pavan in via Frausin a San Giacomoo. Francesco Bruni

Si accennava alle iniziative di "Insieme per San Giacomo" contrarie ai desiderata comunali. L'altro giorno sono state presentate la petizione in difesa dell'ex Pavan, una raccolta-firme promossa dai genitori dei bambini delle scuole in lingua slovena dell'Istituto comprensivo di San Giacomo, che ha raccolto più di 300 firme. Il portavoce del comitato, Matteo Antonante, si è appellato al buon senso della giunta perché, prima di procedere a qualsiasi intervento sull'area in questione, valuti le possibili criticità legate al progetto dell'impianto polisportivo. Tra le quali il rischio che il giardino - inaugurato nel 2013 - e tuttora utilizzato dalle scuole di via Frausin, venga demolito negando così ai bambini attività all'aperto.— MAGR

NOTIZIE IN BREVE

Osservatorio Libero

Nasce l'Osservatorio Libero di Trieste. Lo presiederà Giorgio Deschi, «esperto di materia geopolitica e forte conoscitore del Trattato di Pace di Parigi del 1947».



Trieste nella nebbia

Coltre di nebbia in città, ieri, soprattutto al mattino. Non sono state segnalate comunque, aper ora, particolari concentrazioni di smog. Foto di Andrea Lasorte



Principio di incendio

Principio di incendio, ieri pomeriggio, in un alloggio di Strada Vecchia dell'Istria. Fiamme localizzate in una cappa fumaria. Due persone in ospedale (non gravi).

Il patrimonio immobiliare della città

IL CONTESTO

Nel park di via Carli accelera intanto la corsa ai posti auto

Sono una sessantina i posti auto del Comune di Trieste venduti nell'ultimo anno, o con procedure in corso, nel grande park di via Carli. Una corsa all'acquisto che ha subìto un'accelerazione di recente e che adesso procederà anche con una novità: la possibilità di comprare lotti di stalli tutti insieme.

I posti totali nella struttura sono 258. Quelli liberi al primo piano sono 33, al secondo piano 20. I prezzi vanno da 11.750 a 24.600 euro, a seconda dello spazio occupato.

A breve andranno in vendita a blocchi, con gara, sulla piattaforma e-appalti. Lotti da 6, 8 o 10 stalli, per un totale di 84, con prezzi che oscillano da 86.050 a 162 mila euro. L'assessore comunale al Patrimonio Elisa Lodi sottolinea: «Sono dati positivi, l'interesse è aumentato probabilmente per il futuro sviluppo della Cittadella dello sport in quella zona».

Per ulteriori informazioni sul parcheggio di via Carli basta inviare una mail a immobiliare.vendite@comune.trieste.it. —

MI.B.











L'ex mensa abbandonata, nel comprensorio della Fabbrica Macchine, fra vecchi documenti e palloni da calcio finiti nel dimenticatoio

Ruderi e resti d'incendi Viaggio nell'ex Crda, tana dei vandali e museo dei writer

IL REPORTAGE

Micol Brusaferro

Quello che si poteva trafugare, è stato portato via. Strappato dai muri. Divelto dal pavimento. Rubato probabilmente per essere rivenduto. Ma molto è stato anche distrutto. Vetri, infissi, arredi, pavimenti.

Per la prima volta, grazie al Comune di Trieste, proprietario dell'immobile, entriamo dentro l'ex mensa Crda di via Carli, l'unico edificio che resta del comprensorio denominato Fabbrica Macchine, chiuso negli anni Settanta e demolito nel 1983.

È rimasta in piedi solo questa palazzina, ultimata nel 1958, come riporta la scritta sul pavimento. Qui, nel periodo di massima attività dello stabilimento, passavano circa 2 mila lavoratori al giorno, tra spogliatoi, bagni, la mensa e qualche ufficio. L'immobile è imponente, con grandi scalinate che collegano i vari piani, enormi vetrate ovunque e calcinacci in ogni angolo. Entrando, dopo una guardiola, l'atrio è dominato da grandi pannelli dove i dipendenti inserivano il cartellino di presenza. E poi ci sono gli ambienti dove gli operai si lavavano e si cambiavano. Restano intatte le docce. Tutto attorno sul perimetro sono fissate grandi vasche in marmo. Alcune sono state strappate dal muro e portate via.

La stessa cosa accade anche al pian terreno, fotocopia di quello superiore. Qui ci sono anche molti mobili, schedari, scrivanie e cassettiere, spesso fatti a pezzi. Spunta anche qualche vecchia cedola, che riporta la scritta "registrazioni cottimi a saldo". L'aspetto più strano in questa zona sono alcuni buchi sul pavimento, tanto profondi da vedere i sotterranei. Sono stati scavati, tanto che accanto si nota un mucchio di pietre. Il motivo è impossibile da capire.

A collegare i piani c'era un ascensore, ormai fermo da oltre quarant'anni. Salendo ancora altri ambienti sono vuoti, ma all'ultimo piano, in un punto, sembra che qualcuno abbia acceso un fuoco. Forse il calore ha provocato il cedimento di parte del solaio, dal quale la pioggia è entrata, formando pozzanghere. In tutto l'edificio i graffiti sono migliaia: coloratissimi, insieme alla luce che entra da ogni angolo, e che contribuiscono a rendere meno spettrale l'atmosfera di questo gigante abbandonato da quasi mezzo secolo.

Restano anche centinaia di bombolette spray qua e là, oltre a bottiglie e lattine, residui di bivacchi. Tra i pezzi rubati non ci sono solo le vasche di marmo, mancano le maniglie delle porte, tutti i rubinetti e i passamano in ferro delle scalinate. Su alcuni muri sopravvivono diversi supporti arrugginiti, difficile capire cosa reggevano, anche questi probabilmente rubati. Fuori tante immondizie gettate dalla gente, ma ci sono anche parecchi palloni da calcio, finiti dentro e fuori lo stabilimento dal vicino campo del Sant'Andrea e mai potuti recuperare dai giocatori.

Tra poche settimane la palazzina andrà di nuovo all'asta. In molti sperano sia la volta buona per ridare una nuova vita a un edificio che ha segnato la storia dell'economia cittadina. —


Un ulteriore dettaglio dell'ex Crda, regno di vandali e writer. A. Lasorte

LA CARCASSA DI SANT'ANDREA
NEL FOTOSERVIZIO
DI ANDREA LASORTE

Il palazzo risale al 1958
L'attività è stata dismessa negli anni Settanta
Andrà di nuovo all'asta

L'evento

La serata clou del Premio Luchetta nel nome di Marco, Dario e Saša

I vertici della categoria dei giornalisti al Miela a 30 anni da Mostar. Fra loro il vescovo e la famiglia Regeni

Martina Seleni

Marco Luchetta era un giornalista di razza che infondeva calma e serenità, ma sapeva condire tutto con la sua grande intelligenza e ironia. Dario D'Angelo era un tecnico di ripresa sempre disponibile, instancabile, una colonna portante per il gruppo. Alessandro Saša Ota era un operatore dotato di un incredibile spirito creativo, un fotografo finissimo. Così sono stati ricordati, ieri sera al Teatro Miela, i tre professionisti dell'informazione che persero la vita a Mostar il 28 gennaio 1994, uccisi da una granata mentre raccoglievano immagini per un servizio sui bambini senza nome.

Lavoravano per la sede RAI del Friuli Venezia Giulia, sul fronte della guerra nella ex Jugoslavia. Nell'anniversario della loro morte, la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ha organizzato una serie di iniziative, tra cui la mostra "Vite abbandonate. Immagini dal Silos" e il premio "Rotta balcanica" per i giornalisti che hanno realizzato approfondimenti sul tema migranti.

Durante l'evento conclusivo, condotto dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg Cristiano Degano, le testimonianze di colleghi, amici e parenti si sono alternate alla proiezione di alcuni stralci del documentario della RAI regionale "Mostar, trent'anni e oltre", a firma di Piero Pieri. Il primo intervento è stato quello della presidente RAI Marinella Soldi: «Per onorare la memoria di Luchetta, Ota e D'Angelo – ha affermato – vogliamo sostenere i valori sempre più cruciali di trasparenza e giustizia per un'informazione verificata e libera». «I giornalisti – ha poi detto il presidente dell'Ordine Carlo Bartoli – continuano a morire nei luoghi di guerra: sono testimoni scomodi, che fanno paura». Il segretario Usigrai Daniele Macheda ha spiegato che, se si vuole dare un'informazione corretta, bisogna andare dove lì le cose accadono: non esiste intelligenza artificiale che possa fare questo lavoro e i giornalisti di guerra si mettono a disposizione degli altri, rischiando la vita.



La serata conclusiva al Miela condotta dal presidente dell'Odg Fvg Cristiano Degano. Francesco Bruni

«Non credo – ha affermato la giornalista Giovanna Botteri in collegamento da Parigi – che Marco, Dario e Alessandro avessero la sensazione di essere immortali: non c'era incoscienza nella loro volontà di andare in Bosnia. Quello che volevano fare era raccontare le storie dei civili che subiscono la guerra: avevano consapevolezza di fare qualcosa di molto rischioso, ma anche la consapevolezza che bisognava farlo».

La morte dei tre professionisti divenne la spinta per la nascita della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin che, in questi 30 anni ha accolto e curato centinaia di bambini vittime di conflitti. «Si pensa che il mondo possa cambiare – ha osservato la presidente Daniela Luchetta – ma vediamo la crisi di Gaza, la guerra in Ucraina e i migranti che arrivano e nessuno accoglie. Trieste è un porto di arrivo: si dice che la nostra città sia accogliente, non è vero. I cittadini lo sono, le istituzioni no, non se stanno occupando». Luchetta ha poi espresso un ringraziamento al vescovo Enrico Trevisi, presente tra il pubblico, per il suo impegno verso chi ha bisogno. Oltre ai genitori di Giulio Regeni, c'erano il coordinatore nazionale di Articolo 21 Beppe Giulietta e il presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana Vittorio Di Trapani. —

IN BREVE

Altin (Punto Franco)
«Cabinovia, Fedriga ha mollato Dipiazza»

«Anche Fedriga ha mollato la Giunta Dipiazza con un pilatesco "lasciate lavorare i tecnici". Non sono d'accordo sul fatto che la politica debba starne fuori. Lo dica alle famiglie che subiranno gli espropri, a chi si vedrà sorvolare fuori dalla finestra dagli ovetti, a chi sarà disturbato dal rumore e dai disagi che dureranno anni». Lo scrive in una nota il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin a proposito dell'intervento del governatore Massimiliano Fedriga nel dibattito sulla cabinovia.

Pucci (Pd)
«Legge bavaglio, l'aula si schieri»

«Auspico che l'intero Consiglio esprima piena solidarietà a tutti i giornalisti di Trieste, all'Odg, all'Assostampa, per la cosiddetta "nuova legge bavaglio", che prevede il divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza di custodia cautelare finché non siano terminate le indagini preliminari ovvero fino alla fine dell'udienza preliminare». Lo chiede Rosanna Pucci (Pd), prima firmataria di una mozione a riguardo sottoscritta anche da tutti i consiglieri di Punto Franco, Paolo Altin, Giorgio Sclip e Alberto Pasino.


A sinistra l'intervento del professor Guido Barbujani e a destra la platea del Verdi, che ha ospitato ieri mattina l'iniziativa. Andrea Lasorte

Il genetista nell'Università di Ferrara Barbujani ospite al Verdi per la quarta delle "Lezione di Storia" promossa da Laterza

«Le razze? Sfumature Discendiamo tutti da antenati che sono vissuti in Africa»

LA CONFERENZA

Martina Steffinlongo

«Quello che siamo è scritto nel Dna oppure dipende dall'ambiente in cui viviamo?». È con questo atavico quesito che il professore Guido Barbujani ha inaugurato la conferenza dedicata a "Cesare Lombroso e le razze umane", ospitata ieri mattina in un gremito Teatro Verdi. Si tratta della quarta delle "Lezioni di Storia" ideate dalla Laterza, gli incontri ad ingresso libero promossi dal Comune, con il contributo della Fondazione CRTrieste e il sostegno di Trieste Trasporti. Media partner "Il Piccolo". Introdotto dal giornalista Roberto Covaz, l'intervento di Guido Barbujani – docente di genetica all'Università di Ferrara e autore di numerosi romanzi e saggi scientifici che indagano le origini e il concetto di razza – si inserisce nel filone dell'edizione 2023-2024, intitolata "La forza delle idee", e ripercorre i primi passi nello studio dell'origine e dell'evoluzione dell'uomo. «Lombroso è uno degli scienziati più famosi e importanti dell'800 – esordisce Barbujani – e si pone una domanda: il nostro carattere, la nostra personalità, il nostro comportamento sociale, dipendono da qualcosa scritto nel nostro sangue – o nel Dna, come diremmo oggi – oppure è l'ambiente a fare di noi ciò che siamo? Una via di mezzo? Il problema è che non prende in considerazione una risposta che in molti casi è l'unica seria: "Non lo so, non ho gli elementi per giudicare"». Lombroso - dice Barbujani - cerca di rispondere a queste domande attraverso la frenologia fisiognomica, cioè l'idea secondo cui osservando lineamenti del volto, corporatura e aspetto fisico di una persona sia possibile identificarne il carattere. E le sue teorie, pur largamente confutate, riscuotono un enorme successo all'epoca, perché confermano i pregiudizi della società e si inseriscono in uno dei grandi dibattiti dell'"800, l'evoluzione. Già a partire dal '700 numerosi studiosi propongono una classificazione delle razze umane, identificando persino nella neo-unificata Italia, una razza per i popoli a Nord del Po – di stirpe ariana – e una per quelli a Sud – mediterranea –, «tuttavia le analisi dei fossili, del Dna, e i dati archeologici raccolti dagli studiosi non hanno rilevato alcun motivo per il quale nel genere umano ci siano gruppi distinti. Discendiamo tutti da un piccolo gruppo di antenati vissuto 100.000 anni fa in Africa». «Quindi, scriveva nel 1962 Frank Livingstone, primo a sostenere l'inesistenza di razze: le differenze ci sono, ma sono come sfumature in una tavolozza». —

L'intervista

«Migranti al Silos, basta contrapposizioni»

Il monito di padre La Manna, neodirettore della Caritas: «Nella gestione dell'accoglienza serve fare rete, senza protagonismi»

Gianpaolo Sarti

Tra i difetti (o pregi) di padre Giovanni La Manna, gesuita, origini napoletane, sessant'anni a giugno, c'è quello di dire le cose in modo diretto. Piaccia o no, lui ha un pensiero preciso sul tema dell'accoglienza dei migranti. E lo dice, senza se e senza ma. «Serve progettualità e fare rete, guardando alla persona e senza contrapposizioni», afferma. Checché ne pensi la destra o la sinistra, il suo sguardo è totalmente umano. Vede appunto la persona, padre La Manna, dietro al grande tema (politico, gestionale) dei migranti. Vede il cuore. Ed è su queste due coordinate – persona, cuore – che si può abbozzare con il nuovo direttore della Caritas di Trieste, per dieci anni presidente del Centro Astalli a Roma, un discorso sulla questione rotta balcanica. Tema, si sa, conflittuale per la città. E che richiama la politica a effettive responsabilità. C'è la questione Silos. C'è tutto l'argomento dell'integrazione. Padre La Manna, Superiore della Comunità dei Gesuiti di Trieste e parroco a Sacro Cuore, è un uomo di Chiesa cui tocca, inevitabilmente, anche destreggiarsi tra i delicati equilibri dei rapporti istituzionali. Ad esempio con il sindaco Roberto Dipiazza («per i profughi del Silos non farò nulla», così sentenziò il primo cittadino), più che parlare attraverso il giornale, il nuovo direttore della Caritas avrebbe piacere di discutere personalmente, con serenità. Senza polemiche, giudizi, accuse o quant'altro. Ma proprio con quelle coordinate di "cuore" e "persona" di cui sopra. «Dobbiamo fare rete, tra tutte le associazioni e le istituzioni», esorta il direttore.

Padre La Manna, iniziamo questa intervista con una domanda sulla situazione attuale della Caritas. Lei è da due mesi alla guida di questa macchina, una macchina complessa, che non si occupa solo di migranti, per quanto il settore di azione sia evidentemente preponderante, ma di tante cose. Cosa ha trovato?

«Ho trovato una situazione in cui la Caritas è impegnata in tanti servizi importanti. Ho trovato anche una realtà da far crescere in organizzazione. Ho trovato anche problemi economici».

Si riferisce alle difficoltà di pagare gli operatori?

«Prima che entrassi in carica, ho letto proprio un articolo del *Piccolo* in cui il vescovo condivideva la difficoltà a pagare gli stipendi. Una situazione economica da affrontare e da sistemare».

Il problema ora è risolto?

«Beh, il fatto che non siamo più sul giornale su questo tema significa che stiamo pagando gli stipendi nei tempi previsti per i lavoratori. Stiamo anche facendo dei sacrifici per non mortificare chi è impegnato con la Caritas, chiamata a crescere nell'organizzazione amministrativa e dei servizi».

Quali sono i fronti aperti?

«La cosa bella è che la Caritas ha individuato i servizi che rispondono ai bisogni concreti delle persone in difficoltà che vivono a Trieste. Quindi c'è il servizio che si occupa dei senza dimora, quello che gestisce i richiedenti asilo, c'è la mensa, c'è la distribuzione dei viveri per coloro che fanno fatica ad arrivare a fine mese. C'è un centro di ascolto, cioè lo strumento che ci consente di individuare le povertà. Anche perché la povertà cresce e si diversifica, per cui le difficoltà economiche colpiscono direttamente le persone. Il centro di ascolto ci aiuta a focalizzarle. La Caritas però non può essere la soluzione a tutti i problemi, ma è importante che si individuino queste povertà e le risposte che si possono dare realizzando un servizio concreto per testimoniare e comunicare anche ad altri come aiutare l'intera comunità di Trieste».





IL PROFILO

L'esperienza con i rifugiati

Padre Giovanni La Manna (in alto), Superiore dei Gesuiti di Trieste, parroco al Sacro Cuore, è stato rettore dell'Istituto Massimo di Roma e presidente del Centro Astalli a Roma (sede italiana del Jesuit Refugee Service). A lato la tendopoli al Silos.

Ha già messo mano alla riorganizzazione?

aHo stabilito delle priorità che riguardano la gestione e i servizi. Vorrei essere chiaro su un aspetto: le difficoltà economiche della Caritas non possono penalizzare le persone che noi accogliamo. Quindi, se ci sono dei sacrifici da fare, li facciamo noi e non chi accogliamo. Seconda cosa: abbiamo bisogno di crescere sempre di più nel migliore dei modi per servire con competenza. Dunque è necessario capire innanzitutto cosa significa essere operatore della Caritas di Trieste e cosa significa essere direttore. Questo implica formazione. Tutti noi siamo invitati a crescere in formazione e sapere in quale realtà siamo coinvolti e cosa ci chiede questa realtà. Quindi partiranno dei percorsi di formazione, innanzitutto. E ci apriamo al coinvolgimento di volontari che supportiamo appunto con la formazione. Per me è bella l'esperienza del nuovo dormitorio voluto dal vescovo in via Sant'Anastasio, dove stiamo andando avanti con il coinvolgimento di un buon numero di volontari: ne abbiamo oltre 120».

Cosa chiede alle istituzioni per affrontare assieme il tema dell'accoglienza dei migranti?

«Io parlo di progettualità perché siamo in un tempo in cui l'economia pesa. Ogni singolo euro deve essere speso con coscienza e deve produrre concretamente benefici alle persone che accogliamo. Crescere nella progettualità ha una ricaduta positiva sulle persone in difficoltà e ci fa crescere come associazioni e istituzioni. Il confronto tra i diversi attori deve essere libero, onesto e orientato al bene maggiore delle persone in difficoltà».

Qual è la sua opinione su ciò che si è creato al Silos?

«Questa situazione sta producendo una contrapposizione tra chi chiede soluzioni e chi vive la fatica di trovarle. La contrapposizione non ci porta da nessuna parte. Siccome il Silos è a Trieste, è tutta la comunità cittadina a essere interessata, ovviamente istituzioni comprese. Se ci sediamo tutti quanti assieme, preoccupati a cercare una risposta per le persone, si arriva a una soluzione. Fintato che ci limitiamo a contrapporci, ripeto, non si va da nessuna parte».

Sul fronte dell'accoglienza ai migranti, in questi due mesi ha incontrato resistenze?

«Proprio in questi giorni abbiamo vissuto in Caritas un incontro tra tutte le associazioni. C'era una quindicina di realtà: se si ragiona insieme, disponibili a lavorare per il bene comune, possono emergere le soluzioni auspicate. Fare da soli, non porta nulla. Il protagonismo non paga, si deve lavorare in rete».

Ci sono associazioni che fanno di testa propria?

«Il mio è un discorso in generale, non mi permetto di entrare nello specifico anche perché io sono nuovo qui. Ho voluto incontrare tutte le realtà per capire assieme cosa si può fare, iniziando dall'esperienza pregressa. Dobbiamo fare rete, ribadisco. In ogni caso la collaborazione già c'è: con chi lavora in strada, stando ad esempio in piazza Libertà, è già aperto un canale di collaborazione. Io dico, in maniera generale, aiutiamoci a non ricercare il protagonismo, seppur conservando ognuno lo stile e la dignità della realtà alla quale si appartiene». —

In via del Ronco su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio

Una messa per ricordare i 38 senza dimora morti in 20 anni

LA CELEBRAZIONE

Francesco Codagnone

Alina aveva 50 anni e viveva per strada assieme al suo compagno: è accanto a lui, sul ciglio di un marciapiede, che è stata trovata morta il 14 febbraio 2009. Giulio, clochard di 60 anni, saltuariamente lavorava come carpentiere sulle navi: ma di ritorno a terra dormiva nel Silos, dove nel 2013 è morto di freddo. Gianni, esperto speleologo e amante del Carso, finì per strada a causa dei debiti, e per strada infine spirò nel 2015, a causa di una malattia: la prima volta che i volontari di Sant'Egidio lo conobbero, seduto per terra in stazione, stava leggendo un volume di Schopenhauer. Negli ultimi 20 anni, sono 38 i senza fissa dimora morti per strada a Trieste in condizioni di stenti e povertà, messi alla prova dalla durezza delle condizioni di vita all'addiaccio, esposti al freddo e alle malattie di ogni sorta. Esposti e vulnerabili, anche, alla solitudine e all'indifferenza di molti, ma non dei volontari della Comunità di Sant'Egidio che li hanno voluti ricordare, uno a uno di loro, nell'annuale messa per gli "amici della strada" celebrata ieri mattina nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco. È stato padre Luciano Larivera a celebrare la liturgia eucaristica e poi i membri della Comunità ad accendere, al ricordo di ogni nome di chi ha perso la vita all'addiaccio, una candela simbolo di luce contro il buio del disinteresse. Ed è stato poi un pranzo domenicale, consumato nei locali parrocchiali, a mettere attorno alla stessa tavola i volontari e alcuni senza fissa dimora o altre persone fragili che Sant'Egidio aiuta a vario titolo: persone come Alina, Giulio e Gianni che, in 20 anni, «prima che assistiti sono diventati nostri amici», rammenta Paolo Parisini, presidente della Comunità, ricordando come «l'amicizia e la vicinanza sono davvero la salvezza per queste persone». —



La messa celebrata da padre Larivera. Francesco Bruni

Una ha 11 anni, l'altra cinque: hanno primeggiato nelle rispettive categorie al prestigioso contest di Albenga

Beethoven, Bach e i premi vinti assieme: Melody e Kimberly, le sorelle pianiste

LA STORIA

Martina Seleni

Viaggiare, conoscere altri ragazzini della stessa età, ma soprattutto... vincere. Sono queste le cose che piacciono a Melody Zhou, piccola e talentuosa pianista cinese, quando partecipa ai concorsi musicali. Melody ha 11 anni e vive a Trieste. Ha già affrontato molte competizioni, ma l'ultima vittoria è stata davvero speciale. Anzitutto perché il "Concorso pianistico Città di Albenga" (che annovera una giuria composta da maestri come Hector Moreno, Kim Monica Wright, Simone Gragnani, Giacomo Battarino e Alberto Nosè) è uno dei più prestigiosi in Italia. E poi perché stavolta vi ha partecipato assieme alla sorellina Kimberly, di soli cinque anni. Entrambe hanno ottenuto il primo premio assoluto nelle rispettive categorie.

La scoperta di questi due giovanissimi talenti è dovuta alla sensibilità della professoressa Reana De Luca, pianista triestina e docente al Conservatorio Tartini di Trieste. Ma il merito è anche di mamma Veronica, che ha subito abbracciato il desiderio di Melody di imparare a suonare la musica.

Veronica è nata in Cina, a Zhejiang. «Sono venuta a Trieste nel 2003 – racconta – quando avevo 16 anni. Non sapevo una parola di italiano, ma ho fatto il Sandrinelli ed è lì che l'ho imparato. Le mie bambine, Melody e Kimberly, sono nate qui... la più grande delle due ormai conosce più parole in italiano di me» Veronica gestisce un ristorante assieme al marito. I turni sono duri. Si lavora dalle 10 alle 15 e poi, avanti, dalle 18 fino alle 23.

«Quando Melody era più piccola – spiega la mamma – nella pausa pomeridiana dal lavoro andavo a casa, per seguirla durante l'ora di studio al pianoforte. E adesso faccio così con Kimberly, che non vedeva l'ora di iniziare a suonare come la sorella maggiore. Quello che desidero per le bambine è che abbiano tante possibilità di scelta nella vita. Io e mio marito avevamo solo l'opzione del mestiere all'interno del ristorante, ma loro devono poter scegliere se fare le ristoratrici oppure le pianiste, o magari le dottoresse... insomma, quello che vorranno».


La professoressa Reana De Luca con Melody e Kimberly Zhou

Melody non sa ancora quello che farà da grande, e per ora - per lei - il pianoforte è più che altro una fonte di gioia. «Veramente – racconta ridendo la ragazzina – quando mi esercito a volte è un po' noioso. Ma quando mi esibisco, oppure vinco un concorso, allora sono contenta, e questa felicità dura nel tempo». Melody si gode il divertimento di far correre le dita tra le variazioni di Beethoven sul tema "Nel cor più non mi sento" e la "Fantasia BWV 919" di Bach,per passare poi al virtuosistico "The First Punishment" di Modest Mussorgsky. «Questo pezzo – racconta la stessa Melody – è il mio preferito perché è velocissimo. E poi c'è una cosa che mi fa ridere: la maestra mi ha detto di suonarlo immaginando un bambino che ha combinato un guaio e corre su e giù, inseguito dalla mamma arrabbiata».

Quest'anno Melody è stata ammessa ai "Laboratori di formazione strumentale" del Conservatorio Tartini, mentre Kimberly sa già leggere la musica e incanta tutti con le sue brillanti esecuzioni dell'autore giapponese Takekuni Hirayoshi.

Che sia dunque arrivato il momento di lanciare un duo pianistico tutto in famiglia? «Ci abbiamo provato – spiega sorridendo la professoressa De Luca – ma quando una delle bambine sbaglia si mettono a bisticciare. Allora mi sa che per il duo dovremo ancora aspettare un po'».—


Una confezione di ravioli al granchio blu in vendita sulle Rive. Lasorte

La proposta tra gli scaffali di Eataly che li ha inseriti pure nel menu del ristorante

Debuttano i ravioli al granchio blu E vanno a ruba

IL FENOMENO

Micol Brusaferro

Tra gli scaffali triestini di Eataly, sotto le "spoglie" di un ripieno per ravioli, è sbarcato il granchio blu. E va a ruba. Le prime confezioni esposte e messe in vendita, infatti, sono rapidamente sparite, tanto che l'altro giorno ne era rimasta una soltanto. Il progressivo rifornimento è comunque garantito, considerando che questo crostaceo "alieno" è oramai la "star" del momento e viene proposto un po' ovunque, e ciò si deve sia alla grande quantità di prodotto disponibile sul mercato sia alla curiosità suscitata da un simile fenomeno tra i consumatori.

Da Eataly è disponibile anche nel menù del ristorante. E anche in questo caso i clienti non mancano, pronti a gustarlo con interesse e, per l'appunto, parecchia curiosità.

I ravioli al granchio blu sono sbarcati anche in altri negozi della catena come quelli di Torino, Milano, Roma e Genova. A Trieste la novità proposta ormai da qualche giorno si trova nel reparto dei prodotti da frigo, dove sono presenti ad esempio altri tipi di ravioli, tortellini e gnocchi, poco dopo l'ingresso, nei grandi frigoriferi accanto allo spazio dedicato alla panetteria, e si presenta confezionata in una vaschetta. La preparazione è la stessa richiesta per altri prodotti simili, quindi molto semplice e veloce. Secondo un recente sondaggio di Fedagripesca-Confcooperative, otto italiani su 10 sono spinti ad assaggiare piatti a base di granchio blu per moda o curiosità, senza però rinunciare i piatti tipici della tradizione come gli spaghetti con le vongole, in vetta alla classifica delle proposte ittiche più amate.

«Non saranno purtroppo i ravioli a salvare le nostre vongole dal granchio blu», commenta a questo proposito Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative: «Iniziative così sono ininfluenti nella battaglia per debellare questa specie aliena. Per uscire dal guado occorre, invece, una pesca intensiva dei granchi con strumenti mirati e il supporto della ricerca scientifica. Bisogna insomma creare degli argini a questo invasore».—

L'OPZIONE INTRODOTTA DAL MUNICIPIO

Nuovo catalogo online: l'Ufficio oggetti smarriti diventa digitale

L'Ufficio oggetti smarriti del Comune di Trieste diventa elettronico: la digitalizzazione del servizio consente, con una piattaforma attivata da poco, di consultare e cercare ciò che si è perduto con pochi e semplici passaggi. Per accedere basta registrarsi. "FindMyLost", questo il nome del sistema, è un database online che permette infatti di effettuare una ricerca nel catalogo degli oggetti rinvenuti. Ognuno degli oggetti censiti rimane presente fino a un massimo di anno dalla data del ritrovamento, come da normativa vigente. Le persone perdono un po' di tutto. La maggior parte degli oggetti viene perso ovviamente per strada, o sui mezzi pubblici. Il mese scorso, ad esempio, sono stati rinvenuti un telefono cellulare, un portafogli, un ciondolo, una collana, un anello, una borsetta e varie chiavi. Ma negli ultimi mesi, nell'elenco delle cose trovate in giro e consegnate all'Ufficio oggetti smarriti, compaiono anche occhiali, bracciali, orologi, portamonete, persino un monopattino elettrico e un powerbank. Per la restituzione degli oggetti che non risultano di particolare valore ci si può recare allo Sportello al Cittadino, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il lunedì ed il mercoledì anche dalle 13.30 alle 15. È preferibile prendere appuntamento attraverso il sito *https://book.codaq.it* o tramite l'app gratuita Cdaq. È anche possibile concordare un appuntamento tramite il sistema di messaggistica integrato direttamente sulla piattaforma FindMyLost. Per la restituzione degli oggetti di valore e/o particolarmente ingombranti, come valigie o borsoni da viaggio, è sempre necessario, invece, concordare un appuntamento proprio tramite FindMyLost.— MI.BR.

Il loro lavoro inizia proprio nella giornata di oggi

Due medici di base in arrivo Ambulatorio in via Belpoggio

IL SERVIZIO

Lorenzo Degrassi

In un periodo segnato dalla sempre più marcata carenza di medici di medicina generale, due nuovi professionisti stanno per entrare in servizio in città. Asugi infatti ha reso noto in questi giorni che a partire da oggi, lunedì 29 gennaio 2024, prenderanno per l'appunto servizio a Trieste due nuovi medici di base, ovvero i dottori Giorgio Lo Nigro e Antonio Perulli. Il loro ambulatorio si trova in via Belpoggio 4.

Per usufruire dell'assistenza e delle cure dei due professionisti è necessario ovviamente iscriversi nelle loro liste tramite il portale Sesamo o recandosi negli uffici amministrativi del distretto sanitario territoriale.

Asugi ricorda inoltre che per cambiare o scegliere un nuovo medico di medicina generale per l'area giuliana si può utilizzare l'apposito form online presente nella sezione "cambio/scelta del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta" sul sito della stessa Azienda sanitaria, o in alternativa l'apposita funzione che si trova proprio all'interno del fascicolo sanitario elettronico "Sesamo Fvg", o inviando una pec ad *asugi@certsanita.fvg.it* allegando la modulistica compilata presente sempre nella sezione "cambio/scelta del medico di medicina generale". Ma è anche possibile fissare un appuntamento chiamando il proprio distretto di appartenenza.—

IL MATRIMONIO IN COSTUME QUEST'ANNO NON SI POTRÀ CELEBRARE: SI PUNTA A RIPROPORLO NEL 2025

A vuoto l'ultimo appello ai candidati Saltano le Nozze carsiche di agosto

Nessuna coppia trovata entro la scadenza di venerdì: ieri gli organizzatori hanno alzato bandiera bianca

Ugo Salvini / MONRUPINO

Le Nozze carsiche, quest'anno, non si faranno. Nessuno s'è fatto avanti: non ci sono, infatti, coppie candidate. E così, ora, non resta che puntare al 2025. La notizia - paventata nei giorni scorsi a ridosso della scadenza dei termini per la presentazione delle candidature - è stata confermata ieri, dopo l'ennesimo tentativo di trovare dei fidanzati disponibili a essere i protagonisti della storica cerimonia, tentativo andato purtroppo a vuoto, da parte dei responsabili delle organizzazioni che promuovono e garantiscono l'allestimento del tradizionale sposalizio in costume: il Comune di Monrupino, la Cooperativa "Carso nostro" e il Circolo culturale "Casa carsica". «Abbiamo sperato fino all'ultimo di riuscire a trovare una coppia pronta a vivere la straordinaria esperienza delle "Nozze carsiche", che affonda le sue radici nella storia del Carso, con origini che si possono trovare addirittura a metà Ottocento», spiega Vesna Gustin, responsabile di "Casa carsica": «Purtroppo però non si è presentato nessuno». Gli organizzatori avevano fissato una prima scadenza per la presentazione dei curricula che non aveva sortito esiti. Avevano allora optato per una proroga fino a venerdì scorso, nell'auspicio di un ripensamento da parte di qualche coppia, magari incerta sul da farsi. Ma neppure questa seconda opzione è stata esercitata, perciò non c'è stata altra soluzione che quella di sospendere la manifestazione per quest'anno. «Aspettare nella speranza di veder arrivare qualche candidatura a febbraio – ancora Gustin – avrebbe comportato altri problemi, perché le Nozze carsiche si svolgono ad agosto e, per allestire il tutto nella maniera adeguata, servono mesi di preparazione e di intenso lavoro organizzativo. Non si poteva attendere ulteriormente. Siamo ovviamente dispiaciuti – aggiunge la responsabile di "Casa carsica", parlando anche a nome di tutto il gruppo che si occupa della preparazione dell'evento – ma abbiamo convenuto che non c'era altro da fare che sospendere l'edizione di quest'anno». Un vero peccato,: l'ultima edizione, quella del '22, organizzata dopo ben nove anni di vuoto (sempre per mancanza di candidati, anche se nel '20 si era messo di traverso pure il Covid), era perfettamente riuscita. L'intera comunità di Monrupino aveva partecipato con entusiasmo al lungo cerimoniale che impegna il piccolo Comune carsico per un'intera settimana, con numerose tappe che coinvolgono soprattutto le famiglie e gli amici dei fidanzati. «Purtroppo – osserva Tanja Kosmina, prima cittadina di Monrupino – ci sono, in generale, pochi matrimoni. Inoltre dobbiamo constatare un interesse calante dei giovani per un rito molto suggestivo, bellissimo perché rinnova antiche tradizioni e perpetua uno spirito che anima il Carso, ma che, evidentemente, impegna molto i protagonisti».

«Aspetteremo il '25, non possiamo fare altrimenti», commenta a propria volta Edi Kraus, presidente di "Carso nostro": «Proseguiremo con le altre attività culturali della nostra cooperativa, che sono comunque numerose, confidando nel fatto che, nel frattempo, una o più coppie possano farsi avanti. È un vero peccato, perché in paese molte persone avevano già preparato i costumi tradizionali per l'edizione di quest'anno».—



TANJA KOSMINA
PRIMA CITTADINA
DEL COMUNE DI MONRUPINO

«In calo l'interesse dei giovani verso un rito bellissimo ma molto impegnativo»



L'ultima edizione si era svolta nel 2022 dopo nove anni di vuoto Foto Massimo Silvano

La vetrina all'Eppinger Caffè

Gli artisti di Muggia in trasferta a Trieste per tutto febbraio



Una delle precedenti edizioni della mostra degli artisti muggesani

LA MOSTRA

MUGGIA

Aprirà giovedì primo febbraio - con l'inaugurazione ufficiale in programma sabato 3 alle 17.30 - la mostra degli artisti muggesani allestita al primo piano dell'Eppinger Caffè a Trieste. La mostra, che sarà visitabile fino al 29 febbraio, è curata dalla direttrice de "Le Vie delle Foto" Linda Simeone e da Alessandra Pecman, vicepresidente della Fameia Muiesana. La mostra, nata dall'idea di un gruppo di artisti locali su proposta di Luigi Tamburini, ha festeggiato lo scorso anno la sua 45.ma edizione. Non si tratta di un concorso ma la mostra offre comunque ai partecipanti, muggesani per nascita o residenza, noti e meno noti, la possibilità e la soddisfazione di poter mostrare al pubblico il proprio impegno artistico.

«Questa mostra – spiega Pecman – è un'ulteriore possibilità per stare assieme nel nome di una passione condivisa e nell'ottica dei prossimi incontri che ci vedranno impegnati nell'anno in cui si celebra il 50.mo dalla fondazione della Fameia Muiesana». Questi gli artisti presenti: Giuseppe Bertocchi, Aredo Bossi, Franca Cozzi, Pierpaolo Demarchi, Paolo Devidè, Kristian Jakomin, Fiorella Macor, Isabella Meriggioli, Marina Mytnik, Rosanna Militello, Sergio Norbedo, Alessandra Pecman Bertok, Dino Postogna, Livia Pregarc, Manuela Rassini, Livia Roncalli Stener, Valnea Siega Vignut, Morella Tiziani, Fabrizia Ugo, Roberta Vaclik e Lorella Zugna.— LU.PU.

LE ORDINANZE DELLA POLIZIA LOCALE

Dal cantiere al luna park Divieti fra San Cristoforo e piazzale Caliterna

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia ha emesso due ordinanze firmate dal comandante della Polizia locale di Muggia Roberto Dellosto riguardanti una serie di divieti di sosta in due aree distinte del centro cittadino. La prima interessa in particolare piazzale Caliterna ed è funzionale all'allestimento del consueto luna park previsto in occasione del Carnevale: è istituito in questo caso il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, eccetto per quelli coinvolti nell'organizzazione della manifestazione, a partire dalle 7 del 5 febbraio e fino alle 24 del 14 febbraio, su tutto il lastrico solare del parcheggio pluripiano. Il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli è esteso a via Battisti nel tratto degli stalli destinati alla sosta dei veicoli di servizio dell'Asugi, nonché sui due stalli di sosta a tempo limitato sull'area ex Esso. Anche per questi, come per quelli sul lastrico di piazzale Caliterna, il periodo dell'ordinanza è compreso fra le 7 del 5 febbraio e le 24 del 14 febbraio. Intanto proseguono gli allestimenti e gli addobbi per la grande festa legata proprio all'edizione numero 70 del Carnevale di Muggia mentre risultano già pronti i chioschi e le giostre che trovano collocazione, come di consueto, in via Roma.

Ma torniamo alle ordinanze riferite al traffico: la seconda è stata emessa dal Comune per permettere l'inizio dei lavori di consolidamento del versante a monte di Borgo San Cristoforo, un intervento a tutela della pubblica incolumità e del transito di persone e mezzi in sicurezza con fondi della Protezione civile, per il quale si rende necessario allestire per l'appunto un'area di cantiere. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Alpi di Trieste e dovrebbero durare indicativamente fino alla fine di aprile. Motivo per il quale è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, eccetto per quelli a seguito dei lavori, in Borgo San Cristoforo, sul piazzale adibito a parcheggio e precisamente sull'area compresa tra il palo di illuminazione pubblica contrassegnato dal numero 498 e il civico 31, dalle 8 di oggi, 29 gennaio, alle 18 del 30 aprile. Inoltre, come recita l'ordinanza, dovrà essere garantito l'accesso ai veicoli deputati alla raccolta dei rifiuti e quelli che si recano nella proprietà privata adiacente al civico 31 di Borgo San Cristoforo.—

Le posizioni sul progetto Despar al quadrivio

Futuro market a Opicina No da Pd e Circoscrizione

IL DIBATTITO

TRIESTE

«La realizzazione di un nuovo supermercato al quadrivio di Opicina è una prospettiva che preoccupa molto tutti gli operatori del piccolo dettaglio dell'altipiano triestino, qualora il Comune ritenesse di rilasciare le autorizzazioni ancora necessarie». Prende posizione, il Circolo del Pd dell'Altipiano Est, dopo l'iscrizione all'Ufficio tavolare regionale, su un'area di 6.200 metri quadrati, in località quadrivio di Opicina, della titolarità di Aspiag Service, la società concessionaria del marchio Despar. Il Circolo Pd aveva «già definito» le opzioni possibili per lo sviluppo della zona «sia in Consiglio comunale sia in Circoscrizione». E ciò «a salvaguardia degli interessi della comunità – si legge in una nota – poiché la proprietà privata dell'area non ne autorizza lo scempio ambientale, né interventi frammentari, trainati da logiche speculative».

A fronte delle ultime notizie, quindi, lo stesso Circolo Pd formula una serie di interrogativi «volti a chiarire la situazione e soprattutto a capire quale sarà il futuro dell'area, alla luce delle rassicurazioni date al riguardo». Perplessità sono state espresse a tale proposito anche dalla presidente della Circoscrizione Nives Cossutta: «Abbiamo avuto un incontro con l'assessore Lodi – conferma – esprimendo i nostri dubbi. Aspettiamo risposte».

Il consigliere circoscrizionale della Lista Russo – Punto Franco Matia Premolin, ha presentato a propria volta un'interrogazione nella quale chiede «il coinvolgimento della Circoscrizione e della popolazione su un progetto che andrebbe a stravolgere l'area. Opicina non ha bisogno di altra cementificazione, specialmente se si tratta di una zona che, al netto degli edifici abbandonati, è un'area verde. È vero che va riqualificata, ma solo con un progetto che la valorizzi in una prospettiva che guardi al futuro. Chiedo perciò all'amministrazione Dipiazza – ancora Premolin – di condividere la propria visione, sperando che non includa l'ennesimo supermercato, tra l'altro non compatibile con il Piano regolatore».— U.SA.

L'INIZIATIVA

Emergenza e soccorso Carabinieri a lezione

I Carabinieri hanno preso parte a un incontro di formazione sulla gestione dell'emergenza sanitaria. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la Siiet (Società italiana infermieri di emergenza), coadiuvata da Manuel Cleva, infermiere esperto di emergenza, assieme al collega Alessandro Moscarda.



LA TRASFERTA

Il vicesindaco di Muggia in missione a Capodistria

Il vicesindaco di Muggia Nicola Delconte ha fatto visita al Centro italiano Carlo Combi di Capodistria, per programmare alcune attività culturali insieme. Nella foto Kristjan Knez, presidente della Società di studi storici e geografici di Pirano e direttore del Centro italiano Combi, con Marina Paoletic segretaria del Centro.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LOLA
Sei anni di dolcezza, se non trova casa resterà al canile



BILL
Breton adulto vivace, affettuoso: merita un'opportunità, all'Astad



BLACKY
Micio socievole e affettuoso, è accudito all'Astad



PACO
Giovane breton socievole e affettuoso, cerca una casa



CHARLIE
Educato e gioviale, è stato abbandonato

All'Astad cerca casa Blacky, stupendo micio nero di 11 anni arrivato in Rifugio un paio di mesi fa, a causa della scomparsa del suo proprietario. È un maschietto molto socievole e affettuoso sempre alla ricerca di coccole ed attenzioni. Attende da tempo la sua occasione Bill, breton maschio di 6 anni, intelligente, vivace e coccolone. Ha bisogno di una persona o famiglia dinamica, con cui fare movimento e tante belle passeggiate. Per informazioni visite su appuntamento telefono 040-211292, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile questa settimana mette in adozioni diversi gatti, per lo più molto giovani. Oltre ad Abigail e Puma, fratello e sorella neri di 6 anni, adottabili preferibilmente in coppia, ci sono varie femminucce di 6-8 mesi davvero molto affettuose e buone: Lisa, Mina, Ortensia e Minnie. Vengono affidati tutti sterilizzati. Per informazioni e visite: Il Gattile, via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Paco e Charlie. Il primo è uno splendido breton di 5 anni, molto socievole e affettuoso, cerca la sua famiglia per sempre. Charlie è un simpatico cagnolino di 6 anni, timido ed educato ma molto socievole. È stato abbandonato ed ora cerca una casa e qualcuno che si occupi di lui. Per informazioni e per adottare Paco o Charlie contattare Patrizia, Lav Trieste 338-5933056. Stessa referente anche per Lola, sei anni di dolcezza che ha perso il suo proprietario: ora rishcia il cnaile a vita.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Per info visitare il sito http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

"La quercia e i suoi abitanti", inno alla biodiversità che uccidiamo

Nicole Cherbancich

"Heart of Oak" è il titolo originale del film francese "La quercia e i suoi abitanti", uscito nelle sale cinematografiche italiane da pochi giorni: il cuore della quercia, letteralmente tradotto dall'inglese, a sottintendere che anche un albero ha un cuore, un'essenza, una vita. Oltre a una natura pulsante, protagonista di questo documentario candidato ai César (gli Oscar francesi) è una quercia che, dalla sua nascita avvenuta nel 1810, osserva la vita che le scorre instancabilmente davanti. Per essere precisi, non la guarda soltanto ma le dà il suo prezioso contributo: è il nutrimento, la casa, il terreno di caccia per decine di animali, tra insetti, volatili, roditori e rettili. In sé racchiude alla perfezione il concetto di biodiversità.

È un micro-universo quello che le ruota attorno: lo scoiattolo rosso, specie autoctona in Europa e sempre più minacciata, raccoglie le sue provviste; le formiche edificano i loro regni; il topo selvatico trova riparo di fronte all'attacco di un rapace; i coleotteri improvvisano le loro danze d'amore. Appare anche un picchio rosso maggiore, una cinciarella, un barbagianni, un cinghiale, un tasso, un capriolo e altri. Le videocamere, posizionate nei punti più strategici (tra le foglie, nel sottosuolo, all'interno e tutto intorno), riescono a "catturare" una moltitudine di situazioni differenti. I due registi, Laurent Charbonnier e Michel Seydoux, non ricorrono a dialoghi di nessun genere, tutto il racconto procede per immagini che sono decisamente sufficienti a raffigurare la bellezza del mondo naturale, dallo susseguirsi delle stagioni all'intervallarsi tra le giornate di sole e gli acquazzoni più violenti.



Il poster del film

Il film, distribuito dalla casa di produzione I Wonder Pictures, viene presentato come "un poetico inno alla vita", dove la storia di un singolo individuo diventa la storia di tutti gli esseri viventi. Una scena del documentario, per esempio, racconta di un colubro di Esculapio, serpente non velenoso, che striscia lungo i rami per raggiungere il nido di una ghiandaia con, al suo interno, due pulli nati da poco. La madre tenta in ogni modo di dissuadere il predatore, ma senza successo. Quando l'animale sta per sferrare l'ultimo attacco, quello decisivo, la femmina ha un'intuizione davvero sorprendente: vedendo che il serpente si è spinto su un ramo particolarmente sottile, si fionda su di esso, spezzandolo e facendolo cadere insieme al predatore. I piccoli, per stavolta, sono salvi.

La ricchezza biologica di cui la quercia nel film fa da portabandiera non è affatto eterna ed è necessario realizzare che la stiamo lasciando "evaporare". Attraverso questa pellicola, è obiettivo degli autori ricordarcelo. Negli ultimi anni si parla molto di biodiversità ma purtroppo lo si fa quasi unicamente per lamentarsi del fatto che stia sparendo. La causa? Una modalità di pensare egocentrica e carente di rispetto che prevede il disboscamento di foreste per creare nuovi pascoli, terreni coltivabili e allevamenti intensivi, l'avvelenamento per mezzo dell'inquinamento atmosferico, luminoso e sonoro, lo sfruttamento fino all'osso di materiali, animali e luoghi. Secondo un report del Wwf, negli ultimi decenni interi ecosistemi sono stati "cancellati", come oltre il 50% delle barriere coralline e il 20% della foresta amazzonica. —

LA SPEDIZIONE

Tre esperti dell'Alpina delle Giulie in Oman per aprire nuove vie

Stefano Figliolia, Paolo Pezzolato e Andrea Pozzer, soci del Gars - Gruppo alpinisti rocciatori sciatori della sponsor Società Alpina delle Giulie Aps - Sezione di Trieste del Club alpino italiano, sono partiti per l'Oman per una spedizione alpinistica per aprire nuovi itinerari di arrampicata sulle pareti delle montagne del Paese mediorientale. L'Oman è una nazione della Penisola araba caratterizzata da un territorio desertico costellato da oasi e lunghi tratti di costa sul Golfo Persico, il Mar Arabico e il Golfo di Oman ma non è assolutamente privo di aree montane, dal momento che annovera cime che raggiungono i 3.000 metri di quota. Altopiani calcarei solcati da enormi canyon creano un'enorme quantità di pareti spesso ancora vergini dal punto di vista alpinistico: è uno dei punti forti d'attrazione per gli alpinisti del Gars, gruppo storico fondato nel 1929, tra gli altri, da Emilio Comici, triestino tra i padri dell'alpinismo italiano. Gli alpinisti si concentrereanno sulla catena montuosa dell'Hajar, spina dorsale del Paese che si sviluppa per 600 chilometri.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 GENNAIO 1974

– Aperto a Portorose il seminario di cultura: realtà italiana di oggi alla ribalta dell'Istria. Il comitato misto ha affidato gli scambi culturali tra le zone di applicazione del memorandum.

– Continuano i lavori d'attuazione del raccordo autostradale Villesse—-Gorizia. Alla loro fine, si potrà raggiugere direttamente Gorizia, zona via Trieste, senza deviare sulla Mainizza.

– Due anni fa il giornalista Italo Orto era mancato improvvisamente, lontano dalla sua Trieste. La cara figura del giornalista sarà ricordata oggi con una messa di suffragio, celebrata da don Carniel.

– Nel corso di una manifestazione presentata da Fulvio Marion, la studentessa sedicenne Angela Zago è stata eletta Miss Lega Nazionale Muggia 1974.

– Già allievo alla scuola di Anna Gruber, l'attore triestino Franco Campana . È ormai da tempo arrivato a Roma, dove ha partecipato a vari Spettacoli, ultimo dei quali il "Riccardo II" in qualità di protagonista.

L'INCONTRO

L'ambasciatore degli Usa in Italia Markell prepara il borsch all'American Corner

In occasione della sua recente visita a Trieste l'American Corner Trieste/Associazione italo americana Fvg ha ospitato l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Jack Markell.
Il diplomatico ha incontrato un gruppo di studenti del Liceo classico e linguistico Petrarca, con i quali ha avuto un colloquio sul significato del servizio pubblico e sul ruolo della diplomazia nelle relazioni internazionali. Ha poi condiviso il pranzo con un gruppo di donne rifugiate ucraine residenti ora a Trieste, le quali hanno preparato dei gustosi piatti tipici e hanno coinvolto l'ambasciatore nella preparazione dei vareniki (ravioli) e del borsch (zuppa). La visita all'American Corner si è conclusa con un'intervista Tv con la Rai Fvg.
L'Associazione italo americana Fvg, senza fini di lucro e riconosciuta dalla Regione, è stata fondata nel 1961. Inizialmente serviva come collegamento tra il governo Usa e la comunità di Trieste dopo la chiusura dell'ufficio Usis (United States Information Service) di Trieste. Offre corsi, attività ed eventi in inglese.



LE LETTERE

Il caso consultori
Poggiana non spiega

Riguardo ai consultori, il signor Poggiana svela il segreto del "miglioramento" dei servizi non considerando il fattore distanza,a questo punto sarebbe corretto,a complemento del suo ragionamento, offrire la possibilità alle utenti di usufruire di un bonus taxi! Secondo lui per disporre di servizi migliori che ipoteticamente fossero a Udine... si potrebbe, seguendo il suo pensiero, chiudere tranquillamente l'Ospedale di Cattinara... sicuramente un bel risparmio, abbiamo comunque il treno!

Stelio Cerneca

L'appello
Il gatto sparito da via Moreri

Cerchiamo il nostro gatto sparito il 4 gennaio mattina: è un maschio taglia grande, giovane, dal manto grigio chiarissimo, quasi colore argento con striature nere marcate uguale a mau egiziano. Zona Trieste via Moreri ma il gatto potrebbe essere ovunque! Aveva collare nero con medaglia rotonda grande identificativa e Gps che si è bloccato al momento della sparizione del gatto, ma potrebbe averli persi. Ricompensa: 347-8880786, grazie.

Laura Mendola

L'assegno
Patto per la terza età, un labirinto

Arriva l'assegno di assistenza che fa lievitare quello di accompagnamento da 513 € ad un massimo di 1.380 euro a partire dal prossimo anno e solo per ultra ottantenni non autosufficienti con "un livello di bisogno gravissimo e un Isee sotto 6.000 euro.
È una manovra sperimentale e varrà per 12 mesi.
Si prevede anche di riconoscere la figura del caregiver, ossia il familiare o badante che presta l'assistenza in casa (non viene specificato se il riconoscimento è solo formale o anche economico?)
Ora riferisco fedelmente le indicazioni riportate sulla stampa italiana su come procedere per usufruire dei supporti e servizi: "Il punto di partenza sarà la valutazione multidimensionale unificata da ottenere attraverso i Pua, i Punti unici di accesso che avvieranno l'anziano al programma di cura. Una volta accertata l'eventuale non autosufficienza verrà definita insieme all'assistito e al familiare-assistente un "Progetto di Assistenza individuale integrato" (Pai), che porterà poi ad individuare il budget (disponibilità finanziaria) necessario a garantire cure e assistenza.
Mi domando se i beneficiari saranno in grado di districarsi in questo labirinto di procedure? Stiamo parlando di ultra ottantenni con bisogni gravissimi. Esistono già gli uffici pubblici e il personale formato per aiutare gli eventuali beneficiari nell'istruttoria delle pratiche?
Ho ancora un quesito: per le altre persone disabili con meno di 80 anni, e pure con bisogni gravissimi, che vivono quotidianamente grandissime difficoltà insieme ai loro familiari che li assistono, quali aiuti sono previsti? Per favore fate in modo di trovare un labirinto per tutti.

Adriana Bon

Le guerre nel mondo
Memoria artificiosa

Che razza di "memoria" è (memoria "artificiosa" direi) quella dei fabbricanti d'armi, dei governi guerrafondai, di coloro che praticano genocidi in tutto il mondo?

Ugo Pierri

Il quadro geopolitico
Europa più attenta agli estremismi

Suscitano perplessità le frasi di Maria Zakharova, portavoce del ministro degli esteri russo Lavrov, a commento del saluto romano ad Acca Larenzia: «un'azione pianificata da camicie marroni e nere in un'Europa che coccola i neonazisti di Kiev auspicando il ritorno della Waffen SS». Lavrov ha messo l'Italia tra «i Paesi dell'Asse che non condannano la rinascita del nazismo»: c'è da temere che mediti di denazificare anche noi come l'Ucraina, insinuando che Italia, Germania e l'intera Unione si preparino al passo dell'oca.
Certamente ciò che avviene in certe periferie della politica europea non va preso sottogamba: credo che manifestazioni nostalgiche e adunate brune animate da vecchie cariatidi e giovani analfabeti non devono essere sottovalutate nel loro potenziale d'odio e violenza, ma le imponenti risposte di piazza di questi giorni nelle città tedesche testimoniano l'alto grado di anticorpi presente in quella società.
Da noi, mi sembra molto fantasiosa l'idea che gruppuscoli di squinternati minino una democrazia come la nostra, capace di sconfiggere terrorismo e trame nere rialzandosi dal disastro in cui il ventennio mussoliniano aveva gettato il Paese.
Credo, però, che da Mosca stia avanzando un ulteriore pericolo totalitario: Putin sta per farsi incoronare nuovamente a marzo con elezioni farsa, spera che Trump venga rieletto per svilire l'Alleanza atlantica, conta sulle nostre stanchezze riguardo la guerra ucraina e allunga lo sguardo verso la Lettonia («espelle i nostri compatrioti») e la Lituania col pretesto dell'enclave russa di Kaliningrad.
Minacce prossime e concrete, a mio avviso, ma all'assemblea di Strasburgo si è consumato invece solo uno scontro su Acca Larenzia, durante un dibattito promosso dal gruppo socialista di cui fa parte il Partito democratico.
Elly Schlein tiene alta la guardia contro ciò che del fascismo è rigurgitato dal Ventesimo secolo: e la ritengo un'ottima cosa.
Ylva Johansson, commissaria Ue agli Affari interni, ricorda che «le democrazie muoiono quando i democratici non agiscono».

Fulvio Chenda

I monumenti cittadini
L'Occhio nome inopportuno

Mi sembra poco felice l'astrusa idea di voler denominare "Occhio di Massimiliano" il prospettato monumento in Largo Santos, a prescindere dall'opportunità o meno di erigerlo, sulla quale io sono personalmente contraria.
Viene in mente agli appassionati di storia asburgica e di Massimiliano in particolare, la penosa vicenda che ebbe a verificarsi con la salma dopo la presunta fucilazione al Cerro de las Campanas. La salma venne imbalsamata male una prima volta e poi una seconda, per cercare di migliorare in qualche modo il brutto risultato ottenuto. I suoi occhi, che si erano sciolti, vennero sostituiti con dei spaventosi occhi neri, che erano stati prelevati dalla statua di una Sant'Orsola, come riporta la scrittrice Edda Vidiz nel suo interessante e circostanziato libro "Maximiliano, l'imperatore dal cuore di marinaio" - Luglio Editore.
Comprendo che l'autore del monumento, nel momento di designare l'opera, volesse intendere altro, e precisamente l'impatto visivo che ebbe il territorio su Massimiliano, dove l'arciduca voleva erigere il suo castello. Ciò nonostante non trovo opportuno, ma reputo anzi tragico o addirittura macabro, adoperare una denominazione che in qualche modo possa evocare pure una vicenda tanto tragica e dolorosa. Ciò anche per poter onorare degnamente e al meglio la memoria dello sfortunato Arciduca, che in vita amò tanto Miramare da volervi costruire il suo gioiello, che ora, con un'opera preziosa, rigorosa ed encomiabile la direttrice dott.ssa Contessa, con i suoi collaboratori, sta riportando all'antico splendore.

Silvana Sbrizzi

LA VISITA

La console rumena Lovin ricevuta dal prefetto

Il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha ricevuto in visita ufficiale il nuovo console generale della Repubblica di Romania, Adina Lovin che ha iniziato il suo mandato al Consolato generale di Romania a Trieste.
Durante il cordiale colloquio sono state approfondite le tematiche connesse con la presenza dei cittadini romeni in città e le potenzialità di ulteriore sviluppo dei rapporti già in essere con la numerosa comunità che vive e lavora su questo territorio. In conclusione il prefetto ha augurato al console per il futuro, fervidi auguri di buon lavoro.

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL CALENDARIO

Il santo Costanzo di Perugia (vescovo)
Il giorno è il 29°, ne restano 337
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 17.05
La luna sorge alle 20.55 cala alle 9.22
Il proverbio Quando gennaio mette erba, se tu hai grano tu lo serba

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040200121 .

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Oberdan, 2 040 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
26 gennaio	34	48
27 gennaio	45	59
28 gennaio	34	56
29 gennaio	16	53
30 gennaio	25	46
31 gennaio	43	35

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In ricordo della cara Mariuccia da Adi e Stefano 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Alma Dugulin Bonafé nel XXVII anniversario (29/01) da parte di Silva, Roberto, Rossana 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROLO PER LA RICERCA SCINTIFICA

CULTURE

La mostra









Apre oggi alla biblioteca ''Stelio Crise'' l'esposizione frutto di un progetto di ricerca europeo che ha coinvolto sei Paesi e vari partner, tra cui l'Università di Trieste: fogli di resistenza e apertura

Dall'Italia alla Lituania le dodici riviste che fecero la democrazia

I TEMI

Giulia Basso

La letteratura come campo di battaglia per aprire la strada alla democrazia con il grimaldello della creatività, nel nome della libertà artistica e politica, anche dietro la Cortina di Ferro degli anni della Guerra Fredda. Come mezzo per superare i confini, in particolare quello tra Italia e Jugoslavia, dando vita a un dialogo tra le due culture che rappresentò un'importante arena per entrambe.

Fa proprio il pensiero di Jacques Derrida, "Non c'è democrazia senza letteratura e non c'è letteratura senza democrazia", la mostra documentaria "Testing the boundaries and paving the way to democratization: east european literary magazines 1945–2004", che aprirà i battenti oggi alle 16 nella sale espositive del secondo piano della biblioteca statale "Stelio Crise". L'esposizione, frutto del progetto di ricerca europeo LitMag (https://litmag.eu/), che vede la collaborazione di otto partner da sei Paesi europei, tra cui l'Università di Trieste, racconta le iniziative di resistenza e apertura verso la democrazia di cui sono state protagoniste dodici riviste letterarie nel secondo dopoguerra in Italia, Slovenia, Ungheria, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Lituania. Raccoglie fotografie, documenti e alcuni numeri storici di queste riviste, tra le quali figurano "La battana", fondata a Fiume nel 1964 nell'ambito delle iniziative culturali dell'Unione degli italiani di Istria e Fiume, e Zaliv e Most, riviste slovene che invece furono pubblicate a Trieste più o meno nello stesso periodo e che furono di grande importanza per i dissidenti dell'allora Jugoslavia. Ma ci sono anche Mladina, Nova Revija e Beseda, pubblicate nella Slovenia jugoslava: nonostante la stretta sorveglianza e l'intensa pressione politica che portò a monitorare, punire e censurare diversi collaboratori, tra cui autori che salirono poi al vertice della letteratura slovena, queste riviste divennero il fulcro della spinta democratica nel Paese.

Le pubblicazioni illustrano le situazioni di ciascun Paese e le diverse soluzioni messe in campo per ottenere spazi di democrazia, spiega Sergia Adamo, docente di Letterature comparate e teoria della letteratura di UniTs, che insieme a Vesna Mikolič, (Lingua e letteratura slovena, UniTs), Francesca Richetti e Iwan Paolini (UniUd) è parte del comitato scientifico-organizzativo che ha curato l'allestimento della mostra. «Ci sono quelle che nacquero all'interno del sistema, come appunto in Slovenia, e quelle che invece sorsero in esilio, come la rivista polacca Kultura, che si stampava a Parigi e su cui scrisse anche il nobel Czesław Miłosz, così come il nostro Pasolini. Molto interessante è il caso della Germania dell'Est, dove nel breve lasso tra il 1980 e il crollo del muro di Berlino furono pubblicate clandestinamente almeno trenta riviste. Venivano stampate negli scantinati, in un numero di copie relativamente basso, e si trattò di una reazione ai dettami del Partito socialista unificato tedesco (Sed), che aveva promulgato delle direttive su come bisognava scrivere, ottenendo però l'effetto opposto: una di queste, Radix-blätter, è memorabile per aver fatto la storia della critica letteraria del Novecento».

LA MOSTRA / 2

Gli Histri e i loro contemporanei Così si è formata una comunità

Domani a Palazzo Gopcevich l'intervento della docente Martina Blečić Kavur che illustrerà il popolo nel contesto delle culture dell'Adriatico settentrionale

TRIESTE

"Gli Histri e i loro contemporanei" è il titolo del secondo evento collaterale della mostra Histri in Istria – Histri u Istri allestita al Museo d'antichità Winckelmann, realizzata dalla Comunità Croata di Trieste/Hrvatska Zajednica u Trstu insieme al Museo Archeologico dell'Istria/Arheološki Muzej Istre u Puli, in coorganizzazione con il Comune (aperta al pubblico fino al 1° aprile, da martedì a domenica, dalle 10 alle 17).

In programma domani, alle 17.30, alla Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich (con traduzione simultanea in italiano) avrà come protagonista la curatrice della mostra, Martina Blečić Kavur, professoressa di storia all'Università del Litorale di Capodistria, che nel suo intervento presenterà gli Istri nel contesto regionale delle culture dell'Adriatico settentrionale, in particolare della zona del Quarnero e il suo retroterra, e la loro inclusione nelle differenti reti di comunicazione e interazioni strutturate, soprattutto con le civiltà italiche e mediterranee, come contributo alla connessione universale delle società del periodo.

«La mostra - afferma Martina Blečić Kavur - presenta soltanto una piccola parte del lontano, ma importante patrimonio archeologico dell'Istria come segno, tra l'altro, dell'identità dell'area. Infatti, durante l'Età del Ferro, l'Istria era prevalentemente abitata dagli Istri, della cui cultura apprendiamo soprattutto attraverso i loro riti, costumi funebri e gli oggetti della loro ricca cultura materiale. Questi frammenti permettono di seguire lo sviluppo del gruppo etnico degli Istri durante l'intero I millennio a. C., in base ai comuni modelli sociali, culturali e ideologici. Manifestandosi in particolari sistemi di segni e di simboli, religioni e riti, il patrimonio dell'Età del Ferro degli Istri si distingue dal resto della costa orientale adriatica sotto vari aspetti. È particolarmente significativa - prosegue Blečić Kavur - la scultura monumentale in pietra (come riflessione immortalata del concetto ideologico e della portata artistica). Sono altrettanto importanti gli elementi minori, specialmente costumi e gioielli, armi e vasellame, in quanto testimoni dello status e del prestigio dell'aristocrazia istriana. Considerati nel loro insieme, questi reperti ci presentano lo scenario di una comunità gerarchica che accettava apertamente le nuove tendenze e i modi di rappresentazione. Gli oggetti conservati testimoniano inoltre – conclude la curatrice – che gli Istri non erano isolati, e che la formazione della loro identità era allo stesso tempo influenzata dalle circostanze locali e dai contatti globali con le numerose comunità contemporanee vicine e distanti, con e senza nome».—



''Histri in Istria'' al Winckelmann

FATTI & PERSONE

"Il Bacio di Klimt" sullo schermo a Udine e Pordenone

Per la prima volta arriva al cinema il film evento sul capolavoro del Belvedere di Vienna." Il Bacio di Klimt" di Ali Ray sarà in programmazione per soli due giorni – domani e mercoledì al Visionario di Udine (alle 15 e 19.30) e a Cinemazero di Pordenone (domani alle 19 e 20.45 e mercoledì alle 19 e 21). Un'occasione unica per immergersi negli ori e nei segreti di uno dei quadri più riprodotti di



tutti i tempi, opera di uno degli artisti più provocatori, geniali e rivoluzionari della Secessione. Dipinta intorno al 1908, cinque anni dopo la visita a Ravenna di Klimt e alla sua folgorazione per i mosaici bizantini, l'opera è uno degli indiscussi capolavori dell'artista. Dalla sua tecnica raffinata è nato questo iconico Bacio conservato al Belvedere di Vienna, uno dei primi musei pubblici al mondo. Per maggiori informazioni e per acquistare i biglietti consultare i siti www.cinemazero.it e www.visionario.movie —





Erano riviste in cui si testavano i limiti della libertà, tentando magari di scrivere tra le righe per dire ciò che direttamente non si poteva esprimere, in un arduo bilanciamento tra censura e autocensura. «La Battana, di cui si è occupato il mio gruppo di ricerca, rappresentò tra il 1964 e il 1990 un'arena davvero importante per la cultura italiana, in cui gli intellettuali trovarono spazio per esprimere la propria visione in una cornice marxista molto aperta: tra le sue firme annoverò Italo Calvino, Franco Fortini, Carla Accardi, Ivo Andrić. Nomi di rilievo, chiamati a contribuire dal carismatico direttore Eros Sequi, il fondatore della facoltà di italianistica a Belgrado che contribuì moltissimo a fare da ponte tra le due culture e di cui abbiamo anche rintracciato l'archivio», evidenzia Adamo. Proprio su questa rivista fu pubblicato, nel 1990, Martin Muma, del poeta Ligio Zanini, il primo testo letterario a parlare del gulag di Goli Otok.

Dall'altra parte vi furono le riviste in lingua slovena pubblicate a Trieste, Zaliv e Most: Boris Pahor fu direttore ed editore della prima, e per alcuni articoli polemici che scrisse nei confronti del sistema monopartitico jugoslavo non potè rientrare per anni in Jugo. «Furono riviste che costituirono una sorta di ponte per il dialogo tra la minoranza slovena in Italia e gli sloveni di Lubiana - sottolinea Adamo -, così come "La battana" per gli italiani fuori e dentro l'Italia».

La mostra ha già fatto tappa al Museo nazionale di Storia contemporanea di Lubiana, all'Università di Bielsko-Biala (Polonia), all'Università di Salisburgo, all'Università di Pécs (Ungheria) e al Venclovas' House-Museum di Vilnius (Lituania). A Trieste è realizzata in collaborazione con il Ministero della cultura e la Biblioteca statale "Stelio Crise" e sarà visitabile fino al 15 febbraio, con ingresso libero, da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 18.30. Il 7 febbraio alle 16 è in programma anche una tavola rotonda. Info su www.units.it —



I PROTAGONISTI
COPERTINE DELLE RIVISTE E, DA SINISTRA, IVO ANDRIĆ, PAUL CELAN, UMBERTO ECO. TRA I PROMOTORI: SERGIA ADAMO, VESNA MIKOLIČ, FRANCESCA RICHETTI E IWAN PAOLINI

Nel gruppo esaminato anche "La battana", fondata a Fiume nel 1964, e Zaliv e Most, giornali sloveni pubblicati a Trieste

PUBBLICAZIONI

Damioli sulla rivista Juliet ad Arte Fiera di Bologna

TRIESTE

Juliet Editrice ha concluso la realizzazione di una pubblicazione dedicata al lavoro di Aldo Damioli, l'autore conosciuto a livello internazionale per il ciclo pittorico "Venezia New York" e che a Trieste, più di vent'anni fa, era stato proposto dallo Studio Arte 3, in primo luogo da Mariagrazia Avidano Bonzano e in seguito dal figlio Paolo Bonzano. Il testo che accompagna la pubblicazione è firmato da Roberto Vidali, direttore editoriale della rivista Juliet. Il progetto grafico è di Piero Scheriani.


"Venezia New York" di Damioli

La rivista sarà presentata, a Bologna, allo stand Juliet di Arte Fiera 2024 (padiglione 25, stand A17), manifestazione che giunge quest'anno alla cinquantesima edizione e che si svolgerà dal 2 al 4 febbraio.

Damioli, che ha esordito negli anni Novanta con la Galleria di Guido Carbone a Torino, ha poi intessuto per anni rapporti di collaborazione con la Galleria del Milione di Milano e con Santo Ficara di Firenze, il tutto giocando di sponda e col supporto di critici come Edoardo Di Mauro, Elena Pontiggia e Luca Beatrice.

Il lavoro di Aldo Damioli, incentrato sul ciclo "Venezia New York", fu presentato anche in una mostra nel foyer del Teatro Verdi di Trieste, nel 2012. —

IL ROMANZO

Cuoca e amante di Radetzky gli diede quattro figli restando nel cono d'ombra

Stefano Jacini racconta per La nave di Teseo gossip, spiate intrighi e amori nel momento in cui il Regno d'Italia passò di mano

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso




Stefano Jacini, scrittore e musicologo

Si intitola **"La cuoca di Radetzky" (La nave di Teseo, pagg. 224, euro 20)**, l'ultimo romanzo di **Stefano Jacini** che affronta quel difficile momento in cui il Regno d'Italia passò da una dominazione all'altra, da quella francese a quella austriaca. Tutto è detto, e molto di più. Chi è affascinato non sono dalla grande storia, qui troverà pettegolezzi di corte, amanti, nobiltà e rivoluzioni: «Oltre a personaggi come Rinose – dice l'autore – uno dei tanti spioni di Vienna, davvero un covo di traditori, si spiavano l'un l'altro, uno spreco di energia e di quattrini enorme». Va detto che lo stile è lineare, elegantissimo, spassoso nelle malignità tra nobili, politici o artisti (come tra Balzac e Manzoni) e nell'ideazione di donne forti e seducenti: la Giuditta di Radetzky, la contessa Samojlova o mademoiselle Cardillac, una specie di Coco Chanel ante litteram.

Per caso è discendente del conte Stefano Francesco Jacini, ministro cavouriano?

«Sì, è il mio trisnonno. Un suo nipote, cioè mio nonno, è stato uno dei fondatori – con don Sturzo e De Gasperi – del Partito Popolare. Mio nonno era alla Camera, fu picchiato dai fascisti durante il delitto Matteotti, si ritirò dalla politica, fece la Resistenza e dopo l'8 settembre divenne Ministro della Guerra».

Nasce da qui il fascino per la storia?

«L'origine è più semplice. Molti anni fa, quando lavoravo al Saggiatore, mi ero messo in testa di scrivere insieme a Ettore Capriolo, una pièce teatrale sul delitto di Giuseppe Prina, mia voce narrante, e che fu Ministro delle finanze in epoca napoleonica, infine linciato dai milanesi, denudato e trascinato per le strade della città. Fatto che mise in moto da parte dei nobili l'arrivo degli austriaci che stavano a due passi, sul Garda. Quel periodo di passaggio tra il dominio francese e quello austriaco mi ha sempre affascinato perché rappresenta una metafora: se si vuole essere troppo radicali si finisce per favorire la destra».

E Radetzky è il suo protagonista...

«Radetzky è l'effetto di quella situazione, raccontato dal povero Prina, che ci mostra le conseguenze del suo linciaggio».

È un romanzo pieno di donne energiche, a partire dalla cuoca di Radetzky, amante realmente esistita: Giuditta Meregalli di Sesto San Giovanni.

«All'epoca la polizia austriaca tentò di trovare qualche scheletro nell'armadio intorno alla sua figura, senza risultati. Di fatto era una bravissima donna che diede al feldmaresciallo quattro bambini, è sempre stata nell'ombra, non ha mai voluto nulla. Esistono delle lettere del generale in cui esprime il suo desiderio di "tornare in famiglia", quindi era davvero un punto di riferimento importante per Radetzky».

E ce ne sono molte altre di donne forti...

«Anche la contessa Samojlova, l'amante dello zar. Le donne comunque sono alimentate anche dalla mia fantasia. Amo molto mademoiselle Cardillac, che avevo già abbozzato in un romanzo precedente "La dama di Rue de Vaugirard", profilo realmente esistito».

E chi era?

«Facendo ricerca su Rossini sono riuscito a procurarmi un'antica biografia da un antiquario di Londra. Dentro uno dei tre volumi ho trovato una lettera del grande musicista a questa mademoiselle Cardillac, di cui nessuno sa nulla. Nella lettera Rossini le impone di ritornargli le chiavi della sua garçonnière perché non intende continuare a pagare l'affitto. Ora ho donato questa missiva alla Fondazione Rossini di Pesaro, però nel nuovo libro ne ho sviluppato il personaggio».

Il romanzo è anche una metafora del mondo attuale?

«Nel romanzo c'è una citazione di Giuseppe Giusti significativa per questa connessione: "I capi, coronati o liberali che siano, hanno il terrore che noi ci si liberi dalla smania di odiare qualcuno, altrimenti senza un nemico sfuggiremmo loro di mano"».

A proposito di citazioni, finalmente qualcuno che dice che le Odi civili di Manzoni sono piuttosto brutte...

«È vero. Però molti librettisti d'opera ci si sono ispirati, quindi va detto che erano molto funzionali». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il vescovo Trevisi al Circolo della Stampa

Monsignor Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, sarà ospite del Circolo della Stampa oggi alle 17.30. Nella sua conversazione, dal titolo "Trieste, città di frontiera" il nuovo presule parlerà dell'incontro con la città, realtà diversa da quella delle sue esperienze precedenti. I suoi temi: "dalla bassa padana alle frontiere: dall'ecumenismo all'accoglienza dei migranti, dalle navi da crociera ai confini di nuovo presidiati, dall'emergenza Silos al camminare per una Chiesa lievito e sale per questa città". L'evento sarà trasmesso in streaming sulla pagina Facebook del Circolo della Stampa e successivamente disponibile sul sito web.

Alle 18
Mal di schiena al Puglia Club

Oggi, alle 18, nella Sala Luigi Vitulli del Puglia Club (via Revoltella 39) Giuseppe Gazzola, medico ortopedico-traumatologo, parlerà su "Mal di schiena: perché, quando e come viene e cosa fare per prevenirlo e curarlo". Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale)via Donota 2. III piano) continuano gli incontri di poesia-laboratorio del Salotto dei poeti di Trieste. Ingresso libero.

Domani
Poesia e solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Venerdì
Fotografia naturalistica

Venerdì alle 18.30, nella sede CAI della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, il fotografo naturalista Furio Scrimali presenterà, per la Commissione T.A.M. - Tutela Ambiente Montano, una conferenza dal titolo "La fotografia dalla... preistoria ai tempi moderni (ovvero quanto siamo interconnessi con i nostri antenati?)". Seguirà un'escursione a tema nella giornata di domenica 4 febbraio nel Carso triestino.Ingresso libero.

Autoaiuto / 1
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825. Numero verde 800 087 897.

Autoaiuto / 2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



In danza la dolce vita di Fellini

Mercoledì alle 21 al Teatro Adelaide Ristori di Cividale, il Balletto di Siena presenterà il proprio omaggio in danza a Federico Fellini con "Fellini, la dolce vita di Federico". Lo spettacolo verrà replicato venerdì 16 febbraio al Teatro Zancanaro di Sacile.



L'artista triestina Lilian Caraian (1914-1982)

TRIESTE – MERCOLEDÌ ALLE 20.30

Al Tartini il concerto del Premio Lilian Caraian per la musica da camera

TRIESTE

Ancora una volta il Conservatorio Tartini di Trieste si apre al Premio Lilian Caraian per la Musica, e ai suoi vincitori: c'è grande attesa per il Concerto conclusivo della XXXVI edizione, in programma mercoledì, alle 20.30 nella Sala Tartini (via Ghega 12). La serata fa parte del cartellone dei Concerti 2024 del Conservatorio Tartini. Ingresso libero. Prenotazioni posti: telefono 040 6724911, info e dettagli www.conts.it.

Il concerto sarà successivamente replicato venerdì 2 febbraio al Conservatorio Tomadini di Udine, che collabora all'organizzazione dell'evento, e tornerà a Trieste il prossimo 2 maggio, in una serata a cura del Rotary Club. Presieduta dal vicedirettore del Conservatorio di Trieste Andrea Amendola, docente di viola e di Quartetto d'archi nel repertorio moderno e contemporaneo, la Commissione giudicatrice del XXXVI Premio Lilian Caraian per la Musica è composta anche da Anna Rosa Rugliano, presidente della Fondazione Lilian Caraian, dalla pianista Fedra Florit, direttore artistico dell'Associazione Chamber Music, docente emerita di Musica da Camera al Conservatorio di Trieste, dal Direttore d'orchestra Romolo Gessi, docente di musica da camera al Conservatorio di Trieste, e dal pianista Alessandro Tenaglia, docente di musica da camera al Conservatorio di Udine.

L'edizione 2024 del Premio, dedicata agli ensemble cameristici, si rivolge a formazioni per duo, trio, quartetto, quintetto, sestetto, settimino, pianoforte a quattro mani, due pianoforti e musica vocale da camera, con un massimo di 7 esecutori.

L'evento è organizzato in collaborazione con la Fondazione Caraian che opera nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia. Diplomata al Conservatorio Tartini di Trieste, all'École Normale de Musique "Alfred Cortot" di Parigi e iscritta all'Accademia Ceciliana di Roma, Lilian Caraian iniziò subito la sua carriera concertistica da pianista, e il suo felice incontro con la pittura - nel '53 - portò alla nascita dell'artista eclettica che oggi conosciamo. Lilian Caraian fu sensibile alle avanguardie, collaborando anche con artisti del calibro di Nino Perizi, Claudio Palčič, Bruno Chersicla e compositori come Carlo de Incontrera coltivando accanto a musica e pittura un'altra passione che tenne, quasi gelosamente, nascosta: quella per la scrittura e la poesia. —



TEATRO

Maschio irrisolto di tipo caucasico Arriva al Bobbio Antonio Ornano

Mercoledì il monologo del comico di Zelig «Racconto la crisi dopo i cinquant'anni»

Annalisa Perini / TRIESTE

«Ho iniziato ad andare dallo psicologo a 49 anni, con delle resistenze fantastiche da genovese all'idea di sganciare 80 euro per 45 minuti in cui lasciarmi andare a un mio flusso di coscienza. Ma il mio spettacolo, narrativamente parlando, prende le mosse dal fatto che "uno bravo" mi abbia detto: "Lei è un maschio caucasico irrisolto che finalmente attraversa una fase trasformativa. Si sfoghi, nella vita e sul palco!" Ottimo! Dunque il flusso di coscienza lo porto in scena e uso il pubblico come terapia di gruppo». Così l'attore e comico Antonio Ornano, volto noto di "Zelig", "Mai dire", "Colorado", "Quelli che il calcio", "Le iene" e tra i protagonisti anche nel recente ritorno in tv della Gialappa's Band. Mercoledì, alle 20.30, in cartellone tra gli eventi speciali della Contrada, porterà al Teatro Bobbio appunto il suo assolo "Maschio caucasico irrisolto".

Un monologo scanzonato e tagliente, un'irrefrenabile stand up comedy con al centro un uomo che, da poco superati i 50 anni, affronta la sua esistenza con una morale approssimativa, scarsa autostima e una do-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	17.30, 20.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Viaggio in Giappone Di Élise Girard con Isabelle Huppert.	16.15
Foglie al vento Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	18.00
One life Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	19.20

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
The Holdovers – Lezioni di vita Di Alexander Payne. candidato a 5 Oscar.	16.15, 18.40, 21.00
Dieci minuti Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar. (in originale con s.t. alle 21.15)	16.15, 18.45, 21.15, 21.20
Il ragazzo e l'airone Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	16.30, 18.45, 21.15
La grande arte al cinema: Il bacio di Klimt	16.30, 18.00, 19.30, 21.15
Il cacciatore Di Michael Cimino con Robert De Niro, Meryl Streep. Restaurato in 4K.	21.00
Tutti tranne te Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	18.00, 19.45, 21.30
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	18.45
La quercia e i suoi abitanti	16.30, 19.30
I soliti idioti 3 – Il ritorno	18.00
Disney: Wish	16.30
Animazione: Il Fantasma di Canterville	16.30
Wonka	21.00 da domani.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Povere creature	16.45, 18.15, 21.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno	17.00, 19.30, 22.00
Perfect days	20.30
Tutti tranne te	16.15, 19.00
Oppenheimer	19.45
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30
The Beekeeper	21.45
Pare parecchio Parigi	22.15
Wonka	18.00, 21.30
Disney – Wish	17.15
Cover story – vent'anni di Vanity fair	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14)	17.40, 21.00
La quercia e i suoi abitanti	17.00
Dieci minuti	18.30
Perfect days	20.40
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30, 20.45
Pare parecchio Parigi	17.00, 19.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno	18.40, 21.20
Foglie al vento Kinemax d'autore - ingresso unico 5€	17.15, 20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14)	17.45, 20.30
Viaggio in Giappone	18.50, 20.30
Anatomia di una caduta Kinemax d'autore - ingresso unico 5€.	17.30, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STA BILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Brundibar/Der Kaiser von Atlantis"** musiche di Hans Krasà e Viktor Ullmann; regia di Diana Höbel; direttore Davide Casali; produzione Associazione "Musica Libera",Comune di Trieste, Progetto Terezín: città delle false speranze e Festival Viktor Ullmann X edizione; 2h; ingresso gratuito.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Mercoledì 31 gennaio alle 20.30 **"Maschio caucasico irrisolto"** di e con Antonio Ornano.

Dal 1 al 4 febbraio **"Il malloppo"** con Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e Sabato **"Bianco"** con Pietro Cerchiello e Ariele Celeste Soresina.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.



ANTONIO ORNANO
ATTORE COMICO E VOLTO NOTO DI "ZELIG", "MAI DIRE" E "COLORADO"

se di cinismo. Ma anche con momenti di dialogo con la platea e una carrellata di aneddoti divertenti e quasi inimmaginabili su personaggi celeberrimi, in primis David Bowie. «Il titolo si spiega da sé – racconta Ornano - e il termine irrisolto è un po' la chiave di tutto. A una certa età capita di tirare le somme, fare bilanci e magari scoprire di aver trascorso gran parte della propria vita proiettati in avanti e frantumati in tanti pezzi, ciascuno dei quali funzionale a salvarsi le piume. E viviamo in un'epoca in cui sembra che si debba sempre governare il tempo, anche quello che passa, bersagliati in un gigantesco spot e da app con cui dovresti fare un allenamento callistenico pure in salotto usando una sedia».

«Facciamo marketing anche di noi stessi, dimenticandoci che il prodotto siamo noi e faticando a percepirci nella nostra autenticità – sottolinea il comico – E poi la realtà è che se una volta tracannavi sette pinte e dormivi nove ore tranquillo, ora se bevi un bricchetto di the freddo dopo due ore sei già in piedi… Ma semplicemente c'è un'età per tutto e il problema vero è riuscire a capire chi siamo in determinati periodi della nostra vita».

Ma non basta. «Anche osservando come navigo a vista nel presente – conclude l'attore comico – mi racconterò come maschio di 51 anni, profondamente incompiuto come marito, amico, genitore, e irrisolto come amante in gioventù rievocando dei miei fallimenti molto divertenti. Ma scherzerò anche sulla musica, una mia passione viscerale, un'oasi di salvezza sin da ragazzo rispetto alle mie incongruenze. Il mio sogno era fare la rock star. Ho fatto tutt'altro, ma certi brani hanno segnato momenti importanti della mia vita e hanno avuto un ruolo significativo nel cambiare la storia, non soltanto la mia. Racconterò connessioni come quella tra Elton John e Iggy Pop. E Bowie è sì uno dei più grandi artisti del secolo scorso, un genio, ma la cosa che adoro di lui, come di altri miei idoli musicali, è che abbia avuto un sacco di difficoltà a muoversi nella quotidianità e il suo aver combinato e "sparato" delle stupidaggini meravigliose».

Biglietti al Teatro Bobbio, sul sito della Contrada, vivaticket e Ticket One. —



Il cast dello spettacolo "Forbici & follia"

CORMONS – ALLE 21 AL COMUNALE

"Forbici & follia" in scena nella versione decennale di Marco Rampoldi

CORMONS

Siete pronti a partecipare all'unico spettacolo interattivo in cui il pubblico è il vero protagonista e decide chi è il colpevole? Torna a grande richiesta "Forbici & follia" di Paul Pörtner nell'allestimento originale americano di Bruce Jordan e Marylin Abrams (versione italiana di Marco Rampoldi e Gianluca Ramazzotti) per la regia di Marco Rampoldi, che vedrà protagonisti in scena Max Pisu, Nino Formicola, Giancarlo Ratti con Lucia Marinsalta, Roberta Petrozzi, Giorgio Verduci.

Lo spettacolo, prodotto da ArtistiAssociati-Centro di Produzione Teatrale in collaborazione con Rara produzione, va in scena al Teatro Comunale di Cormons, oggi , alle 21, fuori abbonamento. "Forbici & follia è il racconto di un giorno, come tutti gli altri, in un salone da coiffeur, che si trova nel luogo in cui si svolge lo spettacolo. Il giorno in cui la tranquilla vita di pettegolezzi, che scorre allegramente fra le avances del parrucchiere ai clienti maschi, e i piccoli sogni della sua aiutante viene interrotta dall'assassinio della vecchia pianista che vive al piano di sopra, ed è la proprietaria di tutto l'edificio. Ma, colpo di scena, tutti i presenti hanno un movente, che giustificherebbe il delitto, e hanno avuto la possibilità di compierlo.

"Forbici & follia" è uno spettacolo con due nature contrapposte che si rafforzano a vicenda: quella del racconto giallo, che deve portare a capire chi sia l'assassino, e quella della comicità, che scaturisce dal gioco di interazione con il pubblico che si appassiona, progressivamente, fino a diventare l'unico possibile giudice. "Forbici & follia" torna nella versione allestita dieci anni fa da Marco Rampoldi, che si avvale di interpreti con la doppia natura della prosa e del cabaret, per poter sostenere il rigore del racconto e la freschezza dell'improvvisazione; e che, per questo ritorno, ritrova, ora in veste di protagonisti, Max Pisu e Nino Formicola, che in questi anni hanno affinato ulteriormente la loro natura attorale, anche affiatandosi, come coppia comica, nella fortunatissima "Cena dei cretini". Accanto a loro debuttano, come possibili colpevoli, l'ambiguamente misterioso Giancarlo Ratti, Lucia Marinsalta, Roberta Petrozzi, e, a dar manforte al commissario, l'improbabile agente Giorgio Verduci.

Le prevendite dello spettacolo sono aperte al Comunale di Cormons venerdì e lunedì, dalle 17 alle 19, e anche un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

ARTE – FINO AL 6 APRILE

La galleria MLZ Art Dep apre Space Uncurated con Canoilas e Güreş



Nilbar Güreș, "Wildness", 2014

TRIESTE

Nella prima edizione di Space Uncurated la galleria MLZ Art Dep (via Roma 15, secondo piano) e Wiener Art Foundation presentano, in collaborazione con la Galleria Martin Janda di Vienna, un dialogo tra gli artisti Nilbar Güreş (Istanbul, 1977), turca di origini curde, e l'artista portoghese Hugo Canoilas (Lisbona, 1977).

La profondità dell'oceano, luogo generatore sconosciuto ai nostri occhi, è il punto di partenza per Hugo Canoilas nella ricerca di un nuovo spazio pittorico. Nella mostra "Agli estremi del bene e del male" (Mumok, Vienna, 2020) Canoilas ci mostra un gesto unico, vivo ed effimero. Il dipinto, inclinato orizzontalmente sul pavimento, offre un cambio di prospettiva che può essere inteso anche metaforicamente come una deviazione delle esperienze e dei comportamenti sociali. Nel 2022 Hugo Canoilas ha esposto in una mostra personale dal titolo "Sculptured in darkness" presso il Centro de Arte Moderna Gulbenkian di Lisbona.

Creata per la trentunesima Biennale di San Paolo , Wildness è un opera fotografica iconica che raccoglie tutto il sentimento della crisi dell'arte contemporanea. In questo lavoro, l'artista Nilbar Güreş ritrae una prostituta queer brasiliana in uno scenario "life act" sul tetto di un edificio sopra l'orizzonte nebbioso della città, una sorta di performance inventata dal corpo, un atto di vita che fissa un momento effimero e unico. Nilbar Güreş combina l'idea del tempo, resa dal filosofo austriaco Armen Avanessian con la pratica della prima esploratrice oceanica francese di origini armene, Anita Conti. La pratica di Güreş comprende fotografia, video, film, pittura, performance e scultura. Nel 2016 partecipa alla Biennale di Sydney e nel 2019 alla Biennale di San Paolo.

Hugo Canoilas appartiene ad una generazione di artisti portoghesi particolarmente influenzati dall'arte contemporanea americana, in particolare quella degli anni 60. La recente storia del paese assieme al senso di isolamento e di separazione dai principali centri culturali internazionali sono i temi di indagine ricorrenti nel lavoro dell'artista.

La pratica di Nilbar Güreş spazia tra fotografia, video, film, pittura, collage, scultura e performance. Le opere di Güreş traggono ispirazione dall'autobiografic. Güreş è particolarmente attenta all'ingiustizia sociale e ai ruoli di genere. La mostra resterà aperta fino al 6 aprile dal martedìal venerdì dalle 17 alle 19. Info www.mlzartdep.com. —

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È…JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Emma Stone, "Povere creature!"

TRIESTE – ALLE 20.30 PER IL FESTIVAL ULLMMAN

"Brundibár", calabrone al Rossetti con "Der Kaiser von Atlantis"

TRIESTE

Oggi, alle 20.30. al Politeama Rossetti, verranno rappresentate, per la prima volta in un'unica serata, l'opera per coro di bambini e orchestra "Brundibár" (Calabrone) del compositore Hans Krása su libretto di Adolf Hoffmeister (1938) e l'opera "Der Kaiser von Atlantis oder die Tod-Verweigerung" (L'Imperatore di Atlantide ovvero il rifiuto della Morte) di Viktor Ullmann su libretto di Peter Kien (1943-1944). A eseguire entrambe le partiture saranno l'Orchestra Abimà e la Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" dirette dal maestro Davide Casali con la partecipazione del coro VocinVolo - Ritmea (maestro del coro Lucia Follador). La regia del doppio concerto è di Diana Höbel. In mattinata, alle 11.30, verrà eseguito il solo Brundibár, in una rappresentazione della durata di un'ora dedicata agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado della città. «È la prima volta in assoluto – dice Casali – che queste due opere, abbastanza famose nel mondo concentrazionario, vengono eseguite insieme, e questa scelta rispecchia una realtà storica. Anche se non possiamo saperlo con certezza, probabilmente nel campo di concentramento di Terezìn venivano provate assieme»



Il direttore Davide Casali

La messa in scena delle due opere si inserisce all'interno della decima edizione del Festival Viktor Ullmann, realizzato dall'Associazione Musica Libera in collaborazione con la Regione, Comunità Ebraica di Trieste e il progetto Terezìn: la città delle false speranze, che il Comune di Trieste e l'Associazione Musica Libera propongono da diversi anni nelle scuole come percorso di approfondimento sulla Shoah e sulla realtà di Theresienstadt (in ceco Terezin), la città-fortezza austroungarica, situata nei pressi di Praga, che il regime nazista trasformò in un ghetto-campo destinato agli ebrei. Pur in quel luogo di costrizione, alcuni artisti hanno avuto la possibilità di svolgere dell'attività culturale e artistica in continuità con il loro passato, realizzando alcune delle opere proposte nel corso della rassegna.

Lo spettacolo, della durata di un'ora e mezza, è a ingresso gratuito . —

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A2

La PallTrieste di Christian umiliata in casa da Rimini I tifosi: «Meritiamo di più»

In una partita da vincere a tutti i costi per evitare una fase a orologio in salita la risposta è una prova inconsistente, senza gioco nè identità. Finisce 76-90



TRIESTE	76
RIMINI	90

11-22 34-44 50-64

Pallacanestro Trieste: Obljubech ne, Bossi 6 (1/1 1/2), Filloy 7 (2/4 0/9), Rolli ne, Deangeli 7 (3/6 0/1), Ruzzier ne, Camporeale ne, Campogrande 7 (2/9), Candussi 21 (5/7 3/7), Vildera 13 (5/8), Ferrero (0/1 0/2), Brooks 15 (2/8 3/10). All.: Christian

RivieraBanca Rimini: Tassinari 5, Marks 20, Anumba 4, Grande 15, Tommasini 13, Scarponi 4, Masciadri 10, Johnson 15, Simioni 4, Pellegrino, Abba ne. All.: Dell'Agnello.

Arbitri: Urci, Attard, Roca

Note: tiri liberi T 13/24, R 8/10, tiri da tre T 9/40, R 14/27, rimbalzi T 45, R 36. Spettatori 2597

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Meritiamo di più». Come dare torto ai tifosi della Pallacanestro Trieste? Meritano una squadra che dimostri di avere un gioco e un'identità non tirando 40 volte da tre con il 23%, meritano di vedere un allenatore che non assista agli sfaceli a braccia conserte ma, a costo di collezionare falli tecnici e smoccolare, dia una scossa e un'anima ed esprima un'idea. L'epoca dell'«amiamoci tutti» è ufficialmente finita con la imbarazzante, inaccettabile sconfitta casalinga contro Rimini, squadra sospesa tra un possibile accesso ai play-off e la lotta per la salvezza.

Trieste avanti così non va da nessuna parte ed è bene che cominci a rendersene conto. L'assenza di Reyes e il mancato utilizzo di Ruzzier, non ancora in condizione, non bastano come alibi. Contro Trieste ormai gli avversari fanno festa in attacco e segnano 90 punti. Lo ha fatto Chiusi, lo ha fatto Rimini. Una sconfitta ogni tre partite. Gioco non pervenuto, un assetto difensivo che nel primo quarto regolarmente si squaglia, in attacco solo confusione e ricorso ostinato al tiro da tre, nessuna reazione.

CRONACA Contro Rimini Trieste cambia quintetto di partenza, inserendo Campogrande per Ferrero, Brooks play con Filloy guardia, Ruzzier in panchina. Partenza disinvolta di Rimini (3-9 4'), primi cambi a metà parziale con Bossi e Ferrero per Filloy e Campogrande. Poi Vildera per Candussi. Marks dominatore assoluto con 10 punti in neanche 7 minuti. All'8' già piovono fischi al PalaTrieste, con i biancorossi (nell'illeggibile divisa all white) sotto di 12 (7-19). Era già successo con Chiusi? Vero, ma Rimini è di qualità superiore e vivere con il brivido alla lunga logora.

I romagnoli del resto si permettono anche un turnover più spinto rispetto a Christian. Ci vuole il sacro fuoco di Vildera per ricordare ai tifosi che di gente che lotta, in fondo, anche ce n'è. Undici punti segnati nel primo quarto, che tristezza infinita, con il 20% dal campo (9% dai 6,75), 22 punti Rimini che fa una partita razionale, con una lucida circolazione della palla.

Trieste irritante per pochezza offensiva, non sa cosa fare, quattro anime smarrite e il solo Vildera che combatte. Coach Christian è quasi indisponente nel rimanere impassibile mentre la squadra non gioca e il pubblico fischia e reclama voglia di sbattersi. 11-29 al 12'. Giravolta di uomini e di assetti, compreso quello con tre piccoli e i due centri insieme sul parquet. Con le triple di Campogrande e Bossi Trieste riemerge dal meno 17 e cominciando a difendere rivede un po' di luce. Scalda la mano anche Candussi, una bomba e i liberi che mandano i biancorossi all'intervallo sotto di 10 (34-44). Per quello che si è visto nel primo tempo è quasi grasso che cola.

Ancora Candussi da tre e il distacco dopo quindici minuti buoni torna in cifra singola (37-44). Una fiammata, Rimini risponde con un break di 10-0 e si ritorna daccapo, con Trieste monodimensionale in attacco nel provarci da tre. Una assurda interpretazione arbitrale surriscalda gli animi ma squadra e coach ci mettono abbondantemente del loro nel tracollo. E dalla Curva Nord si sente il coro "Meritiamo di più". Do you remember «Europa in tre anni?». Sorbole, arriva pure il meno 20 (37-57 27').

Si accende Eli Brooks con due zampate dai 6,75 ma a dieci minuti dalla sirena i punti da recuperare sono ancora 14 (50-64), tirando con il 50% dalla lunetta. Si parte nell'ultimo quarto con due canestri di Vildera, uno che ha cuore e attributi che fanno provincia, e una tripla di Candussi (57-67 32'). I pessimi cambi difensivi biancorossi per tre possessi romagnoli consecutivi portano Johnson a sbranarsi Deangeli e Campogrande. Meno 16 (57-73), tutto da rifare e meno di sette minuti alla sirena.

LA BIRRA VERSO FILLOY La partita ormai è andata. Si finisce tra i fischi. E con una nota stonata anche dagli spalti: qualcuno lancia un bicchiere di birra che sfiora Filloy. Queste sono le dimostrazioni di dissenso di cui a Trieste non abbiamo bisogno. Se in altri posti succede - e succede - non significa però che quelli debbano essere presi ad esempio. Trieste, appunto, merita di più. —



Le pagelle biancorosse

Filloy, lo 0 su 9 da tre dice tutto Vildera, l'unico a scuotere l'apatia

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI, voto: 4 Si fa segnare da tutti i diretti avversari, ma proprio tutti, il libero a "polso moscio" indicativo di uno stato mentale non calibrato. Non può essere il regista titolare di questa squadra.

BROOKS, voto: 5 Primo tempo orrido, forse la peggior prestazione stagionale con 4 punti e 1/7. Cerca da far suo di scuotere la squadra, come spesso ha fatto, mancando questa volta il supporto dei compagni; chiude con 15 punti ma con 5/18 dal campo.

DEANGELI, voto: 5 Non può essere sempre… mercoledì, anche perché oggi gli dei del basket erano davanti al televisore a guardare Sinner. Serata paradossalmente normale, anche perché non è da lui che ci si può aspettare produzione costante.

FILLOY, voto: 3 Si trascina in pantofole sul parquet come una casalinga alle prese con il nuovo Dyson ricevuto a Natale. Far fare chilometri in palleggio senza un'idea di gioco offensivo, è come frustrare un elemento fondamentale del roster. Lo 0/9 da tre punti si commenta solo.

FERRERO, voto: 4 Ormai solo la benedizione estiva del Papa a Trieste può regalare una redenzione cestistica.

VILDERA, voto: 7/8 Unico a scuotere l'apatia globale con sportellate e canestri di voglia. Gli arbitri provano a farlo deragliare, ma lui prosegue con il suo moto perpetuo. Avessero gli altri il suo spirito, probabilmente saremmo molto vicini a Bologna; chiude con 13 punti e 10 rimbalzi, anima solitaria su un parquet.

CANDUSSI, voto: 5/6 Come togliere l'autotune ai trapper cari ai giovani, in pratica un soggetto stonato su un campo da basket. Confeziona un buon scout, 21 punti e 7 rimbalzi ma il peso specifico di questi numeri è come quello della conduzione tecnica.


Coach Jamion Christian Bruni

CAMPOGRANDE, voto: 3 Due metri dietro Scarponi (!), segno tangibile di una concentrazione inesistente. Attacca male (2/9 dal campo) , difende peggio. Quindi?

Coach CHRISTIAN, voto: 1 Inconcepibile dettame tattico per il passaggio in post basso a Candussi marcato da Johnson, rimbalzato via comodamente; Filloy e Bossi su Marks altrettanta anomalia tattica. I fischi dopo otto minuti sono la più decisa bocciatura, l'1/15 dall'arco (ad un certo punto) un insulto al basket. La conduzione tecnico/tattica richiama quella di "topone" Pasini ai tempi della B2… e ho detto tutto. Voto da dividere con gli assistent. —

Triestina, solo un pareggio



Nell' esilio di Fontafredda all'Unione non basta il ritorno al gol di Lescano e si fa raggiungere dalla Pergolettese.

ESPOSITO, ROBERTI, RODIO / A PAG. 30-31

Calcio Fvg, Pro Gorizia ok



In Eccellenza la Pro Gorizia batte il San Luigi e vola al 2° posto. In Promozione bene l'Ufm. In Seconda cade il Domio.

/ A PAG. 32-33-34

Pallavolo, SloVolley da sogno



Nella C maschile lo SloVolley vince il derby con il Soča e si conferma leader. In C rosa Zalet sconfitto a Spilimbergo.

/ A PAG. 35-36

Nel fotoservizio Bruni la mesta uscita dal parquet dei biancorossi e sopra da sinistra Vildera, il migliore, Francesco Candussi e Eli Brooks

Basket Serie A2 Maschile Girone Rosso

APU Udine - Forlì	61-73
Assigeco Piacenza - Chiusi	64-73
Fortitudo Bologna - Cividale	90-77
Nardò - Scaligera Verona	57-69
Pall. Cento - Orzinuovi	82-96
Pall. Trieste - Rimini	76-90

PROSSIMO TURNO: 04/02/24

Orzinuovi - Assigeco Piacenza
Chiusi - Nardò
Cividale - Pall. Cento
Forlì - Pall. Trieste
Rimini - APU Udine
Scaligera Verona - Fortitudo Bologna

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	34	17	4	1664	1546
Fortitudo Bologna	34	17	4	1612	1489
APU Udine	30	15	6	1659	1459
Scaligera Verona	28	14	7	1597	1510
Pall. Trieste	28	14	7	1687	1623
Assigeco Piacenza	18	9	12	1591	1568
Rimini	16	8	13	1618	1617
Nardò	16	8	13	1603	1745
Pall. Cento	16	8	13	1538	1647
Cividale	14	7	14	1545	1622
Orzinuovi	10	5	16	1525	1604
Chiusi	8	4	17	1365	1574

IL DOPOGARA

«Difeso male, dobbiamo tornare a lavorare duro»

TRIESTE

Deja-vù in biancorosso. «Non è stata una buona prestazione ma adesso dobbiamo tornare a lavorare». L'avevamo già sentita. La risentiamo. I tifosi hanno gridato «Meritiamo di più». Risposta: «Siamo contenti del supporto che ci danno».

Ma ieri sera un breve, deciso «ci scusiamo» pareva brutto? Il dopogara ricorda altri. Il gm Michael Arcieri ricorda che «nel secondo tempo avevamo tre possessi a 10 punti di scarto ma non siamo riusciti a sfruttarli». Coach Jamion Christian esordisce: «Sono abbastanza contento di come abbiamo lottato ma abbiamo tirato male e dobbiamo tornare a difendere bene sui tiratori da tre, fino a qualche partita fa eravamo i migliori». Ma ha da rimproverarsi qualcosa nel piano partita? «Ci aspettavamo una gara difficile, ci sono mancate forza e grinta all'inizio, abbiamo sbagliato troppi tiri liberi e il vento non è cambiato a nostro favore». Che non è proprio la risposta che pretendeva la domanda...

Di fronte alla constatazione che la squadra non ha ancora trovato un suo equilibrio viene chiesto se si interverrà sul mercato. «Valutiamo se ci sono opportunità ma non partiamo per setacciare il mercato» risponde Arcieri.

Arriva in sala stampa Giovanni Vildera, meritatamente complimentato. «Ma non conta la prestazione personale quando si perde. Siamo senza i nosrtri due migliori giocatori ma non abbiamo messo quell'energia che dovevamo mettere. Questa gara ci porterà a essere umili». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Forlì passa al Carnera Ora la quarta è Verona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fortitudo Bologna e Unieuro Forli, a braccetto in testa alla classifica, si giocheranno il primo posto nell'ultima giornata di regular season, Udine già sicura del terzo posto in virtù della miglior differenza canestri con Verona e Trieste, Tezenis quarta dopo il successo a Nardò davanti ai biancorossi.

Per provare a recuperare almeno il quarto posto, la formazione di Jamion Christian dovrà provare a vincere nell'ultimo turno a Forlì sperando poi che gli scaligeri si fermino in casa contro la Fortitudo. Giornata che viveva sul big match in programma al Carnera tra Apu e Unieuro Forlì. I friulani perdono partita e imbattibilità casalinga al termine di quaranta minuti dai due volti. Avanti per 28 minuti, la formazione di Vertemati subisce il sorpasso romagnolo a fine terzo quarto. Trascinata da un Kadeem Allen da 23 punti (6/10 da tre), l'Unieuro allunga nei minuti finali e chiude il match con un 73-61 che certifica la solidità della prova forlivese.

Tutto facile per la Fortitudo che in un Paladozza che ha fatto segnare l'ennesimo sold out stagionale regola con autorità la Gesteco Cividale. Fondamentale il recupero di Pietro Aradori (24 punti in 37 minuti, 5/6 da 2, 4/8 da 3), trascinatore dei suoi assieme a Freeman (25 punti, 11/13 dal campo). A coach Pillastrini non bastano i 18 punti di Cole (in campo al posto di Lamb). Prova di forza della Tezenis Verona che nella prima ufficiale sulla panchina di Nardò di Luca Dalmonte espugna il parquet di Lecce. Partita sempre in controllo per la formazione scaligera che ha avuto quattro giocatori in doppia cifra: Esposito 14, Udom 13, Murphy 11, Stefanelli 10. In coda successo vitale per Chiusi che espugna Piacenza (Visintin 8, Dellosto 6) e tiene accese le sue speranze di salvezza.

Nel girone verde, dietro a Trapani e Cantù ormai certe dei primi due posti, successo fondamentale della Reale Mutua Torino che soffre contro l'Urania Milano ma porta a casa due punti fondamentali per mantenere il terzo posto. Finisce 94-91 con l'ennesima buona prova di Matteo Schina (12 punti in 17' con 4/4 dal campo e 4/4 dalla lunetta). Colpo esterno di Rieti che consolida il quarto posto davanti a Cremona grazie al successo strappato sul campo di Vigevano. —

Basket Serie A2 Verde

Erice - Luiss Roma	82-78
Fortitudo AG - JuVi Cremona	89-82
Monferrato - Pall. Cantù	71-92
NPV Vigevano - R.S. Rieti	67-85
Torino - Urania Milano	94-91
Treviglio - Latina Basket	84-76

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Erice	40	20	1	1929	1618
Pall. Cantù	32	16	5	1860	1678
Torino	28	14	7	1790	1722
Real Sebastiani Rieti	26	13	8	1719	1663
JuVi Cremona	24	12	9	1837	1790
Urania Milano	22	11	10	1757	1777
Treviglio	22	11	10	1721	1721
NPV Vigevano	16	8	13	1653	1724
Luiss Roma	14	7	14	1669	1822
Fortitudo AG	12	6	15	1591	1705
Monferrato	10	5	16	1677	1784
Latina Basket	6	3	18	1662	1861

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024

JuVi Cremona - Torino
Latina Basket - Fortitudo AG
Luiss Roma - Treviglio
Pall. Cantù - NPV Vigevano
Real Sebastiani Rieti - Erice
Urania Milano - Monferrato

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Happy Casa Brindisi	78-86
Derthona Tortona - Unahotels RE	93-61
EA7 Armani MI - Sassari	80-65
Germani Brescia - Estra PT	109-90
Givova Scafati - Nutribullet TV	95-93
Umana Reyer Venezia - Dolomiti Trento	93-68
Vanoli CR - Openjob Varese	82-83
Virtus Bologna - GeVi Napoli	101-89

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	28	14	4	1577	1360
Umana Reyer Venezia	26	13	5	1485	1392
Virtus Bologna	26	13	5	1579	1383
EA7 Armani MI	24	12	6	1429	1330
GeVi Napoli	22	11	7	1551	1488
Unahotels RE	20	10	8	1472	1492
Givova Scafati	18	9	9	1530	1549
Dolomiti Trento	18	9	9	1476	1507
Estra PT	18	9	9	1417	1489
Vanoli CR	16	8	10	1458	1418
Derthona Tortona	16	8	10	1419	1425
Openjob Varese	14	7	11	1538	1620
Sassari	14	7	11	1368	1472
Carpegna PU	10	5	13	1404	1550
Nutribullet TV	10	5	13	1452	1518
Happy Casa Brindisi	8	4	14	1334	1496

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024

Dolomiti Trento - Openjob Varese
Estra PT - EA7 Armani MI
GeVi Napoli - Germani Brescia
Givova Scafati - Carpegna PU
Happy Casa Brindisi - Derthona Tortona
Nutribullet TV - Virtus Bologna
Sassari - Vanoli CR
Unahotels RE - Umana Reyer Venezia

Calcio serie C

Il ritorno di Lescano non basta a svegliare una Triestina distratta

Dopo un primo tempo poco intenso l'Unione nella ripresa mette in difficoltà la Pergolettese e passa con una rete del bomber. Ma i lombardi pareggiano



TRIESTINA	1
PERGOLETTESE	1

Marcatori: st 16' Lescano, 28' Jaouhari

TRIESTINA (4-3-1-2): Agostino; Germano (35' st Ciofani), Struna, Moretti, Petrasso (27' st Anzolin); Celeghin (35' st Minesso), Correia, Vallocchia; D'Urso (10' st El Azrak); Vertainen (10' st Redan), Lescano. All. Tesser

PERGOLETTESE (3-5-2): Soncin; Tonoli, Arini, Piccinini; Bariti (43' st Bignami), Andreoli (27' st Jaouhari), Artioli, Mazzarani, Felicioli; De Luca (17' st Caia), Guiu Vilanova. All. Abbate

ARBITRO: Zago di Conegliano
NOTE: Calci d'angolo Triestina 4, Pergolettese 5. Ammoniti Piccinini, Celeghin, Ciofani

Ciro Esposito
/ INVIATO A FONTANAFREDDA

La legge del Tognon è scaduta nel 2023. L'en plein di vittorie dell'anno passato è un piacevole ricordo. Per la prima volta sulla ruota di Fontanafredda esce il pareggio a due settimane dalla prima sconfitta per l'Unione su quel campo. Contro la Pergolettese gli alabardati stavolta non sono andati ko ma ancora una volta hanno sprecato un'occasione grande per fare bottino pieno e restare aggrappati alla classifica. E invece Padova e Mantova se ne vanno. Ma non è questo il punto.



Enrico Celeghin bendato dopo uno scontro di gioco nel primo tempo

L'handicap che si ripete da tempo è che non basta una rete per portare a casa la gara. Del resto con l'Albinoleffe il vantaggio era stato addirittura doppio.

LA GESTIONE La difficoltà o l'incapacità di gestione ci sono visto poi che, dopo la rete di Lescano, quella dei cremaschi è arrivata su una ripartenza. E questo difetto c'era a inizio stagione e c'è anche oggi. Una squadra d'alta classifica non può permetterselo.

E lo stesso vale per una squadra che comunque è sì capace di costruire un buon numero di palle-gol ma anche di metterne dentro troppo poche. È successo anche ieri a Fontanafredda nonostante il ritorno alla rete del bomber dopo quasi due mesi di digiuno.

La novità è invece la scarsa determinazione e intensità vista in tutta la prima parte della gara, poi corretta con una fiammata di una ventina di minuti del secondo (con l'ingresso di El Azrak e Redan).

IL TORPORE Dopo tante partite nel gelo pordenonese il tepore delle 14 induce un quasi letargo o comunque a un torpore agli alabardati. Il pressing è quello di un tempo ma la mente non spinge le gambe allo stesso ritmo. Così in avvio la manovra sta sempre nei piedi degli alabardati ma la Pergolettese, ordinata e mai troppo chiusa, riesce a uscire dalla sua metà campo.

GLI SPRAZZI Lescano calcia bene una punizione al 5' ma la palla dà solo l'impressione di entrare. Il bomber fa bene da sponda e lancia prima Vertainen che porge a Celeghin (tiraccio), poi a D'Urso che indugia troppo. L a Pergolettese si difende ma non punge. I giocatori dell'Unione difettano troppo spesso di precisione nei passaggi anche semplici. Così è difficile dare continuità alla manovra e a sfondare. Vertainen sciupa ancora al 23' mentre in chiusura Agostino respinge di piede l'unica conclusione della reazione dei gialloblù (sinistro di Felicioli).

IL RISVEGLIO Dopo una prima frazione poco intensa l'Unione vorrebbe martellare ma ce la fa solo quando Tesser, prima del suo solito, mette in campo El Azrak per D'Urso e Redan per Vertainen. L'energia in campo circola più velocemente e ridesta anche un Correia poco reattivo che trova un assist d'autore per Redan: l'olandese trova sulla sua strada l'ottima uscita in extremis del portiere Soncin.

IL RITORNO Finalmente l'Unione riesce a fare un forcing condito da un paio di corner. E proprio da un calcio piazzato arriva il vantaggio (16'). Punizione di Vallochia con palla sul palo più lontano dove irrompe Lescano. Per Facundo è una liberazione (il gol numero 12) ma nell'occasione la ferita rimediata contro il Padova torna a sanguinare. Lui resta in campo ma potrebbero esserci delle conseguenze.

IL RECUPERO El Azrak è vivace e una sua percussione meriterebbe miglior fortuna. Tesser sostituisce uno stanco ma concreto Petrasso per Anzolin. E proprio dalla sua parte la Triestina si fa infilare. Lancio lungo per Bariti a destra, cross di livello, e girata in rete del neoentrato Jaouhari con la difesa impietrita.

IL FINALE L'Unione prova ancora a reagire allo choc. Lescano interviene in scivolata ma Soncin è bravo a intercettare. Lo stesso fa il collega Agostino sulla botta di Mazzarani. Stavolta la zona Unione non funziona. Il pubblico chiama i suoi sotto la tribuna e li applaude. È un buon segnale. Anche se quello più importante dovrà arrivare nelle prossime gare. Perché l'Unione è forte ma ha perso smalto. Deve resettare la mente e riprendersi. Il campionato e lungo e finisce solo ai play-off. —



L'INTERVISTA

Germano invoca più concretezza «Dobbiamo metterla dentro»

Guido Roberti / FONTANAFREDDA

«Segnare nel calcio è la parte più difficile».

Sono parole di Umberto Germano, terzino destro alabardato, parole che trovano consonanza con il momento dell'Unione, arrancante quando si tratta di trovare la via della rete e punita poi in più di una circostanza in questo inizio anno, come accaduto ieri con la Pergolettese.

«Non è stato un problema solo di questa partita, creiamo sempre tanto e ci sono partite in cui la butti dentro, mentre ultimamente meno. Per certo dobbiamo essere più concreti».

Spesso nel calcio se non la chiudi la paghi. E così è accaduto con la rete cremasca. Qualcosa da registrare anche dietro c'è?

«Siamo rientrati in campo bene e abbiamo fatto venti minuti ottimi, poi abbiamo preso gol probabilmente nel nostro momento migliore, stavamo facendo bene. Lì un pochino abbiamo mollato, dobbiamo lavorare sulla testa, sulla mentalità e non pensare mai che sia finita».

Prima del gol tutto sommato avevate contenuto bene i loro quinti.

«Non penso che abbiamo sofferto tanto, abbiamo preso gol su un cross ma non abbiamo sofferto tanto i loro quinti, andavamo a prenderli uomo contro uomo con i terzini. All'andata da questo punto di vista avevamo sofferto di più».



Umberto Germano in fase di dribbling Foto Lasorte

Per voi giocatori, quanto conta il fatto che l'allenatore, benché memore di esperienze come contro l'Albinoleffe, con i cambi voglia intendere precisamente di andare a voler vincere le partite?

«Abbiamo giocatori in panchina con caratteristiche fastidiose per gli avversari, il mister dà un segnale con i giocatori che entrano, abbiamo gente brava nell'uno contro uno come El Azrak o Redan. E infatti occasioni ne abbiamo create e anche nel secondo tempo, tante, poi è ovvio che a fare la differenza è se la butti dentro o no».

Nel dettaglio come valuta la sua gara?

«Una partita normale. Forse nelle ultime partite manca un po' di spinta perché magari ci troviamo avversari con due attaccanti e bisogna dare più copertura al centrale. Al terzino piace andare un po' in avanti, spingere, ma si fa quel che si deve. Sono soddisfatto, meno del risultato». —


Il alto la rete realizzata da Lescano nel secondo tempo e a destra i tifosi al Tognon. Sotto, l'esultanza del bomber (Foto Lasorte)

PARLA IL TECNICO

Tesser: «Non mi è piaciuta la prima parte della gara poi abbiamo creato di più»

«Non abbiamo finalizzato come dovevamo e chi sbaglia alla fine paga. Siamo offensivi e qualcosa concediamo»

Antonello Rodio / FONTANAFREDDA

«Il nostro grosso limite in questo momento è finalizzare poco rispetto a quanto creiamo e il non riuscire a gestire la gara quando l'abbiamo in mano». Alla fine del pari con la Pergolettese, mister Attilio Tesser inquadra con lucidità i problemi che in questo momento zavorrano la Triestina. Il tecnico riconosce anche che l'intensità che chiedeva non è stata costante, ma detto questo rivendica il fatto che la squadra ha comunque creato moltissimo: «È stata una gara equilibrata – spiega Tesser – nella quale l'intensità del primo tempo non mi è piaciuta, nel secondo invece sì. Tra l'altro nella prima frazione abbiamo sbagliato tantissimo tecnicamente, soprattutto in alcune situazioni clamorose che potevano essere molto pericolose. Ma per onestà c'è da dire una cosa: siamo arrivati cinque volte a tu per tu con il portiere e non è che tutte le squadre ci riescano. Ma nel calcio chi sbaglia paga e se non riesci a finalizzare, anche per la bravura del loro portiere, poi ci sta di essere puniti. Peccato dopo aver trovato il vantaggio aver subìto il pari in quella che di fatto era una ripartenza».

Altro tasto dolente, infatti, è quello della gestione della gara: non è certo la prima volta che l'Unione una volta in vantaggio non riesce a chiudere la partita.


Attilio Tesser

«Apprezzo il fatto di voler andare a far gol – dice il tecnico – ma se vuoi essere una squadra importante, quando sei avanti e per di più in casa, non puoi farti recuperare sempre, questo è evidente. C'è rammarico nell'economia della partita. Se siamo cinque volte davanti al portiere e porti a casa un gol, è troppo poco. Nel complesso le finalizzazioni sono state quasi tutte nostre, ma le partite bisogna chiuderle».

Per Tesser il fatto della gestione è anche questione della natura di alcuni giocatori e di una squadra più incline alla trazione anteriore: «Le caratteristiche di molti sono offensive – afferma l'allenatore alabardato – El Azrak ad esempio fa meno la fase difensiva di D'Urso, lo metto per rompere gli equilibri ed è stato bravo, ci ha dato un cambio di passo importante, ma qualcosina dall'altra parte si perde. È però la fase difensiva nel complesso di squadra che deve andare meglio, in effetti ci allunghiamo con troppa facilità e questo non va bene. È un problema di compattezza che ci portiamo dietro da un po'. Si può lavorare sulle caratteristiche, ma lo si deve fare soprattutto sull'attenzione e la concentrazione. La squadra è prevalentemente votata all'attacco, e impostarla sulla pressione alta porta dei pregi ma anche dei rischi».

Infine qualche pensiero di Tesser sui singoli: «È importante che Lescano abbia ritrovato il gol, non è cosa da poco per un attaccante, ma non è facile trovare il lato buono di una partita in cui si è sprecato molto. Quanto a Correia è vero che non ha fatto bene nel primo tempo e ha sbagliato molto, ma nella ripresa è migliorato e ha fatto la sua buona gara. In generale qualcosa di troppo abbiamo concesso, però abbiamo creato molto di più». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO



Il migliore

6,5 Lescano
La prestazione non è stata ottimale. Leggermente meglio che a Vercelli ma soprattutto con una rete realizzata che dovrebbe dargli morale dopo il lungo digiuno. C'è poi da sottolineare che ha fornito anche un paio di precisi palloni filtranti per D'Urso e Vertainen.

6,5 Agostino
A Vercelli era stato rimproverato per un'uscita ieri ha dimostrato di essere presente e sicuro con un paio di interventi non banali.

6 Germano
Come sempre disciplinato e generoso ma non sta attraversando il suo miglior momento.

6 Struna
Quando il ritmo non è altissimo lui giganteggia, quando si alza rischia troppo.

5,5 Moretti
Un paio di interventi goffi. È in calo

6 Petrasso
Non si vede molto soprattutto in fase di spinta ma ha il merito di limitare Bariti.

5 Anzolin
Il contrario di Petrasso, entra e si fa beffare da Bariti.

6,5 Celeghin
Grande quantità in campo, meno qualità rispetto ad altre partite. Comunque il suo apporto c'è ed è uno dei pochi ad andare in pressing con convinzione.

6 Correia
Non gioca con l'efficacia di un tempo. Splendido un assist per Redan.

6 Vallocchia
La voglia di fare si vede ma la convinzione sembra un po' vacillare. Ad ogni modo batte con perizia la punizione che porta al gol di Lescano.

5,5 D'Urso
Un paio di spunti di classe ma anche qualche incertezza quando c'è da affondare. Si sacrifica in copertura e si stanca presto.

5,5 Vertainen
L'atleticità c'è e anche qualche buon movimento ma è troppo precipitoso e impreciso quando deve concludere a rete.

6,5 El Azrak
Quando entra crea scompiglio nella difesa della Pergolettese. Apre spazi per i compagni e tenta anche la conclusione ma senza fortuna.

6,5 Redan
Dopo oltre un mese di stop entra come un toro scatenato. Si crea subito un'occasione per segnare e corre come una furia a pressare gli avversari.

6 Ciofani
Un discreto scampolo di partita

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 23

Alessandria - Arzignano	0-0
Fiorenzuola - Lumezzane	1-1
L.R. Vicenza - Virtus VR	0-0
Legnago - Trento	0-0
Mantova - Giana Erminio	2-0
Novara - Padova	0-3
Pro Patria - AlbinoLeffe	0-0
Pro Sesto - Pro Vercelli	0-0
Triestina - Pergolettese	1-1
Atalanta U23 - Renate	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 04/02

Arzignano - Pro Sesto	03/02 ORE 18.30
Giana - Novara	03/02 ORE 18.30
Pergolettese - Vicenza	03/02 ORE 18.30
Renate - Legnago	03/02 ORE 18.30
Pro Vercelli - Atalanta U23	04/02 ORE 14
Triestina - Pro Patria	04/02 ORE 14
Lumezzane - Alessandria	04/02 ORE 16.15
AlbinoLeffe - Mantova	04/02 ORE 18.30
Virtus VR - Padova	04/02 ORE 20.45
Trento - Fiorenzuola	05/02 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	57	23	18	3	2	46	14	32
02.	PADOVA	50	23	14	8	1	35	16	19
03.	TRIESTINA	46	23	14	4	5	41	21	20
04.	ATALANTA U23	37	22	11	4	7	23	20	3
05.	PRO VERCELLI	36	23	10	6	7	32	24	8
06.	L.R. VICENZA	34	23	9	7	7	28	22	6
07.	VIRTUS VR	33	23	9	6	8	24	24	0
08.	LUMEZZANE	32	23	9	5	9	26	26	0
09.	GIANA ERMINIO	31	23	9	4	10	31	35	-4
10.	ALBINOLEFFE	30	23	8	6	9	22	22	0
11.	RENATE	29	22	7	8	7	23	29	-6
12.	PRO PATRIA	29	23	7	8	8	21	27	-6
13.	LEGNAGO	28	23	6	10	7	24	23	1
14.	ARZIGNANO	28	23	7	7	9	17	22	-5
15.	PERGOLETTESE	27	23	8	3	12	27	30	-3
16.	TRENTO	27	23	7	6	10	21	25	-4
17.	NOVARA	19	23	3	10	10	23	39	-16
18.	FIORENZUOLA	19	23	5	4	14	20	39	-19
19.	PRO SESTO	18	23	3	9	11	13	25	-12
20.	ALESSANDRIA	14	23	3	6	14	12	26	-14

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Ciro Lucheo illumina la Pro Gorizia San Luigi sconfitto in 10 uomini

Una doppietta del bomber issa i biancocelesti al secondo posto in classifica
La formazione biancoverde accorcia con Carlevaris che poi però viene espulso

PRO GORIZIA	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 1' Lucheo, st 8' Lucheo, 12' Carlevaris.

Pro Gorizia: Zwolf, Duca, Loi, Boschetti, Piscopo, Politti, Pagliaro, Grudina, Lucheo (st 49' Lavanga), Madiotto (st 6' Hoti (st 35' Lombardo)), Contento (st 17' Grion). All. Sandrin

San Luigi: Tinazzo, Zetto, Millo (st 31' Vagelli), Di Lenardo (st 21' Polacco), Caramelli, Male, Falleti (st 40' German), Marzi (st 9' Cottiga), Marin, Carlevaris, Spadera. All. Andreolla

Arbitro: Poletto di Pordenone.
Note: ammoniti Duca, Boschetti, Politti, Pagliaro, Lucheo, Contento, Grion, Male, Marzi; espulso Carlevaris per rosso diretto al 37' st.



La Pro Gorizia ha regolato per 2-1 il San Luigi Foto Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

Alla centesima in maglia biancoazzurra Ciro Lucheo trascina con una doppietta la Pro Gorizia al terzo successo in altrettanti incontri del girone di ritorno di Eccellenza, oltre che all'aggancio del secondo in classifica a pari punti con la Sanvitese.

A fare le spese del gran momento dei goriziani un San Luigi punito all'alba delle due frazioni, che nella ripresa è riuscito a riaprire la partita ma nel finale ha dovuto rinunciare anche al suo uomo migliore, Carlevaris, espulso per un parapiglia a centrocampo.

E così, per i triestini, prosegue il momento difficile che coincide anche con una classifica non più così comoda, con due punti di margine sulla zona play-out.

Le cose al "Bearzot" si sono messe bene per i padroni di casa e male per gli ospiti dopo appena una ventina di secondi scarsi: lancio profondo dalle retrovie biancoazzurre, spizzata all'indietro di un difensore biancoverde e pallone che resta a metà strada tra l'uscita di Tinazzo e l'accorrente Lucheo. Ad arrivarci per primo è l'attaccante che dopo aver anticipato il portiere ha depositato comodamente nella porta sguarnita l'immediato 1-0.

Colpito a freddo, il San Luigi ha avuto la forza di reagire subito, e Zwolf è stato provvidenziale su Spadera già al 2', prima che Marin venisse anticipato sulla ribattuta, e che sempre Spadera mandasse alto di testa sugli sviluppi di un corner. Alto è finito anche il colpo di testa di Grudina, per la Pro, all'11', su gran pennellata di Pagliaro, mentre al 16' la punizione mancina di Carlevaris ha messo qualche brivido a Zwolf sibilando non lontano dal palo. Il tempo si è chiuso con un'altra occasione solo potenziale per gli ospiti, quando un cross ha chiamato il portiere goriziano all'intervento.

Poi la ripresa, che si è aperta subito con i botti come la prima frazione: già al 7' Lucheo avrebbe avuto la palla buona sul mancino, ma la sua conclusione è finita alle stelle, mentre un minuto dopo il numero 9 ha fatto tutto alla perfezione. Dopo aver ricevuto a centro area dal nuovo entrato Hoti, ha controllato e piazzato a fil di palo il rasoterra del 2-0. Partita chiusa? Affatto, perché appena quattro minuti dopo Carlevaris ha girato alla grande un bel cross di Marin alle spalle di Zwolf per il 2-1, con il San Luigi di nuovo in corsa.

Gli ospiti sono stati costretti a sbilanciarsi, a questo punto, e negli spazi la Pro Gorizia ha sfiorato il tris. Lucheo si è fatto murare la possibile tripletta al 18' da Tinazzo, lo stesso attaccante assieme a Pagliaro e Grion al 23' ha mancato il colpo decisivo di fronte alla porta, e Hoti al 27' ha spedito alto da ottima posizione. La Pro ha anche chiesto invano un rigore per atterramento di Lucheo, ma negli ultimi minuti giocati in superiorità numerica per l'espulsione di Carlevaris (contatto con Lombardo giudicato da rosso diretto) ha controllato l'orgogliosa ma infruttuosa reazione triestina, portando a casa tre punti d'oro. —

VIOLA DI CARATTERE A MUGGIA

Lo Zaule Rabuiese va liscio come l'Olio Tricesimo sconfitto

ZAULE RAB.	3
TRICESIMO	1

Marcatori: pt 12' e 40' Olio (rig.); st 12' Del Riccio (rig.), 48' Spinelli.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Meti, Miot, Maracchi, Villanovich, Ciroi, Menichini (st 48' Tawgui), Spinelli, Podgornik, Tonini (st 14' Presti), Olio. All. Campaner

Tricesimo: Ganzini, Del Piero, Stimoli, Condolo (st 41' Dedushaj), Pratolino, Ponton (st 38' Pretato), Fadini (st 5' Khayi), Toso, Specogna (st 5' Del Riccio), Paoluzzi, Diallo (st 5' Brichese). All. Lizzi

Arbitro: Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Partita di fondo classifica, risolta praticamente dai rigori, con i triestini a cercare di uscire dalla zona play-out puntando a mettere alle corde il Tricesimo egualmente determinato a fare bottino tanto che ha iniziato subito a farsi sotto soprattutto con Diallo che scattava velocemente ed era sempre in agguato sulla fascia pronto a cogliere il momento favorevole.

I ragazzi di mister Mario Campaner, comunque, si rendevano pericolosi a loro volta ed al 10', su suggerimento di Miot, Olio ci provava di testa. Al 12' calcio di rigore per fallo su Tonini ed Olio non sbagliava dando il vantaggio.

Il Tricesimo reagiva ed al 15', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, tentativo di Diallo e Pratolino neutralizzato da Maracchi.

I rivieraschi gestivano agevolmente gli affondi ospiti ed al 21' fuga di Podgornik che lanciava, senza successo, Manichini affrontato con determinazione da Ganzini. La partita, pur giocata prevalentemente a centro campo, era vivace e frizzante ed al 25' Specogna riusciva a liberarsi e si portava in area trovando Ciroi a tarpare qualsiasi velleità, mentre al 34' Paoluzzi si incaricava di una punizione dal limite che si esauriva senza conseguenze per i viola che, però, si erano chiusi troppo in difesa e lasciavano troppa libertà di movimento ai friulani che stavano cercando il pareggio. Al 40', sugli sviluppi di una punizione, altro rigore per lo Zaule con trasformazione di Olio. Al 42' Tricesimo in dieci causa l'espulsione per proteste di Toso e locali a cercare con maggior caparbietà l'allungo.

Anche nella ripresa i ragazzi del presidente Luigi Giani cercavano di aumentare il bottino ed al 4' Podgornik sfiorava la traversa mentre al 12' un fallo di Miot dava il rigore ai giocatori dell'allenatore Lizzi e Del Riccio accorciava; gli azzurri volevano il pareggio ed aumentavano ritmo e pressione ma lo Zaule difendeva caparbiamente e si lanciava in pericolosi allunghi gestiti da tutta la squadra mentre, nelle retrovie, D'Agnolo si dimostrava sempre all'altezza salvando, anche nel finale, ed i locali mettevano un altro tassello verso la salvezza al 48' con Spinelli che dai 30 metri siglava la terza rete. —

RETI DI FABBRETTO E PLUCHINO

Il Chiarbola Ponziana crolla nel finale Il Fiume Veneto sbanca Opicina

Filippo Zivoli / TRIESTE

Sconfitta casalinga per il Chiarbola Ponziana che cede nel finale di gara il Comunale Fiume Veneto Bannia.

La prima frazione di gioco risulta avvincente e dinamica, e si apre con un palo di Pluchino al 3'. Al 10' i padroni di casa rispondono con un tentativo sotto porta di Costa, che dopo aver agganciato una palla servita da Casseler impatta male e manda alto. La squadra di Musolino insiste al 15' con Montestella, che con un diagonale rasoterra impegna Zanier.

Il Chiarbola è incessante e dopo due minuti arriva un'occasione d'oro per Sistiani, che dopo un rimpallo avversario s'infila in mezzo ai due centrali e colpisce la sfera, trovando però i guanti di Zanier. Al 32' Montestella crossa in mezzo, Casseler si inserisce e di schiena, a un metro dalla porta, spedisce la sfera fuori. Sul finale del primo tempo, occasione clamorosa per la formazione ospite: ripartenza dei i giocatori neroverdi, Pluchino porta palla e allarga sulla fascia per Iacono, che impatta con il destro e la sfera scheggia il primo palo e subito dopo il secondo, senza superare la linea di porta.

Nella ripresa, al 2', dopo un rimbalzo del pallone in area piccola, Barattin tira d'istinto a tu per tu con Zetto, che con un miracolo manda in calcio d'angolo. Un minuto dopo, Sistiani, servito da Delmoro, impatta male e spedisce alto, mentre al 6' ci prova Trevisan negli sviluppi di un calcio d'angolo ma il pallone finisce sopra la traversa.

Al 27' Sistiani, girato di schiena e marcato da un difensore, riesce a dare una traiettoria velenosa al pallone e per poco non riesce a scavalcare Zanier, che spinge la palla in calcio d'angolo. Agli sgoccioli della gara, succede di tutto. Al 39' il Chiarbola perde palla a centrocampo e innesca un contropiede di Andrea Di Lazzaro da solo contro il portiere. Nell'estremo tentativo di fermarlo, Delmoro lo abbatte e viene espulso per fallo da ultimo uomo. Il calcio di punizione viene respinto dalla barriera, il pallone dunque finisce sui piedi di Fabbretto, che da fuori area infilza Zetto sul suo palo.

Nella confusione dell'assalto finale del Chiarbola, Pluchino raccoglie una palla spazzata dalla sua difesa e, dopo aver superato Zetto che s'immola in uscita, appoggia in rete il pallone del 0-2 e chiude i conti. —

CHIARBOLA P.	0
FIUME VENETO	2

Marcatori: st 41' Fabbretto, 47' Pluchino.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan, Casseler, Zacchigna, Frontali, Montestella, Delmoro, Sistiani (st 29' Franchi), Costa (st 35' Male), Coppola (st 13' Stipancich) All. Musolino

Fiume V. Bannia: Zanier, Dassie, Zambon, Iacono, Di Lazzaro D., Girardi, Schugur (st 11' Di Lazzaro), Pluchino, Sellan, Da Ros (st 15' Fabbretto), Barattin (st 30' Sbaraini) All. Colletto

Arbitro: Francesco Zannier (Udine).
Note: ammoniti Coppola, Barattin, Montestella, Zacchigna; espulso Delmoro.



Il biancoceleste Delmoro Foto Massimo Silvano

PROMOZIONE

Acampora esalta l'Ufm Ossigeno per la Victory Sant'Andrea ko per 7-0

Pro Romans Medea travolta dalla capolista Lavarian Mortean Cormonese ok a Trivignano. Pari tra Ronchi e Sangiorgina



L'Ufm ha affrontato con esito vittorioso l'Ancona Lumignacco Foto Katia Bonaventura

Stefano Heller / TRIESTE

La diciassettesima giornata del girone B di Promozione ha di certo regalato colpi di scena, soprattutto per quanto riguarda la parte alta della graduatoria.

L'Ufm vince di misura nell'incontro casalingo con l'Ancona Lumignacco. Basta una rete di Acampora a metà del secondo tempo per ottenere il massimo risultato in un match sicuramente complicato e bloccato per alcuni tratti della gara. La compagine di mister Zanuttig, alla quarta vittoria consecutiva, rimane terza in classifica, a debita distanza dalla Virtus Corno, che ha sette punti (ed una partita) in meno. Gli ospiti, che non vincono da tre giornate, si trovano a metà classifica.

Basta un gol anche alla Cormonese, che batte in trasferta il Trivignano grazie alla rete nel primo tempo di Montina sugli sviluppi di un calcio d'angolo in un incontro abbastanza particolare, che vedeva entrambi gli allenatori squalificati. La ripresa è stata sicuramente più avvincente, con il Trivignano che sbaglia un rigore con Pascolo, che si fa ipnotizzare da Bigaj, e l'espulsione ospite di Vittorelli per doppia ammonizione. I padroni di casa sono a secco di vittorie da tre partite e sono ad otto punti di distacco dalla zona salvezza. Torna a respirare la Cormonese, che non vinceva da sei giornate, anche se sono solamente due i punti che la separano dalla zona retrocessione.

Grande vittoria del Lavarian Mortean, che piega la Pro Romans Medea per 4-0 in un match che si sblocca fin da subito: già quando siamo al 20', difatti, i padroni di casa sono avanti grazie alla doppietta di Pavan e alla marcatura di Rosero. Nella seconda frazione c'è spazio anche per la rete di Madi. Decima vittoria di fila per il Lavarian, che si conferma al primo posto della graduatoria, con cinque punti in più rispetto ai diretti avversari del Kras Repen. La Pro Romans Medea, che subisce per la prima volta in stagione più di due reti in una partita, è solamente ad un punto di distanza dalla zona pericolosa della classifica.

Un punto a testa per Sangiorgina e Ronchi, che non vanno oltre l'1-1. Vanno in vantaggio i padroni di casa con Nalon, che risolve una mischia in area quando mancano cinque minuti dalla fine del primo tempo. Pareggiano gli ospiti grazie al rigore per fallo di mano trasformato da D'Aliesio a pochi minuti dall'inizio della seconda frazione di gioco. La Sangiorgina aggancia la Virtus Corno quarta in classifica a quota 28 punti. Proprio gli ospiti, al quinto risultato utile consecutivo, sono appena dietro con due punti in meno.

Vittoria rotonda per la Trieste Victory Academy, che batte in trasferta per 3-0 la Risanese. Le reti di Ferro, Hoti e Murano sono sufficienti per piegare i padroni di casa, che terminano l'incontro in inferiorità numerica per l'espulsione di Zamparo. Grazie a questa vittoria i lupetti, che si riprendono dalla bruciante sconfitta nella giornata precedente, hanno un punto in meno del Fiumicello, che occupa il primo posto utile per salvarsi. Sempre più ultima, invece, la Risanese, alla quinta sconfitta consecutiva.

Pesantissima sconfitta per il Sant'Andrea San Vito, che perde addirittura 7-0 nella trasferta contro la Pro Cervignano. Alla festa del gol partecipano Cossovel (doppietta), Tegon, Casasola, Serra, Rover e Bearzot. I padroni di casa, che non vincevano da tre giornate, tornano a conquistare tre punti grazie ai quali rimangono nella parte alta della graduatoria. Notte fonda, invece, per il Sant'Andrea (che già nel match d'andata con la Pro Cervignano aveva subito un passivo non poco pesante), che è a ben 18 punti di distacco dalla zona salvezza.

Nell'anticipo il Kras Repen era stato sconfitto a domicilio dal Fiumicello (1-3, pt 15' Paneck, 30' S. Sarr, st 24' Dukic, 33' Rajcevic autogol). —

UFM 1 – ANCONA LUM. 0

Marcatore: st 25' Acampora.

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi (st 46' Rebecchi), Cesselon, Tranchina, Molinari (st 18' Dijust), Pavan, Selva (st 15' Gabrieli), Diallo (st 1' Tosco), Acampora (st 42' Grasso). All. Zanuttig

Ancona Lumignacco: Marri, Carbone (st 46' Fattori), Costantini (st 40' Costantini), Mardero, Jazbar, Rossit, Pittini (st 34' Geatti), Fantini, Tomada, Osso (st 26' Stefanutti), Zanardo (st 1' Amasio). All. Motta

Arbitro: Perazzolo (Pordenone).

TRIVIGNANO 0 – CORMONESE 1

Marcatore: pt 21' Montina.

Trivignano: Tulisso, Donda, Francovigh (st 5' Assenza), Collavizza (st 5' Bravo), Bergamo, D'Andrea, Pascolo, Bonetti (st 5' De Prophetis), Grassi (st 21' Daiu), Paludetto, Turchetti (st 32' Burino). All. Cecotti

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani, Grassi (st 26' Vittorelli), Paravan, Montina, Golob, Medeot, D'Urso (st 28' Braida), Cecchin (st 40' Mosetti), Compaore, Castenetto (st 14' Quattrone). All. Pellizzer

Arbitro: Mongiat (Maniago).
Note: espulso Vittorelli.

RISANESE 0 – TS VICTORY AC. 3

Marcatori: pt 25' Ferro, st 34' Hoti, 36' Murano.

Risanese: Corgnali, Pevere (st 42' Bizzoco), Chezza, Guobadia, Bassani, Zanolla, Zamparo, De Cecco, Bernard, Codromaz, Ferro (st 33' Facchin). All. Mauro

Trieste Victory Academy: Catania, Curzolo, Ciave, Bove (st 23' Germani), Gaspardis, Ferro, Schiavon (st 32' Maio), Murano (st 37' Gridel), Hoti (st 38' Perossa), Carlevaris (st 45' Racanelli), Ciliberti. All. Tropea

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

LAVARIAN 4 – P.ROMANS M. 0

Marcatori: pt 1' Pavan, 10' Rosero, 20' Pavan, st 42' Madi.

Lavarian Mortean: Cortiula, Mantovani, Fracarossi (st 38' Lestuzzi), Sinisterra, Zanon, Avian (st 1' Massaro), Zucchiatti, Zunino, Rosero (st 7' Tirelli), Ietri (st 31' Degani), Pavan (st 16' Madi). All. Pittilino

Pro Romans Medea: Menon (st 21' Lucheo), Curri, Di Stefano, Zanon N. (st 21' Bon), Colautti, Bastiani, Zanon M., Viola, Jogan (st 11' Pizzamiglio), Clede (st 35' Movia), Pafundi (st 11' Bortoluz). All. Radolli

Arbitro: Trotta (Udine).

P.CERVIGNANO 7 – S.ANDREA S.V. 0

Marcatori: pt 44' e 47' Cossovel, st 11' Tegon, 17' Casasola, 18' Serra, 22' Rover, 39' Bearzot.

Pro Cervignano: Brussi, Cossovel (st 30' Malaroda), Rover, Racca, Peressin, Delle Case (st 33' Raugna), Casasola (st 24' Bearzot), Movio (st 24' Castaldo), Autiero (st 17' Serra), Romanelli, Tegon. All. Bertino

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Palisca (st 1' Giugovaz), Carocci, Toffoli, Matutinovic, De Lindegg, Stella (st 22' Zaro), Pischianz (st 10' Pertosi), Bresich, Lorenzet (st 27' De Chirico), Sigur (st 22' Spinosi). All. Moreno

Arbitro: Simeoni (Pordenone).

KRAS REPEN 1 – FIUMICELLO 3

Marcatori: pt 15' Paneck, 30' S. Sarr, st 24' Dukic, 33' Rajcevic aut.

Kras Repen: Buzan, Degrassi (pt 36' Pagano), Ferluga, Lukac (st 1' Rajcevic), Dukic, Catera (st 37' Acic), Sancin (st 1' Veljkonja), Badzim, Paliaga, Kuraj, Pitacco (st 22' Solaja). All. Knezevic

Fiumicello: Mirante, Paderi, M. Sarr, Paneck, Savic (st 38' Sessi), Medvescek, Colussi (st 38' Bergamasco), S. Sarr, Cocolet, Corbatto, Strussiat (st 13' Trevisan). All. Trentin

Arbitro: Ivanaj (Basso Friuli).
Note: ammoniti Sancin, M. Sarr, Paderi, Catera, Medvescek, Kuraj, Knezevic, Buzan, Dukic.

Serie D Girone C

Adriese - Bassano Virtus	0-1
Campodarsego - Dolomiti Bellunesi	0-1
Cjarlins Muzane - Treviso	1-2
Este - Montecchio	2-1
Mestre - Chions	2-0
Mori S. Stefano - Atl. Castegnato	0-1
Portogruaro - Monte Prodeco	1-0
Union Clodiense - Breno	1-1
Virtus Bolzano - Luparense	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	53	17	2	2	35	12
Treviso	43	14	1	6	36	23
Dolomiti Bellunesi	38	10	8	3	30	17
Bassano Virtus	36	10	6	5	22	14
Portogruaro	34	10	4	7	25	24
Campodarsego	32	8	8	5	26	18
Este	32	8	8	5	28	21
Mestre	28	8	4	9	18	21
Luparense	27	7	6	8	26	26
Monte Prodeco	26	6	8	7	17	21
Chions	26	6	8	7	25	27
Montecchio	26	7	5	9	22	27
Atl. Castegnato	25	6	7	8	26	32
Adriese	24	5	9	7	29	24
Breno	20	3	11	7	21	26
Cjarlins Muzane	15	2	9	10	16	27
Mori S. Stefano	14	3	5	13	17	36
Virtus Bolzano	10	1	7	13	10	33

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024
Atl. Castegnato - Cjarlins Muzane, Bassano Virtus - Dolomiti Bellunesi, Breno - Mestre, Chions - Adriese, Luparense - Mori S. Stefano, Monte Prodeco - Campodarsego, Montecchio - Virtus Bolzano, Treviso - Portogruaro, Union Clodiense - Este.

Eccellenza

Azz. Premariacco - Sistiana Sesljan	1-1
Brian Lignano - Maniago Vajont	3-2
Chiarbola Ponziana - Fiume V. Bannia	0-2
Pro Gorizia - San Luigi	2-1
Rive d'Arcano Flaibano - Juventina	3-1
Sanvitese - Pol. Codroipo	0-0
Tamai - Pro Fagagna	2-1
Tolmezzo C. - Spal Cordovado	2-2
Zaule Rabuiese - Tricesimo	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	51	16	3	1	63	20
Pro Gorizia	37	11	4	5	37	25
Sanvitese	37	10	7	3	24	16
Tolmezzo C.	33	9	6	5	34	20
Rive d'Arcano Flaibano	29	8	5	7	31	25
Fiume V. Bannia	29	8	5	7	29	26
Tamai	28	7	7	6	34	27
Chiarbola Ponziana	27	8	3	9	32	37
Pro Fagagna	26	6	8	6	31	27
San Luigi	26	7	5	8	28	35
Pol. Codroipo	26	7	5	8	25	31
Zaule Rabuiese	25	6	7	7	20	16
Juventina	25	7	4	9	22	26
Maniago Vajont	24	5	9	6	21	29
Tricesimo	21	5	6	9	21	28
Azz. Premariacco	20	4	8	8	15	28
Sistiana Sesljan	14	4	2	14	11	27
Spal Cordovado	13	3	4	13	19	54

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024
Fiume V. Bannia - Azz. Premariacco, Juventina - Tamai, Maniago Vajont - Tolmezzo C., Pol. Codroipo - Chiarbola Ponziana, Pro Fagagna - Pro Gorizia, San Luigi - Zaule Rabuiese, Sistiana Sesljan - Rive d'Arcano Flaibano, Spal Cordovado - Sanvitese, Tricesimo - Brian Lignano.

Promozione Girone B

Kras Repen - Fiumicello	1-3
Lavarian Mortean - Pro Romans Medea	4-0
Pro Cervignano - S.Andrea S.Vito	7-0
Risanese - Trieste Victory Ac.	0-3
Sangiorgina - Ronchi	1-1
Trivignano - Cormonese	0-1
UFM - Ancona Lumignacco	1-0
V. Corno - Sevegliano Fauglis	RINV. IL 07/02

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lavarian Mortean	42	14	0	3	36	12
Kras Repen	37	11	4	2	33	11
UFM	35	11	2	4	34	17
V. Corno	28	8	4	4	26	20
Sangiorgina	28	8	4	5	26	21
Pro Cervignano	26	8	2	7	28	21
Ronchi	26	7	5	5	18	15
Ancona Lumignacco	25	7	4	6	13	13
Sevegliano Fauglis	24	7	3	6	18	17
Cormonese	23	7	2	8	20	21
Pro Romans Medea	22	6	4	7	16	18
Fiumicello	22	7	1	9	19	24
Trieste Victory Ac.	21	5	6	6	25	19
Trivignano	14	3	5	9	16	24
S.Andrea S.Vito	4	1	1	15	7	48
Risanese	3	0	3	14	7	41

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024
Ancona Lumignacco - Kras Repen, Cormonese - V. Corno, Fiumicello - Trivignano, Lavarian Mortean - UFM, Pro Romans Medea - Trieste Victory Ac., Ronchi - Risanese, S.Andrea S.Vito - Sangiorgina, Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Muggia	0-1
Azzurra - Calcio Ruda	2-0
Costalunga - Sovodnje	1-2
Isonzo - Mariano	0-0
Mladost - San Giovanni	0-5
Roianese - Polisportiva Opicina	0-1
Romana - Breg	2-1
Un. Friuli Isontina - SantaMaria	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	41	13	2	2	53	22
Azzurra	37	11	4	2	35	17
Breg	32	9	5	3	36	20
Isonzo	31	9	4	4	35	22
Roianese	29	8	5	4	32	21
Romana	26	8	2	7	29	21
Costalunga	26	8	2	7	27	23
Polisportiva Opicina	25	7	4	6	29	28
Sovodnje	25	7	4	6	26	28
Un. Friuli Isontina	23	7	2	8	35	29
Mariano	23	6	5	6	26	20
SantaMaria	20	5	5	7	20	20
Aquileia	16	4	4	9	26	30
San Giovanni	16	5	1	11	31	42
Calcio Ruda	13	4	1	12	15	28
Mladost	0	0	0	17	7	91

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024
Breg - Costalunga, Calcio Ruda - Un. Friuli Isontina, Mariano - Azzurra, Muggia - Romana, Polisportiva Opicina - Sovodnje, Roianese - Mladost, San Giovanni - Isonzo, SantaMaria - Aquileia.

Seconda Categoria Girone E

La Fortezza - Terzo	1-1
Moraro - Mossa	1-2
Poggio - Buttrio	3-1
Strassoldo - Audax Sanrocchese	1-1
Turriaco - Castions	2-0
Villanova - Gradese	2-1
Villesse - San Vito al Torre	17-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	33	10	3	0	29	8
Mossa	27	8	3	2	25	16
Terzo	25	7	4	2	21	14
Turriaco	21	5	6	2	20	13
Audax Sanrocchese	20	5	5	3	21	13
Buttrio	20	6	2	5	21	16
Castions	18	5	3	5	17	18
Strassoldo	18	4	6	3	15	17
Villanova	15	4	3	6	23	29
Moraro	15	4	3	6	13	20
Poggio	13	4	1	8	27	28
Gradese	12	3	3	7	21	21
Villesse	9	2	3	8	32	23
San Vito al Torre	4	1	1	11	10	59

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024
Audax Sanrocchese - Buttrio, Gradese - Castions, La Fortezza - Poggio, Mossa - San Vito al Torre, Strassoldo - Turriaco, Terzo - Moraro, Villanova - Villesse.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - Montebello Don Bosco	0-2
Campanelle - Primorje	5-1
CGS - Zarja	1-2
Muglia Fortitudo - Domio	1-0
Primorec - ISM Gradisca	0-5
Torre T.C. - Pieris	2-0
Vesna - Aris San Polo	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	33	11	0	2	48	7
Torre T.C.	31	10	1	2	43	9
Vesna	28	9	1	3	33	11
Campanelle	25	8	1	4	34	15
Zarja	25	8	1	4	30	13
CGS	21	7	0	6	32	18
Muglia Fortitudo	20	6	2	5	24	26
Bisiaca	19	6	1	6	23	19
Aris San Polo	18	5	3	5	14	20
ISM Gradisca	15	5	0	8	17	23
Pieris	14	4	2	7	17	17
Montebello Don Bosco	12	3	3	7	19	29
Primorec	3	1	0	12	7	79
Primorje	1	0	1	12	4	59

PROSSIMO TURNO: 04/02/2024
Aris San Polo - CGS, Campanelle - Bisiaca, Pieris - Montebello Don Bosco, Primorje - ISM Gradisca, Torre T.C. - Muglia Fortitudo, Vesna - Primorec, Zarja - Domio.

PRIMA CATEGORIA

Muggia e Azzurra non steccano. Capitola il Breg

Il San Giovanni cala una cinquina al Mladost. Il Costalunga cade con il Sovodnje. Pari tra Isonzo-Mariano e Ufi-SantaMaria

Francesco D. Severi / TRIESTE

Si spacca nuovamente la classifica in vetta al girone C di Prima Categoria, al termine della 2ª giornata di ritorno aperta sabato dallo 0-1 dell'Opicina nel derby triestino sul campo della Roianese.

Il Muggia 2020 di Marzio Potasso passa per 0-1 nella tana dell'Aquileia e si conferma capolista solitaria. I rivieraschi impiegano 16 minuti a portarsi in vantaggio, con D'Aliesio che si fa trovare libero sul secondo palo per tradurre in rete un millimetrico traversone di Vouk dalla corsia mancina. È il gol che decide la partita di "corto muso" e permette agli istroveneti di mantenere un confortevole +4 sull'inseguitrice Azzurra Gorizia, che dal canto suo regola tra le mura amiche il Ruda con un comodo 2-0 utile a tenere il ritmo della prima della classe. Nel primo tempo ci pensa Grion con una doppietta a mettere in discesa la gara per i biancoblù, segnando direttamente su punizione all'8' e trasformando un penalty appena prima della mezz'ora. Sono le reti che valgono la vittoria e permettono ai goriziani di staccare la terza in classifica.

Dopo dieci vittorie consecutive si ferma infatti la striscia del Breg, che esce sconfitto 2-1 dal campo della Romana e cede ai monfalconesi – tre successi su tre gare nel 2024 – il titolo di squadra del momento. I gialloblù sbloccano il risultato poco prima della mezz'ora quando Iacoviello conduce l'azione sulla fascia e mette al centro per Deschi che con un velo lascia a Malaroda il pallone dell'1-0, subiscono l'immediato pari ospite di D'Alesio su punizione, ma prima dell'intervallo si riportano di nuovo avanti nel punteggio con un'inzuccata di Manià che su un corner fa 2-1 e firma un altro colpo da tre punti per i bisiachi.

Nelle zone alte della classifica è un mezzo passo falso anche quello dell'Isonzo San Pier, che colleziona occasioni da gol ma non va oltre lo 0-0 nel derby casalingo contro il Mariano. Chi torna al successo è il Sovodnje, che raccoglie tre punti importanti in chiave salvezza grazie all'1-2 sul campo del Costalunga. A fare la partita in via Felluga sono gli ospiti, che a pochi secondi dal riposo trovano il meritato vantaggio grazie alla zampata vincente di Formisano su cross di Martin Juren. Il pari giallonero arriva ad inizio ripresa quando Romich spiazza Zanier e realizza un rigore guadagnato da Inchiostri. Ma dal dischetto Martin Juren fa altrettanto alla mezz'ora, realizzando il gol da tre punti per i biancoblù.

In coda, infine, finisce 1-1 lo scontro diretto Unione Friuli Isontina-SantaMaria con Garic che con una staffilata dal limite pareggia nella ripresa il vantaggio ospite di Durmisi, mentre il Mladost rimanda ancora l'appuntamento coi primi punti stagionali e incassa uno 0-5 dal San Giovanni che equivale al diciassettesimo ko in altrettante gare. A decidere il match di Doberdò i gol di Arteritano in avvio e Lombisani a fine primo tempo e quelli Federico Aiello, Matteo Muiesan ed ancora Arteritano nella seconda frazione che regalano così ai rossoneri, guidati in panchina dal più esperto della dinastia dei Muiesan, un successo esterno che mancava da ben 91 giorni. —

AQUILEIA 0 – MUGGIA 1

Marcatore: pt 16' D'Aliesio.

Aquileia: Corradini, Skabar, Cristarella, Pelos (st 43' Milanese), Boemo, Olivo, Langella, Bacci, Rigonat, Cicogna (st 21' Mian), Simonelli. All. Lugnan

Muggia 2020: Torrenti, Delmoro, Vouk, De Luca (st 10' Arslani), Costa, Vascotto, Crevatin, Davanzo, Pippan, Girardini (st 22' Puzzer), D'Aliesio (st 31' Vendola). All. Potasso

Arbitro: Mareschi (Maniago).

Note: ammoniti Cicogna, Bacci, Boemo, Langella, Pelos, Vouk, De Luca, Puzzer e Crevatin; espulso Mian.

AZZURRA GO 2 – RUDA 0

Marcatore: pt 8' e 27' (rig.) Grion.

Azzurra Gorizia: Branovacki, Ferjancic, Iansig, Degano, Ferri, Marini, Semolic (st 43' Valdiserra), Famea, Grion, Serplini (st 20' Turus), Lutman (st 32' Della Ventura). All. Terpin

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Branca (st 7' Sandrin), Furlan (st 32' Putzu), Casonato (st 7' Pasian), Nobile, Pantanali, Matteo (st 7' Catinella), Lampani, Allegrini (st 39' Pin), Turchetti. All. Zuppichini

Arbitro: Gambini (Trieste).

Note: ammoniti Lutman, Ferri e Casonato.

ROMANA 2 – BREG 1

Marcatori: pt 28' Malaroda, 35' D'Alesio, 43' Manià.

Romana: Stoduto, Manià, Zearo, De Bianchi, Deschi (st 28' G. Bossi), F. Bossi, Frattaruolo, Raffa, Iacoviello (st 18' Milan), Villatora (st 35' Pelos), Malaroda (st 41' Valdemarin). All. Pangos

Breg: Blasevich, Andreasi, Frangini, Renar (st 34' Carbone), Cermelj (st 1' Spinelli), Nigris, Ceglie, Udovicich, Sabadin, Delvecchio (st 34' Istrice), D'Alesio. All. Biloslavo

Arbitro: Cannito (Pordenone).

Note: ammoniti Ceglie, Sabadin, D'Alesio, Manià, De Bianchi, F. Bossi, Stoduto, Frattaruolo e Malaroda.

ISONZO S.PIER 0 – MARIANO 0

Isonzo San Pier: Bianco, Bole (st 34' Spanghero), Rudan, Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez, Stabile (st 12' Venier), Puntaferro (st 28' Trevisan), Perrone, Zvab. All. Nuñez

Mariano: Gon, Russo, Azzano, Capovilla, Gallo (st 30' Iodice), Ocretti, Clemente (st 44' Di Lenardo), Scocchi, Crgan, Petriccione, Falanga (st 16' Molli). All. Fabbro

Arbitro: Truisi (Udine).

Note: ammoniti Bianco, Rudan, Di Giorgio, Puntaferro, Venier, Ocretti e Scocchi.

MLADOST 0 – SAN GIOVANNI 5

Marcatori: pt 1' Arteritano, 37' Lombisani, st 8' Fe. Aiello, 40' M. Muiesan, 45' Arteritano.

Mladost: Gergolet, Juren, Bensa, Trevisan, Mauri, Novak, Soban, R. Faidiga, Cernic (pt 24' Vizintin), Vera, Marusic (st 44' Devetak). All. Arrisicato

San Giovanni: Fr. Aiello (st 27' Zaffanella), Sineri (st 1' Cociani), Berisha, Varglien, L. Vascotto, S. Vascotto, Lombisani, Dzelajlila, Arteritano, M. Muiesan, Fe. Aiello. All. V. Muiesan

Arbitro: Pujatti (Pordenone).

Note: ammonito Bensa.

COSTALUNGA 1 – SOVODNJE 2

Marcatori: pt 45' Formisano, st 8' Romich (rig.), 32' M. Juren (rig.).

Costalunga: Andreasi, Cociani (st 50' Moscato), Poropat, Palmegiano, Vasiljevic, Semani, Sorgo (st 15' Grando), Romich (st 37' Savron), Petracci (st 41' Simic), Saule, Inchiostri. All. Gratton

Sovodnje: Zanier, Baldassi (st 44' Zibernik), Simcic, Rijavec, Feri (st 42' Umek), Petejan (st 23' Maugeri), Marassi (st 34' A. Juren), Cerne, Formisano (st 40' Predan), Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Tomsich Caruso (Trieste).

Note: ammoniti Saule, Romich, Palmegiano, Formisano, Rijavec, Baldassi e Marassi, espulso Semani.

UFI 1 – SANTAMARIA 1

Marcatori: pt 27' Durmisi, st 16' Garic.

Unione Friuli Isontina: Martin, Canola (st 44' Ziani), Carbone, Blasizza, Manna, N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli, Garic, Edera (st 39' Maurencig), Santoro (st 22' Merenda). All. Longo

SantaMaria: Zucco, Sclauzero, Del Piccolo, Franceschetto, D'Orlandi, Cossettini, Barry Thierno, Durmisi (Ferigutti), Peirano (Dell'Utri), Di Tuoro (Florio), Spaccaterra (Taviani). All. Andreotti

Arbitro: Pepe (Trieste).

Note: ammoniti N. Mattioli, Peirano, Durmisi, D'Orlandi, Barry Thierno e Franceschetto.

ROIANESE 0 – OPICINA 1

Marcatore: pt 27' Bovino.

Roianese: Klin, Bianco, Sperti, Cauzer, Norbedo (st 17' D. Montebugnoli), Di Gregorio, Moriones, Marchesan, Tamba (st 17' Andorno), M. Montebugnoli, Shala (st 1' Busolini). All. Sciarrone

Opicina: Candido, Diew, Millach, Spreafico, Pecorari, Taucer, De Caneva (st 19' Marinelli), Colotti (st 34' Podgorsek), Abatangelo (st 40' De Leo), Bovino (st 46' Furlan), Hovhanessian (st 50' Mazzarino). All. Gon

Arbitro: Mansutti (Udine).

Note: ammoniti Tamba, De Caneva, D. Montebugnoli, Spreafico, Marchesan, Bianco; espulso Moriones.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Il Villesse va a segno 17 volte contro l'inerme S.Vito al Torre Pari casalingo della Fortezza

Licia Dodero / GORIZIA

Nel recupero della 7ª giornata del girone E di Seconda Categoria è sprinta per il secondo posto tra Mossa e Terzo.

Il Mossa diventa vicecampione d'inverno battendo 1-2 il Moraro. I mossesi partono grintosi e al 15', sugli sviluppi di un corner, Burlon si avventa sul pallone e di piatto destro con un poderoso rasoterra spedisce la sfera in rete. Al 28', da una punizione diretta, un superlativo Forchiassin, calcia di destro sul secondo palo e firma la seconda rete. Il Moraro accorcia su rigore con Onofrio al 96'.

Poggio-Buttrio: 3-1. Medeot, su un errore difensivo, segna al 25'. Al 75', Moretti ruba la palla all'avversario, si ritrova da solo davanti al portiere e con un tiro angolato raddoppia per la squadra di casa. All'80' Sow approfitta di un errore della retroguardia avversaria e butta in porta. Per la squadra ospite, al 96', sugli sviluppi di una punizione segna il capitano Giugliano con un gran gol all'incrocio dei pali.

Turriaco-Castions: 2-0. Nei primi 5 minuti di gioco segna il primo gol Mininel su calcio di rigore. Al 60', Durelli fa un gioco di sponda e Capitanini con un rasoterra chiude il match.

Villanova-Gradese: 2-1. Nella ripresa, al 56', su una punizione, uno scaltro Caus trova la rete per gli isolani. Il Villanova prende coraggio, alza il baricentro e pareggia al 65', grazie a un calcio di rigore finalizzato da Cantarutti. La formazione accelera e al 72', sugli sviluppi di un corner, De Bernardi con un potente colpo di testa spalanca la porta.

Strassoldo-Audax Sanrocchese 1-1. Una bella azione innescata da Puljic al 5' sulla fascia destra, viene impreziosita dal gol a freddo di Bader Msatfi che di piatto destro butta in rete. Ma lo Strassoldo non ci sta e al 55', da una punizione laterale battuta da Crespi, arriva l'incornata di Diordjevic che gonfia la rete.

La Fortezza-Terzo: 1-1. La partita è combattuta su entrambi i fronti. I gradiscani sviluppano un buon gioco e al 26', costruiscono un'azione chiave: Maione passa la palla a Travan che la mette in mezzo e trova il rapido Feruglio che firma il primo gol del match. Il Terzo risponde al 51', con l'assist di Vanzo per Donda che calcia al volo in rete.

Villesse-San Vito Al Torre: 17-0. I giallorossi del mister Valentinuzzi installano il cartello "senso unico" e vincono con una goleada pazzesca. Il primo tempo si conclude con i primi 4 gol ad opera di Simeone, Aristone e B. Irie. Nella seconda frazione di gioco parte la gara a scorrimento veloce della squadra di casa. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muglia, colpaccio col Domio Lo Zarja regola gli Studenti Ism, cinque gol al Primorec

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone F della Seconda Categoria cade la capolista Domio dopo dieci vittorie consecutive. L'ultima sconfitta era datata 8 ottobre quando i biancoverdi si arresero all'Aris San Polo per 1-0. Il colpo lo fa il Muglia Fortitudo che segna con Coslovich su rigore al 17' del primo tempo e poi non si fa più riprendere.

Una sconfitta che fa avvicinare le prime inseguitrici, ovvero Torre e Vesna. Quest'ultima, ora a cinque lunghezze, aveva vinto l'anticipo del sabato per 5-1 contro l'Aris San Polo con le reti nel primo tempo di Kristian Vidali e Kosuta; nella ripresa arrivano altri tre gol con le esultanze di Pojani, Puric e Franzot; per gli ospiti a segno Geroni oltre il 90'.

Chi invece è molto vicino al Domio è il Torre che piega per 2-0 il Pieris con a referto Ciani e Vecchi, ora le due squadre sono divise da due soli punti.

Al quarto posto si trovano Campanelle e Zarja.

I biancoscelesti battono per 5-1 il Primorje con le reti in ordine di Favone, Masserdotti, Casciano, Grego e Masserdotti nuovamente; per gli sconfitti il punto della bandiera è firmato da Ciobanu.

Lo Zarja per contro supera in trasferta il Centro Giovanile Stuenti dopo essere andato sotto con il centro di Bobul al 34' del primo tempo; i gol del capovolgimento del risultato sono di Formigoni e Lucchesi rispettivamente all'8' e al 29' della ripresa. Zarja protagonista anche nella gara di recupero disputata contro il Pieris. Al triplice fischio hanno esultato appunto i carsolini (2-1) che sono passati con Formigoni e Lakoseljac, per gli ospiti invece a bersaglio Martella.

Il Montebello Don Bosco vince in trasferta contro la Bisiaca per 2-0 avvicinandosi così in graduatoria all'undicesima (Pieris); i due marcatori sono Petkovic e Canziani.

L'Ism Gradisca passa agevolmente sul terreno del Primorec per 5-0 con le doppiette di Miotto e di Zampar ed il singolo di Scocco.

Nel prossimo turno impegno ostico per il Domio che cercherà di rialzarsi subito sul campo dello Zarja. Il Torre riceverà il Muglia Fortitudo che vorrà fare lo sgambetto anche alla seconda della classe. Il Vesna con i favori del pronostico riceverà il Primorec. —

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

Nel derby sloveno lo SloVolley a Repen fulmina in tre set il Soča Devetak

Solo nella prima parte del match i gialloblù di Savogna hanno dato filo da torcere agli atleti di Ambrož Peterlin

SLOVOLLEY	3
SOČA	0

(25-16, 25-19, 25-17)

SloVolley Zkb: Jereb 3, Terpin 4, Antoni 3, Jeric 5, Giusto 15, Komjanc 9, Margarito (L1), Dessanti (L2), Kosmina 13, Castellani 1, Skilitsis 0, Riccobon e Buri n.e. All. Ambrož Peterlin.

Soča Zkb Lokanda Devetak: T. Cotic 7, Hlede 1, Devetak 7, Makuc 4, Vižintin 5, Miklus 4, S. Cotic 0, Persoglia 0, A. Cotic 0, Antoni 0, Cavdek (L1), Venuto (L2), n.e. Conte e N. Cernic. All. Luciano Battisti.

Arbitri: Sacchetto e Trink.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Non poteva essere altro che dello SloVolley, e così è stato. Un derby che non regala sorpresa, ma che anzi concede solo spazio alla serietà e alla concretezza di una squadra che stra esprimendo un monologo, una netta dominatrice lontana anni luce dalle altre.

Il derby sloveno tra due delle migliori formazioni regionali delle varie categorie del volley, va dunque al team di casa, dello SloVolley Zkb che al palasport Colja di Repen fulmina in soli tre set i rivali classici dell'Isonzo – Soča, in soli tre periodi di gara.

Davanti al pubblico numeroso, con un impianto gremito di tifosi vocianti, e con molte bandiere nella palestra di Repen, la squadra "unita" dello SloVolley ha eliminato senza problemi la formazione del tecnico Battisti, ex dell'incontro, con il punteggio di 3-0.

L'ennesima vittoria secca e senza punti persi per strada infiliata in questa stagione del team timonato da Ambrož Peterlin.

Nella prima parte del match, e nella prima metà del torneo, gli ospiti gialloblù hanno dato filo da torcere agli atleti di Peterlin, ma in questa gara c'è stata poca battaglia. Con questa vittoria lo SloVolley rimane, come dal primo minuto della prima giornata, ancora al primo posto in classifica, e ora può vantare ben dieci punti di distacco in più rispetto all'Insieme per Pordenone Volley, secondo della graduatoria a 36 punti, mentre il Soča Zkb Devetak è al 5° posto in classifica, e si gioca con Pall. Altura Trieste e col Prata i posti per accedere al poule play-off e promozione.

E non è questa nemmeno l'ultima volta che le due formazioni rivali si incontrano in questa stagione ed in questi giorni: tra 6 giorni difatti, sosta al campionato per lasciare spazio alle Final Four di Coppa Regione Fvg, ed in semifinale maschile sabato 3 febbraio ci sarà proprio di nuovo il confronto tra i due team, con la sfida allo Špacapan di Gorizia tra SloVolley e Soča. La vincente troverà poi domenica in finale la vincente tra Pordenone e Fiume Veneto.

Classifica C maschile -pallavolo dopo 16 turni: SloVolley Zkb 46 punti; Pordenone Volley 36; Libertas Fiume Veneto PN 31; Pallavolo Altura 29; Soča Savogna Zkb Lokanda Devetak 28; Prata di Pordenone 27; Ap Volley Mortegliano 22; Il Pozzo CCR Pradamano 10; Tre Merli Ts Volley 5; Rosso Volley Club Trieste 3. —



Azioni del derby tra SloVolley Zkb e Soča Zkb Lokanda Devetak Foto slosport.org

SERIE D MASCHILE

Tabor Vegliach sconfitto in casa dalla Torriana Tre Merli jr ko a Reana

TRIESTE

Per la serie D regionale maschile, Sloga Tabor Studio Vegliach superato a Repen dalla Torriana Gradisca 0-3 (21-25, 16-25, 16-25) S.Tabor: D.Manià 4, Segre 6, Tomsic 4, Golob 2, Kalc 1, Mesar 3, Vremec 6, Petaros (L), n.e: Opacic (L2), Mattana e Petric. All.: L. Manià.

Gradisca: Sant L.(K) 12 e J. 6, Vascotto T 0, Di Bert 9, Piccagli 6, Midena 6, Pecol 2, Vascotto M.e Devaux (L).-Susterini 0, Zanolla 3, DelleCase 1, Mian 0, Menotti n.e. All. Rado Lavrencic.



Azione del Tabor Vegliach

Dopo l'infortunio di Loris Manià, Tabor Vegliach che si deve reinventare nuovamente, e prova il 4-2 nel set d'avvio, ma è una soluzione innovativa e tampone che ha funzionato a sprazzi, mentre nel terzo si torna al 5-1 con Vremec regista di fortuna. Scarsa efficacia biancorossa in attacco e nelle statistiche, contro un sestetto ospite che può puntare ai play-off e alla promozione, con una squadra rocciosa ed esperta.

Brillante vittoria in trasferta, dal punto di vista del Torriana, maturata contro i giovani dello Sloga Tabor Vegliach, del tecnico ex azzurro Loris Manià. Così dallo staff isontino:« Non una delle migliori prestazioni da parte dei nostri ragazzi, a volte imprecisi, ma nonostante i troppi errori in battuta, riusciamo a portarci a casa agevolmente la partita, soprattutto dal secondo periodo».

Tre Merli jr superati in trasferta a Reana, dalla capolista del girone Credifriuli che si impone 3-1 (10, 21-25, 18,17). Primo set da dimenticare, poi il pari degli azzurrini, che dal terzo set tornano in balia di una Rojalese giustamente in vetta. 3 Merli in campo di solito col classico sestetto composto da Aizza-Rosset, Naimi e Bole centrali, Vallon e Murador M. Ali, Giavedoni (L). Classifica DM: Credifriuli Rojalese 38; Prata Pn 34; Mariano e Torriana Gradisca 32; Sloga Tabor Studio Vegliach 26; Favria 24; Muzzana17; Fincantieri Monfalcone 16; Aurora Udine 12; Ap Travesio e Tre Merli Triestina Volley 3. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Le ragazze del Kontovel cedono a forte Cordenons Mavrica battuto a Brugnera

TRIESTE

Non va benissimo per le altre squadre territoriali di D, tenuto conto che la Sartoria Di Napoli Volley club Trieste ha dovuto rinviare il proprio impegno contro il Chions, per la partecipazione delle gialle pordenonesi al Memorial Campesan. All'Ervatti di Sgonico, non dice bene alle plave di casa, sconfitte al quinto parziale: Kontovel-Cordenons termina 2-3 (25-23, 20-25, 25-21, 19-25, 6-15) per le ospiti della DeBortoli. Kontovel: Kovacic 18, Gruden 9, Ban 1, Grilanc 8, Kalin 5, Hussu 2, Ciuch 19, Bezin (L), Breganti 1, Skerk e Pertot n.e. All. Erik Calzi.

Le ragazze del Kontovel hanno perso dunque dopo un'aspra lotta, solo al termine di una quinta frazione, nettamente a favore delle ospiti. È stata una partita equilibrata, che anche nel girone di andata si concluse 3-2. Così spiega il tecnico Calzi:«Nel primo set siamo partiti bene, eravamo 7-3 per noi; poi loro hanno recuperato e abbiamo lottato punto a punto fino alla fine. Imponendoci primo set, 25-23, nonostante aver sbagliato almeno sette servizi. Nel secondo e nel terzo set la situazione era molto simile al primo, punto a punto poi nel finale qualche sbaglio nostro di troppo e hanno vinto loro, nel terzo invece noi. Nel quarto atto ci siamo ben districate fino a metà frazione, poi abbiamo perso un po di lucidità, la ricezione non era precisa e quindi piu prevedibili in attacco. Black-out purtroppo nel quinto parziale: abbiamo subito e sofferto il loro servizio, erano avanti 4-2, 7-3,10-4. Abbiamo staccato la spina purtroppo. A mio parere, non abbiamo giocato malissimo».

Brugnera – Mavrica Arcobaleno Mucci 3-2 (25:18, 20:25, 26:28, 25:18, 15:11) MAVRICA: J. Tomsic 2, Contino 20, Mazzoli 5, Berzacola 3, Benedetti 9, Komic 12, E. Marangon 6, D'Amelio (L1), N. Tomsic (L2), n.e. G. Marangon, Komjanc, Tognolli, Buna, Ferfoglia. All. Quarta. Classifica DF: Vis et Virtus JuliaGas 45 punti; Tiki Staranzano 42; Stella 40; Sp. Club Cervignano 30; Antica Sartoria VCTS 28; Faedis 26; De Bortoli Cordenons 24; Mossa 23; CUS Trieste e Kontovel Zalet 20; Brugnera 14; Mavrica Mucci Gorizia 9; Chions e Alta Resa Pn 6. —

SERIE D FEMMINILE

Al DoveVivo Cus Trieste non riesce il colpaccio sul campo del Vis Et Virtus

PORDENONE

Pronostico rispettato nel sedicesimo turno del campionato di Serie D di volley femminile: il DoveVivo Cus Trieste non riesce a compiere il "colpaccio" sul campo della capolista Vis Et Virtus, che, dopo aver vinto contro il Tiki Taka Staranzano nella partita precedente, è capolista solitaria. E con ampio merito.

La gara va in archivio con la JuliaGas che firma un secco 3 – 0 (25-12; 25-20; 25-22), contro un Cus comunque battagliero. Il primo set, lontano dalle mura di Montecengio, è piuttosto "traumatico" per le universitarie, che dopo un vantaggio iniziale (3 - 5) si fanno letteralmente sovrastare dalle avversarie, che lasciano le gialloblù a dodici punti realizzati. Dominio assoluto dunque in avvio di gara. Dal secondo parziale in poi, però, emergono grinta e coraggio in casa DoveVivo Cus: equilibrio nella prima parte, poi le locali allungano con un 18-10 che sembrerebbe poter chiudere comodamente il set, ma coach Seppi inizia a ruotare tutta la rosa a disposizione e trova energia e lucidità dalla panchina. Le ottime battute di Comar e le difese di Hana Lapic permettono il recupero delle universitarie, che alla fine devono inchinarsi solo alla prestazione difensiva delle roveredane, brave ad imporsi sul rush finale 25-20. Il tecnico Luciano Seppi inserisce Marocchini come banda e Crogliano libero: l'inizio è ottimo per il Cus, che sfrutta ancora una volta le battute di Comar ed una prestazione notevole di Mullig in veste di centrale (8 punti, di cui tre muri ed un "ace") e si porta avanti 2-7.

Il Julia Gas è costretto a rifugiarsi in un time out e riesce a spezzare il ritmo del DoveVivo, che fatica maggiormente rispetto all'inizio di frazione e il punteggio arriva sul 12 pari. In seguito la Vis et Virtus riesce ad allungare nel finale grazie ai suoi centrali, ma il Cus non demerita assolutamente e perde solo 25 - 22. Una prestazione discreta, nel complesso, per il DoveVivo, che ha giocato senza timori reverenziali ed ha potuto ruotare tutta la rosa, ottenendo risposte concrete.

DoveVivo Cus Trieste: Boria 2, Armelli, Bertini 8, Lapic 1, Comar 6, Steccazzini 8, Benetton, Mullig 8, Maffi 3, Vescovi, Marocchini 1, Brezigar (L1), Crogliano (L2). All. Seppi. —

A.T.

PALLAVOLO – SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet FerroJulia cade malamente contro l'AutoTorino a Spilimbergo è 3-0

Le ragazze di Privileggi ad inseguire per tutto il match
Il coach: «Pagato un approccio sbagliato alla gara»


Attacco delle biancofucsia dello Zalet FerroJulia sconfitta a Spilimbergo

SPILIMBERGO	3
ZALET	0

(25:20, 25:19, 25:16)

Aquila AutoTorino Spilimbergo: Somma, Molinaro, Filippuzzi, Buttazzoni, De Stefano, Vladi, Nicolin L. e G. , Stefanuto, Gunari, Bernrdini, Giacomello. Liberi: Oliva, Satriano. All. M. Moretto, assist. Ale. Sorrenti.

Zalet Zkb FerroJulia: Gulich 3, Vattovaz 1, F. Misciali 12, I. Misciali 2, Vigini 10, Furlan 4, De Walderstein (L), Surian 3, Tromba 1, Stergonšek 1, n.e. Vidoni e Winkler. All. Nicholas Privileggi.

Arbitri: Barbulescu e Poltrone. D

Andrea Triscoli / TRIESTE

Al FerroJulia Zkb non riesce lo sgambetto fuoricasa a una bella ed ostica rivale quale la Aquila Spilimbergo, nel match-clou del 16mo turno del torneo di volley di serie C rosa.

Contro una AutoTorino che fa la voce grossa, a Spilimbergo lo Zalet Zkb FerroJulia cade dunque col più secco dei risultati, per 3-0 (25-20, 25-19, 25-16) e scivola così al quarto posto, lasciando il terzo proprio alle rivali di Spilimbergo.

Questa, nel fine gara, l'attenta diesamina del tecnico dello Zalet, Nik Privileggi:«Purtroppo abbiamo espresso un approccio sbagliato alla gara, da parte delle mie, sempre ad inseguire per tutto l'arco dell'incontro. Poi anche 3 o 4 punti sotto, e nel primo abbiamo ceduto di cinque lunghezze». «Anche nel terzo atto - continua Privileggi -, avanti noi sino al 13-15, poi un loro allungo su errori nostri: certo va riconosciuto il merito e lo spessore delle nostre rivali, un'ottima squadra, noi dobbiamo esprimerci al meglio, anche al duecento per cento per insidiare e competere con queste formazioni di primissima fascia». «Unica nota positiva - aggiunge l'allenatore - la difesa, attenta, ma con l'attacco non al meglio ecco che, pur con un'ottima difesa, non siamo riusciti a creare e ribattere con azioni controffensive efficaci. Abbiamo attaccato diverse palle e un alto numero di azioni, ma con scarsa efficacia, e questo si è visto e ci è costato caro». «Ora - cnclude Privileggi - testa e cuore alla semifinale di Coppa Regione Fvg di sabato 3 febbraio contro il Pordenone».

Peccato, e grande rammarico invece nella domenica sera per l'Olympia, che cede in casa 1-3 contro il Csi Tarcento, in un match giocato alla pari e gettato alle ortiche dal team in neroarancio del pres Valles. Primo set perso solo a 22, poi il pareggio con un epico 25-20, in favore delle ragazze di Vivona che tornano in auge, poi però nel terzo un buco a metà della terza frazione e Tarcento scatta 1-2.

Si decide tutto al quarto periodo, e dal 9 pari l'Olympia lotta punto a punto, ma spreca nell'epilogo e cede a 22, dal 19-20 e dal 21-22, cadendo così 1-3 in un incontro davvero alla portata di Pauli, Riccio e compagne. Olympia TS: Pauli 19, Polese (L1), Brino 3, Nastri 0, G.Bon 2, Visintin (K) 7, Riccio , Sfreddo 4, Lonza, Tulliach, Dazzi (L2), Colomba 13, Casagrande 3. All. Federico Vivona. Classifica di CF al 16mo turno: Pordenone Volley 44; Domovip Porcia 43; Autotorino Spilimbergo 37; Zalet ZKB FerroJulia 35; Servizi GIS Sacile 33; Fagagna Chei da Vile 31; Csi Tarcento 23; Rizzi Volley 21; Itas Group e Ottogalli Latisana 17; Buja 12; System Volley FVG e Olympia Trieste 8; Eurovolleyschool 5. —

BASKET – SERIE B INTERREGIONALE

Lombardi al galoppo e lo Jadran Gostol capitola ad Iseo


Lo Jadran in azione in un'immagine di repertorio

ISEO	88
JADRAN	76

21-18, 41-32, 59-54

Syneto Iseo: Lucarelli 12, Procacci 19, Santi 2, Gentili 13, Re 6, Sambrici ne, Vranjes 21, Ballini 7, Raineri ne, Lui 2, Balogun 6. All: Mazzoli.

Jadran Gostol: Ignjatovic, Batich 7, Ban 16, Demarchi 10, De Petris 11, Jakin, Malalan 2, Pregarc, Bianchini 2, Milisavljevic 18, Radja 10. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Cavinato di Limena–Pallaoro di Trento.

Nore: Parziali: (21-18), (41-32); (59-54), (88-76).

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Gostol capitola ad Iseo nella quartultima giornata della serie B Interregionale, è una sconfitta che di fatto disegna con altissima probabilità il futuro prossimo della squadra triestina nella Poule Bronze del campionato, quella per intendersi in cui verranno convogliate le ultime quattro del girone C assieme ad altre quattro compagini di altro girone vicino geograficamente e dagli cui sviluppi usciranno salvezze e retrocessioni. Da questo punto di vista la partita di Iseo era l'ultimo vero e proprio spartiacque per tenere accese le speranze di salvezza diretta ma i lombardi non hanno deluso il pubblico locale e rimanendo sempre avanti nell'arco della gara hanno liquidato lo Jadran Gostol 88-76 trascinati da Vranjes e Procacci, 40 punti in due.

Avvio di gara con grande equilibrio vista la posta in palio elevata (Iseo ancora borderline tra Poule Silver e Bronze), 21-18 dopo i primi 10 minuti. Il secondo quarto è quello di maggiori difficoltà per la squadra di Pozzecco, costretta ad inseguire i lombardi fuggiti a +9 sul 41-32. Bene il terzo quarto, in cui lo Jadran Gostol aveva il compito di tentare a riaprire la gara e lo ha fatto portandosi in carreggiata a -5 (59-54). A metà dell'ultimo quarto l'illusione del sorpasso, con i caparbi triestini a soffiare sul collo della Syneto Iseo 66-65, padroni di casa però a loro volta bravi a respingere l'assalto ospite e a concludere la delicata gara salvezza a loro favore con un finale impeccabile. 88-76 il punteggio finale. Nella squadra triestina si conferma in un ottimo momento di forma Milisavljevic, top scorer giuliano con 18 punti, non sono bastati cinque uomini in doppia cifra nella squadra di Pozzecco (Ban 16, De Petris 11, Demarchi e Radja 10). Domenica prossima arriverà Montebelluna a Chiarbola, non proprio la più morbida delle sfide contro una squadra in corsa per il secondo posto.

La classifica: Bergamo Basket 2014 26; Sistema Horn Pordenone, Montebelluna, Pontoni Falconstar Monfalcone, Val Trompia 22; Oderzo, Unica Bergamo 20; Guerriero Padova, Syneto Iseo 16; San Bonifacio 14; Jadran Gostol, Virtus Murano 12. —

SCI ALPINO

Goggia solo quinta a Cortina SuperG a Lara Gut-Behrami

Bassino sesta e Brignone nona dopo aver rischiato di cadere A Garmisch ennesimo trionfo dello svizzero Odermatt, Casse miglior azzurro undicesimo

CORTINA D'AMPEZZO



Sofia Goggia al SuperG

Domenica trionfale per la Svizzera in Coppa del mondo dominando le gare di SuperG. L'elvetica Lara Gut-Behrami ha infatti vinto il SuperG di Cortina d'Ampezzo mentre il suo connazionale Marco Odermatt ha fatto altrettanto in quello di Garmisch-Partenkirchen. Il tutto mentre l'Italia tra le due gare ha ottenuto come miglior risultato il quinto posto di Sofia Goggia.

Niente da obiettare sul risultato dei due campioni, a partire da Gut-Behrami. Per la ticinese di 32 anni - moglie del calciatore svizzero di origini kossovare Valon Behrami - si tratta infatti della vittoria numero 41 in una carriera formidabile dentro la quale ci sono un oro olimpico, due iridati ed una Coppa del mondo. Con lei sul podio seconda l'austriaca Stephanie Venier e terza la francese Romane Miradoli. Sofia Goggia, miglior azzurra, è arrivata quinta: «È stata comunque una buona gara anche se sono finita lunga in alcune curve e poi ho frenato per recuperare la linea. Ma tatticamente - ha analizzato con la consueta sincerità la bergamasca - non sono poi stata troppo intelligente nell' affrontare la parte bassa. Comunque nel complesso sono contenta di questa tappa di Cortina con due podi in discesa ed un buon SuperG. La stagione è ancora lunga. E allora, avanti con fiducia».

Alle sue spalle è finita, con una bella prova, Marta Bassino, sesta. «Sono in crescita. Ho fatto un week-end solido». Federica Brignone, con una inclinazione eccessiva e rischio di caduta che ha compromesso la gara, ha chiuso nona. «Quando sono in partenza metto tutta la mia energia e invece è deleterio, non riesco mai ad interpretarla nel modo giusto - le sue parole - In questo periodo siamo tanto in pista, forse anche troppo». Seguono la trentina Laura Pirovano, 12°, e la giovane Vicky Bernardi 18° con il pettorale 50.

Per Odermatt, che si appresta a vincere la terza Coppa del mondo consecutiva, è la nona vittoria stagionale. Ha vinto sulla pista Kandahar di Garmisch davanti all'austriaco Raphael Haaser, terzo a sorpresa l'altro elvetico Franjo von Allmen. Per l'Italia il migliore è Mattia Casse 11°. —

CORSA SCUDETTO

L'Inter si riprende la vetta Basta il solito gol di Lautaro

La firma di testa del capitano nerazzurro è sufficiente per piegare la Fiorentina I viola si rammaricano per il rigore sbagliato nella ripresa da Nico Gonzalez



L'esultanza del gruppo interista dopo il gol ANSA

Brunella Ciullini / FIRENZE

Basta all'Inter un gol del solito Lautaro Martinez per espugnare il Franchi, battere la Fiorentina e soprattutto superare la Juventus in classifica, portandosi avanti di un punto e con una partita in meno, il tutto in attesa della super sfida di domenica contro i bianconeri. La squadra di Simone Inzaghi, cinica e solida, di arancione vestita (ma Sinner non c'entra) ha saputo ovviare alle assenze degli squalificati Barella e Calhanoglu e neutralizzare con Sommer un rigore battuto da Nico Gonzalez appena tornato in campo dopo oltre un mese di stop: l'argentino, a differenza del connazionale Martinez che ha raggiunto a quota 124 in nerazzurro Mauro Icardi, ha fallito l'occasione per portare in parità la gara poco alla mezzora della ripresa. Per la Fiorentina è il terzo rigore sbagliato negli ultimi quattro battuti, costato anche lo scivolamento al quinto posto, superata dall'Atalanta.

LA PARTITA

È stato come sempre Lautaro Martinez, 19esimo gol in altrettante gare di campionato, settimo nelle ultime 5 partite giocate contro la Fiorentina, a sbloccare la partita con un colpo di testa micidiale su corner di Asllani, smarcandosi dal controllo di Parisi nel frattempo caduto a terra (i viola hanno protestato per un presunto fallo). Già prima i nerazzurri erano andati vicini al vantaggio con Carlos Augusto anticipato provvidenzialmente da Faraoni. La Fiorentina nei primi 15 minuti ha avuto un maggior possesso palla (66,8%) ma non è servito a creare veri pericoli fatta eccezione per il gol di Nzola all'11' annullato per fuorigioco. Il centravanti viola è stato inserito all'ultimo momento fra i titolari per il forfait nel pre gara di Sottil per fastidi muscolari, una scelta che ha portato Italiano a rivedere l'assetto della propria squadra spostando Bonaventura a sinistra e arretrando Beltran nella trequarti. Novità in difesa con l'impiego di Faraoni preferito a Kayode e Ranieri al posto di Milenkovic. Tutto come previsto alla vigilia nell'Inter dove gli squalificati Barella e Calhanoglu sono stati avvicendati da Frattesi e Asllani. L'attacco è stato ovviamente affidato al tandem Lautaro Martinez-Thuram, sulle fasce Darmian e Carlos Augusto, dietro Pavard-De Vrij-Bastoni.

Dopo il gol subìto la Fiorentina ha cercato di reagire: ha rischiato ancora sulle ripartenze nerazzurre (pronto Terracciano sull'affondo di Thuram) ma ha impegnato Sommer con Bonaventura e creato un brivido con Nzola. Soprattutto i viola hanno protestato per un contatto Bastoni-Ranieri chiedendo venisse punito con il rigore: dopo consultazione con il Var l'arbitro Aureliano ha lasciato correre fra i fischi dei tifosi di casa. A inizio ripresa, dopo l'invasione di un giovane sostenitore interista corso a farsi un selfie con Lautaro, la squadra viola ha cercato di spingere per trovare il pari ma l'Inter continuava a essere pericolosa e ad Arnautovic, entrato per Thuram, veniva annullata una rete per fuorigioco di Mkhitaryan. Pensando già alla sfida con la Juventus Inzaghi ha effettuato diversi cambi, compresi Thuram e anche Martinez, i viola continuavano a spingere, poi il rigore fallito da Gonzalez e sulla Fiorentina, mai vittoriosa in questo 2024, è calata la notte. Mentre l'Inter faceva festa ancora una volta.—



1-0 AL SASSUOLO

Colpani-gol, vince il Monza

Ci vuole il Flaco Colpani per ingrassare la classifica: il Monza batte 1-0 il Sassuolo e interrompe così il digiuno di punti delle precedenti due uscite e si porta a +10 dalla zona retrocessione, confermando anche il proprio feeling con l'orario pomeridiano (14 vittorie dall'esordio in A).

ZONA CHAMPIONS

Lazio-Napoli senza squilli All'Olimpico finisce 0-0

Lazio e Napoli si erano avvicinate allo scontro dell'Olimpico con la medesima intenzione: vincere per mettersi alle spalle l'esperienza deludente della Supercoppa italiana. Nessuna delle due tuttavia esce con tre punti dal big match dell'Olimpico, una sfida noiosa nella prima metà e la cui inerzia non è stata spostata neanche dalle raffiche di cambi nel finale.

La Lazio cercava la quinta vittoria di fila in Serie A, così da rimanere agganciata all'Atalanta e quindi al treno Champions, mentre il Napoli, rimasto scottato dalle polemiche arbitrali nella finale di Riad con l'Inter e decimato da tantissime assenze, era anch'esso obbligato a vincere per non perdere terreno dall'Europa, ma l'atteggiamento difensivista imposto da Mazzarri (viste anche le defezioni) ha raccontato una storia diversa. Il pari rallenta entrambe nella corsa europea ma, viste le assenze, premia maggiormente il Napoli incerottato.—

SERIE A - 22ª GIORNATA

RISULTATI

Cagliari-Torino	1-2
Atalanta-Udinese	2-0
Juventus-Empoli	1-1
Milan-Bologna	2-2
Genoa-Lecce	2-1
Verona-Frosinone	1-1
Monza-Sassuolo	1-0
Lazio-Napoli	0-0
Fiorentina-Inter	0-1
Salernitana-Roma	oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Lecce-Fiorentina	Empoli-Genoa
Udinese-Monza	Frosinone-Milan
Bologna-Sassuolo	Torino-Salernitana
Napoli-Verona	Atalanta-Lazio
Inter-Juventus	Roma-Cagliari

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	54
JUVENTUS	53
MILAN	46
ATALANTA	36
FIORENTINA	34
LAZIO	34
BOLOGNA	33
ROMA	32
NAPOLI	32
TORINO	31
GENOA	28
MONZA	28
FROSINONE	23
LECCE	21
SASSUOLO	19
VERONA	18
UDINESE	18
CAGLIARI	18
EMPOLI	17
SALERNITANA	12

MARCATORI

19 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). **12 RETI:** Vlahovic (Juventus, 1 rig.). **10 RETI:** Giroud (Milan, 4 rig.). **9 RETI:** Lukaku (Roma); Gudmundsson (Genoa, 2 rig.); Soulé (Frosinone, 3 rig.); Berardi (Sassuolo, 5 rig.); Calhanoglu (Inter, 7 rig.). **8 RETI:** Thuram (Inter); Zirkzee (Bologna, 1 rig.).

PARTITE

GENOA 2 – LECCE 1

MARCATORI: pt 31' Krstovic, st 25' Retegui, 31' Ekuban
GENOA (3-5-2): Martinez 6.5; De Winter 5.5, Bani 6, Vasquez 5; Vogliacco 5.5 (49' st Matturro ng), Malinovskyi 6, Thorsby 5.5 (1' st Ekuban 7), Strootman 5.5, Spence 6 (1' st Sabelli 6); Gudmundsson 6.5, Retegui 7.5 (45' st Bohinen ng). A disp. Leali, Sommariva, Cittadini, Matturro, Fini, Papadopoulos, Arboscello, Cisse. All. Gilardino 6.5.
LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6, Baschirotto 5.5, Pongracic 6, Gallo 6 (46' st Pierotti ng); Kaba 6 (46' st Gonzalez ng), Ramadani 5.5, Oudin 5.5 (28' st Rafia 6); Sansone 5.5 (19' st Banda 6), Krstovic 6.5 (19' st Piccoli 6), Almqvist 6.5. A disp. Brancolini, Samooja, Venuti, Dorgu, Berisha, Blin. All. D'Aversa 5.5.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6.
NOTE: Ammoniti: Krstovic, Ramadani. Angoli: 8-3 per il Lecce. Recupero: 0' pt, 4' st.

VERONA 1 – FROSINONE 1

MARCATORI: pt 48' rig. Suslov, st 13' Kaio Jorge
VERONA (4-3-2-1): Montipò 6; Tchatchoua 6, Magnani 6, Dawidowicz 6, Cabal 6.5 (43' st Vinagre ng); Duda 5 (36' st Dani Silva ng), Serdar 6 (18' st Tavsan 6), Folorunsho 6; Suslov 7, Lazovic 5.5 (18' st Henry 5); Noslin 6 (36' st Cruz ng). A disp. Chiesa, Perilli, Amione, Belahyane, Saponara, Charlys, Coppola, Mboula, Bonazzoli. All. Baroni 6.
FROSINONE (4-3-3): Turati 7; Gelli 6, Okoli 6, Romagnoli 6, Brescianini 6; Bourabia 4 (1' st Ghejdemis 6), Barrenechea 6.5, Harroui 6 (37' st Reinier ng); Soulè 6, Kaio Jorge 7 (37' st Cheddira 5.5), Seck 5.5 (25' st Mazzitelli 6). A disp. Frattali, Cerofolini, Garritano, Kvernadze, Monterisi. All. Di Francesco 6.
ARBITRO: La Penna di Roma1 6.
NOTE: Al 37' Turati para un rigore a Duda. Ammoniti: Harroui, Serdar, Cabal, Mazzitelli. Angoli: 9-1 per il Frosinone. Recupero: 4' pt, 4' st.

MONZA 1 – SASSUOLO 0

MARCATORE: pt 31' Colpani
MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6.5; D'Ambrosio 6, Pablo Mari 6.5, Caldirola 6 (42' st Izzo ng); Birindelli 6.5, Akpa Akpro 5.5 (1' st Bondo 6), Pessina 6.5 (43' Bettella ng), Ciurria 6; Colpani 7 (32' st Zerbin 6), V. Carboni 6.5 (12' st Djuric 6), Mota 6.5. A disp. Gori, Sorrentino, Lamanna, Kyriakopoulos, Pereira, A. Carboni, Colombo, Maldini. All. Palladino 6.5.
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6; Pedersen 5.5, Ruan 5, Ferrari 5.5, Doig 5.5 (46' st Ceide ng); Thorstvedt 6 (27' st Volpato 6), Henrique 6, Boloca 5.5 (33' st Lipani 6); Castillejo 5.5 (1' st Mulattieri 6), Pinamonti 5, Lauriente 5.5 (1' st Viti 6). A disp. Pegolo, Cragno, Racic, Missori. All. Dionisi 5.5.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6.5.
NOTE: Ammoniti: Akpa Akpro, Henrique, Pedersen, Tressoldi. Angoli: 6-4 per il Sassuolo. Recupero: 2' pt, 10' st.

LAZIO 0 – NAPOLI 0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6 (27' st Pellegrini 6), Gila 6, Romagnoli 6.5, Marusic 6; Guendouzi 6 (32' st Vecino 6), Cataldi 6.5 (39' st Kamada ng), Luis Alberto 5.5; Isaksen 6 (39' st Pedro ng), Castellanos 6, Felipe Anderson 5. A disp. Sepe, Mandas, Hysaj, Casale, Rovella, Saná Fernandes. All. Sarri 6.
NAPOLI (3-4-2-1): Gollini 6; Ostigard 6.5, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 7; Di Lorenzo 5.5, Lobotka 6.5, Demme 6 (15' st Gaetano 6), Mario Rui 5.5 (35' st Mazzocchi ng); Politano 5.5 (39' st Lindstrom ng), Zielinski 5 (39' st Dendoncker ng), Raspadori 5.5 (35' st Ngonge ng). A disp. Contini, Idasiak, D'Avino, Gioielli. All. Mazzarri 6.
ARBITRO: Orsato di Schio 6.
NOTE: Ammoniti: Demme, Romagnoli, Gila, Cataldi, Ostigard. Angoli: 4-3 per la Lazio. Recupero: 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 0 – INTER 1

MARCATORE: pt 14' Martinez
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6.5; Faraoni 6.5, Martinez Quarta 6, Ranieri 6, Parisi 5.5 (44' st Milenkovic ng); Arthur 5.5 (1' st M. Lopez 6), Duncan 5.5 (40' st Mandragora ng); Ikoné 5.5 (17' st Gonzalez 5), Bonaventura 6, Nzola 5.5; Beltrán 5.5 (39' st Barak ng). A disp. Martinelli, Vannucchi, Sottil, Infantino, Mina, Kayode, Comuzzo, Amatucci. All. Italiano 6.
INTER (3-5-2): Sommer 6.5; Pavard 7 (38' st Bisseck ng), De Vrij 6, Bastoni 6.5 (15' st Acerbi 6); Darmian 6 (18' st Dumfries 6), Frattesi 6, Asllani 6.5, Mkhitaryan 6.5, Carlos Augusto 6.5; Lautaro 7 (33' st Sanchez ng), Thuram 6 (16' st Arnautovic 6). A disp. Di Gennaro, Audero, Sensi, Klaassen, Buchanan, Dimarco, Akinsanmiro, Stankovic. All. Inzaghi 7.
ARBITRO: Aureliano di Bologna 5.5.
NOTE: Al 32' st Sommer para un rigore a Gonzalez. Ammoniti: Bastoni, Ikone, Sommer, Pavard, Mandragora. Angoli: 7-6 per la Fiorentina. Recupero: 3'pt, 5'st.

Scelti per voi





La lunga notte - La caduta del Duce
RAI 1, 21.30
1943. Anticipando la crisi che sta per travolgere il regime fascista, Dino Grandi (**Alessio Boni**), Presidente dell`Ordine della Camera dei fasci, cerca di riportare l`Italia nelle mani dei Savoia in un clima di forti tensioni.



Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, ritorna il varietà condotto da **Gigi & Ross** con **Elisabetta Gregoraci**. Sul palco il meglio della comicità italiana tra nomi già affermati e volti nuovi per due ore di leggerezza.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Senato: Vertice Italia - Africa 2024 Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La lunga notte - La caduta del Duce (1ª Tv) Documentari
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 Zio Gianni Serie Tv
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.30 Tango Attualità
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spett.
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.45 La signora in giallo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.25 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.55 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Freedom Pills Doc.
19.35 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('72)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Come ti organizzo il Natale Film Commedia ('21)
17.15 I ricordi di zia Frida Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Survivor Film Thriller ('15)
23.15 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
1.45 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
14.55 Miti & Mostri Doc.
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.45 MacGyver Serie Tv
17.30 Hudson & Rex Serie Tv
19.00 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Stuber - Autista d'assalto Film Azione ('19)
22.55 36 Quai des Orfèvres Film Poliziesco ('04)

IRIS (22)
14.50 Dunkirk Film Drammatico ('17)
17.10 I giganti del mare Film Avventura ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
23.35 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
2.15 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.00 Omaggio a Luigi Nono Spettacolo
18.05 Concerto Lirico Dedicato A Puccini Spettacolo
19.05 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Edvard Munch. Un grido nella natura Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Maternal obsession Film Drammatico ('08)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 Vulcano, figlio di Giove Film Azione ('62)
17.25 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
19.15 L'ammiratrice Film Commedia ('83)
21.10 Cowboy Film Western ('58)
22.50 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
0.25 Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Drammatico ('07)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Diritto di difesa Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Nave Dei Sogni - Bahamas Film Commedia ('23)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.25 Rex Serie Tv
1.20 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il re degli scacchi Film Drammatico ('21)
23.30 Scopriamo il sesso con Sunny (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.10 Three Kings Film Guerra ('99)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico ('09)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna - Cospirazione (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il dossier scomparso Film Poliziesco ('02)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
3.05 Chi ti ha dato la patente Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Salernitana - Inter

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Radio Bremen
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Dog Days Film Sky Cinema Romance
17.25 Quello che non so di lei Film Sky Cinema Suspense
17.30 Odio l'estate Film Sky Cinema Comedy
17.50 L'ultima legione Film Sky Cinema Uno
18.35 Scent of a Woman- Profumo di donna Film Sky Cinema Due
19.05 I Goonies Film Sky Cinema Family
19.15 Partnerperfetto.com Film Sky Cinema Romance
19.20 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Sky Cinema Action
19.20 Il sol dell'avvenire Film Sky Cinema Comedy
19.35 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Uno
21.00 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Sky Cinema Action
21.00 Il cosmo sul comò Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lol - Pazza del mio migliore amico Film Sky Cinema Family
21.00 Michael Film Sky Cinema Romance
21.00 Anon Film Sky Cinema Suspense
21.15 Rambo Film Sky Cinema Collection
21.15 Io capitano Film Sky Cinema Drama
21.15 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TV TRANSFRONTALIERA
15.45 VOCI DELLA MEMORIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ALPE ADRIA
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL,
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI,
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.45 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 - PALL. TRIESTE vs BASKET RIMINI dd 28/01/2024
15.25 GINNASTICA DOLCE
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 TISANE UNGUENTI E CHACHET - R
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 CAMPIONATO SERIE C - TRIESTINA vs PERGOLETTESE

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: "Accoglienza", una parola chiave per A.B.C., Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo. L'app Teenformo; **11.55** Dolce e gusto-so? Sì, ma... senza zucchero; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: La vita dell'artista triestina Anita Pittoni; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Folle potere! Le eroine della lirica tra potere e follia". Da "Dentro il Verdi", il secondo atto di Anna Bolena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la mostra "Istria. Immagini di Francesco Penco", a Trieste.

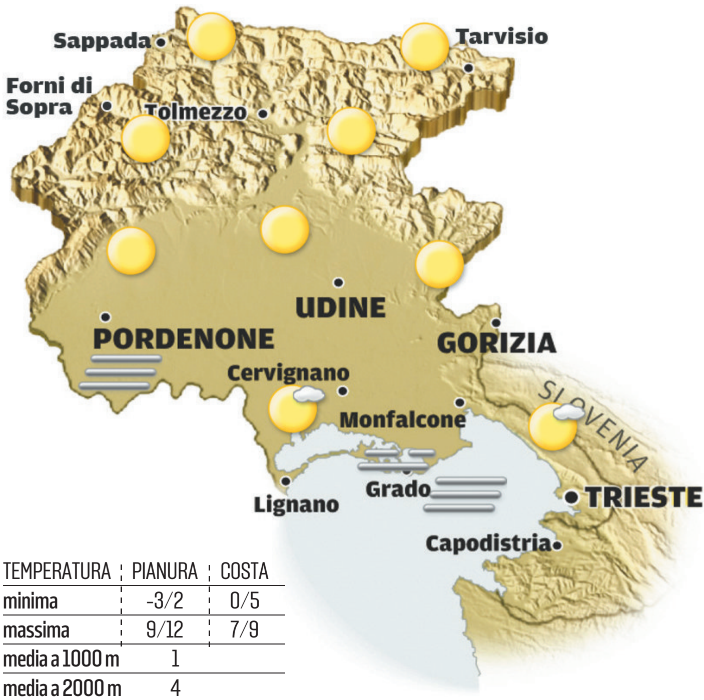
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 11. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

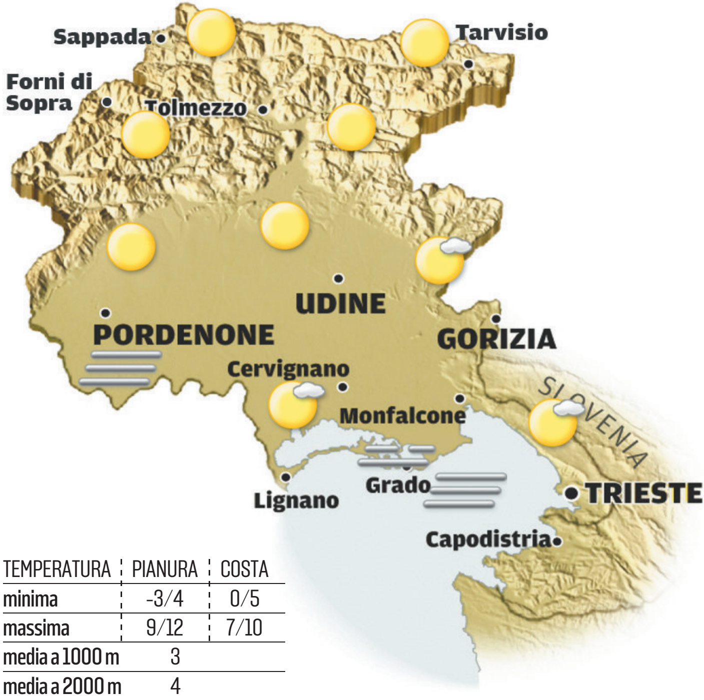


Cielo sereno. Zero termico intorno a 2800 m, con inversioni nei bassi strati. Sulla bassa pianura, sulla costa e sul mare sarà probabile la presenza di foschie o nebbie, specie nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	0/5
massima	9/12	7/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso per possibili velature ad alta quota. Lo zero termico rimarrà elevato, intorno ai 2800 m di quota, con inversioni nei bassi strati. Sulla bassa pianura, sulla costa e sul mare sarà probabile la presenza di foschie o nebbie, specie nelle ore notturne.

Tendenza: mercoledì cielo in prevalenza nuvoloso, giovedì variabile, con possibile persistenza di foschie su bassa pianura e costa. Lo zero termico rimarrà ancora oltre i 2000 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/4	0/5
massima	9/12	7/10
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nebbie fitte in Val Padana, persistenti sul settore centrale specie lungo il Po, soleggiato sulla Liguria.
Centro: Stabile e ben soleggiato con velature in transito. Foschie e banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino su Toscana e Marche.
Sud: Tempo stabile e soleggiato salvo un po' di variabilità sulle coste salentine, della Calabria ionica e la Sicilia.

DOMANI

Nord: Condizioni umide e nebbiose in Val Padana, persistenti sul settore centro occidentale. Sole e qualche velatura su Alpi, Prealpi e Liguria.
Centro: Stabile e nel complesso soleggiato. Foschie e locali nebbie al mattino tra Toscana e Marche con locali nubi.
Sud: Condizioni tempo stabile e soleggiato, qualche innocua nube sparsa tra Puglia.

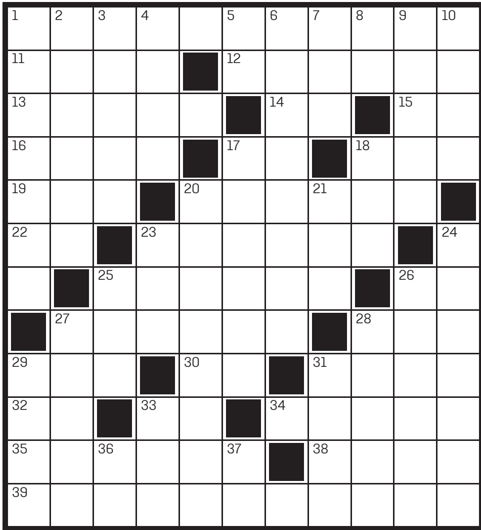
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il romanziere di *Ivanhoe* - **11** Grande lago Usa - **12** Desiderio irrealizzabile - **13** Diminuito, calato - **14** EuroNight - **15** Non Classificato - **16** L'attore francese di *Mio zio* - **17** La Cina in internet - **18** L'Ughi violinista - **19** Il Beta di Disney - **20** Nome di donna - **22** La testa del rapace - **23** Testo sacro dell'Islam - **25** Le fa il radiologo - **26** La grande di Panama - **27** Zbigniew, ex calciatore polacco - **28** Il nomignolo della compianta Taylor - **29** Stop! - **30** Coro senza pari - **31** Possono essere a delta - **32** Se abdica, se ne va - **33** I confini della Jacuzia - **34** La Lisi del cinema - **35** Uno dei verbi ausiliari - **38** No a Bonn - **39** Si trova tra Italia e Francia.

VERTICALI: 1 Film con i cowboy - **2** È fatta come una volta - **3** Contenta - **4** Tirati - **5** Poco ruvido - **6** Ingemar, asso svedese dello sci - **7** Assieme a - **8** Iniziali del regista Preminger - **9** Colorata - **10** Focaccia messicana - **17** Un predecessore di Reagan - **18** Gli antichi romani lo indicavano con I - **20** Mordicchiare, rodere - **21** Suffisso accrescitivo - **23** Quel che abbaia non morde - **24** Il Ferro che canta - **25** Nipote di Abramo - **26** Spuntino che si fa... tempo permettendo - **27** Pronuncia male la lettera erre - **28** Sophia, protagonista de *La ciociara* - **29** Un lusso da sultani - **31** Sottile, non grossa - **33** Aereo supersonico - **36** Simbolo chimico dello stagno - **37** Il centro di Tebe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non createvi complicazioni solo per il gusto di complicare le cose. Per la serata sceglietevi uno svago non eccessivo. Vi occorre più riposo.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata non si presenta molto favorevole almeno per quanto riguarda gli incontri di lavoro. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta. Amori confusi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Organizzate qualcosa di diverso per la sera.

CANCRO
22/6 - 22/7

Approfittate della giornata odierna per fare programmi e progetti precisi. Lasciate spazio anche alla vita sentimentale. Avete bisogno di molto affetto dalle persone amate.

LEONE
23/7 - 23/8

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' troppo movimentata a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport e attività all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

VERGINE
24/8 - 22/9

Se intendete aiutare un amico in difficoltà, non seguite un moto impulsivo, ma preparate con calma un piano curato nei minimi dettagli. Farete nuove amicizie.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le combinazioni astrali vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi con disinvoltura una giornata ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti oculati. Riceverete un'inaspettata prova d'amore.

PESCI
20/2 - 20/3

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualcosa per risolverli. Buon senso.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,9	8,9	95%	14 km/h
Monfalcone	-1,0	12,0	83%	18 km/h
Gorizia	-1,8	13,3	55%	18 km/h
Udine	-0,3	12,4	51%	16 km/h
Grado	-1,0	10,0	87%	15 km/h
Cervignano	-1,0	10,0	86%	16 km/h
Pordenone	-1,6	12,4	52%	13 km/h
Tarvisio	-6,6	6,8	33%	10 km/h
Lignano	1,4	12,5	67%	15 km/h
Gemona	-3,0	8,0	50%	39 km/h
Tolmezzo	-2,3	9,7	41%	22 km/h
Forni di Sopra	-1,2	8,9	37%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	7,7	0,02 m
Grado	calmo	9,6	0,03 m
Lignano	calmo	8,0	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	9	Copenaghen	2	5	Mosca	-18	-8
Atene	6	10	Ginevra	2	11	Parigi	3	10
Belgrado	1	7	Lisbona	12	19	Praga	0	7
Berlino	1	7	Londra	5	10	Varsavia	0	4
Bruxelles	3	11	Lubiana	-5	7	Vienna	2	7
Budapest	2	7	Madrid	9	16	Zagabria	2	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	6	11
Bologna	1	6
Bolzano	-2	4
Cagliari	8	17
Firenze	1	15
Genova	11	17
L'Aquila	-2	9
Milano	0	8
Napoli	3	14
Palermo	8	14
R. Calabria	9	15
Roma	0	16
Torino	-1	12
Venezia	1	7

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 gennaio è stata di 14.446 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppo nem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767